Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 aprile 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 124 nuova serie — Fondazione: 1881

DOPO LE VISITE UFFICIALI DEL VICEPRESIDENTE A ROMA E IN VATICANO

Humphrey da ieri a Londra prosegue il suo tour europeo

Tre giorni di incontri con Wilson e Brown e un'udienza della Regina a Windsor
Anche nella capitale britannica misure di sicurezza - Scritte anti-americane

Londra, 22

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert H. Humphrey, è arrivato questa sera all'aeroporto di Londra proveniente da Pisa. Egli è ospite questa sera del Primo Ministro inglese Harold Wilson, nella residenza ufficiale di campagna di questo ultimo ai Chequers, nel Buckinghamshire.

Domani e dopodomani Humphrey proseguirà i suoi colloqui con Wilson e ne avrà altri con il Ministro degli Esteri inglese George Brown; martedì sera verrà ricevuto e trattenuto a pranzo dalla Regina Elisabetta II nel castello di Windsor. Mercoledì mattina il Vicepresidente degli Stati Uniti raggiungerà in volo Bonn, altra tappa del suo viaggio di quattordici giorni attraverso numerosi Paesi europei.

In una dichiarazione fatta all'aeroporto Humphrey ha detto che «discuterà con il Premier Wilson e con altri Ministri questioni importanti interessanti tutte le parti del mondo»; in particolare sarà discusso «il trattato di non proliferazione delle armi nucleari che, a parere del mio Governo e, lo so, anche del vostro, costituisce un passo fondamentale per la pace nel mondo».

Humphrey ha anche precisato che si parlerà del «Kennedy round», del rafforzamento della Alleanza atlantica, dell'Europa, delle relazioni Est-Ovest e della situazione in Estremo Oriente.

Ad attendere Humphrey all'aeroporto vi era il Lord Cancelliere, Lord Gardiner, e il Ministro di Stato Fred Mulley. Al saluto di Lord Gardiner, Humphrey ha replicato: «Per ogni americano venire in Granbretagna è come tornare a casa».

Notevoli misure di sicurezza sono state prese per proteggere il Vicepresidente americano che vedrà certo anche in Inghilterra qualche manifestazione di intolleranza. A diverse ore dall'arrivo di Humphrey infatti già erano comparse sui muri di alcune strade scritte come «Humphrey assassino nel Vietnam». Anche in vicinanza della residenza del Primo Ministro inglese sono comparse sui muri scritte come «Humphrey assassino» e «Conferenza dei criminali di guerra».

A Firenze e a Pisa

Ultima giornata italiana del Vicepresidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 2

La domenica anche gli oppositori del Vicepresidente americano Hubert H. Humphrey riposano; e così la giornata di visite alle opere d'arte e ai monumenti si è svolta nella tranquillità più assoluta.

Al piazzale Michelangelo, dove era salito per ammirare il più bel panorama di Firenze, finite le visite d'obbligo e i discorsi di circostanza, il Vicepresidente degli Stati Uniti ha trovato il vero volto della città, non quella rappresentata dai manipoli di chiassosi lanciatori di ortaggi, ma quella spiritosa, cordiale e affabile di sempre.

Humphrey, proprio al piazzale Michelangelo, si è visto al centro di una manifestazione di spontanea cordialità che gli ha fatto esclamare: «Questo panorama e questa gente non la dimenticherò più». Un venditore di ricordi gli ha regalato una collezione di cartoline, un altro un portachiavi, una donnina un sacchetto di dolci: «Hai visto che abbiamo rimediato anche il pranzo» ha detto Humphrey scherzoso, rivolgendosi alla moglie. Prima di affacciarsi sull'incomparabile panorama del piazzale il Vicepresidente americano aveva visitato la galleria dell'Accademia ammirando lo originale del David e le molte altre opere di Michelangelo che vi si conservano. In piazza del Duomo, poco dopo ha ascoltato la descrizione delle opere del Battistero fattagli dal figlio del Sindaco Bargellini, interessandosi ai lavori di restauro delle formelle della porta del paradiso strappate dall'alluvione. Visitato il Duomo, il Vicepresidente ha raggiunto il piazzale Michelangelo: lo ha incuriosito una coppia di sposi, lei col velo bianco, lui tutto impettito nell'abito scuro che si stavano facendo fare le tradizionali fotografie. Il Vicepresidente si è fermato e gli sposi hanno approfittato per farsi ritrarre assieme all'insolito turista. Humphrey si è felicitato con loro e poi, col suo seguito, ha raggiunto la chiesa episcopale americana per il rito domenicale.

Anche la limonaia di Boboli, dove i restauratori stanno cercando di far rivivere il Cristo di Cimabue e le altre opere pittoriche danneggiate dall'alluvione è stata una tappa d'obbligo della visita turistica del Vicepresidente che è passato infine alla Galleria degli Uffizi dove una sosta lunghissima gli ha dato il senso dell'immensità del pericolo che ha corso — il giorno della grande piena dell'Arno — la cultura del mondo.

Alle 14.35, risalito sulla sua «Cadillac» nera, Humphrey ha lasciato Villa Medici e si è diretto verso Pisa, da questo aeroporto è ripartito dall'Italia, per Londra.

Prima di lasciare il suolo italiano Humphrey ha rivolto ai presenti queste parole di commiato: «Mia moglie ed io desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti per l'ospitalità italiana. Ho avuto modo di conoscere direttamente le vedute del Governo italiano su molte questioni importanti. Non c'è bisogno di guardare lontano per vedere i progressi economici e sociali che l'Italia ha conseguito negli ultimi anni. Questo è in parte dovuto alla energia e alla vitalità del popolo italiano e dei suoi governanti; è anche un esempio di democrazia del lavoro: uomini liberi che lavorano insieme all'interesse comune nazionale. Io sono sicuro che il popolo italiano continuerà a progredire nella libertà e nella democrazia. E' con questa certezza che sottolineo le relazioni molto strette fra le due Nazioni. Noi siamo alleati non soltanto per difenderci ma anche in difesa della libertà di tutti i popoli indipendenti».

«Durante il nostro viaggio — ha concluso il Vicepresidente degli Stati Uniti — abbiamo avuto occasione di visitare anche sua Santità Paolo VI e partiamo dall'Italia commossi, sapendo che i vincoli che uniscono i nostri due Paesi continueranno così stretti e uniti. Sappiamo anche che lo scambio di vedute franche ed amichevoli che abbiamo avuto, non può che rafforzare la nostra alleanza atlantica. Infine ringrazio tutto il popolo italiano per la possibilità che mi è stata offerta di visitare Firenze e Pisa». Poi in italiano ha aggiunto: «Grazie e arrivederci».

La «cronaca nera» delle giornate fiorentine di Humphrey si può riassumere in questi termini: settantotto fermati, quattro arresti. Tutti i fermati e anche uno degli arrestati — lo studente di filosofia Giulio Stocchi, lanciatore di limoni — sono stati rilasciati. Per i tre trattenuti in carcere ci sono denunce di resistenza e oltraggio già trasmesse alla Magistratura. Forse risponderanno anche di vilipendio alle Forze Armate: sostenitori della non violenza, i chitarristi e i capelloni di partito invitati a far chiasso in piazza della Signoria non hanno avuto la bocca dolce con carabinieri e agenti in servizio d'ordine che sono stati oggetto della loro più volgare e furibonda violenza verbale.

Sabato sera si era sparsa la voce — c'era anche stata una telefonata anonima in quel senso — che in Palazzo Vecchio era stata nascosta una bomba. C'è da immaginare la preoccupazione della polizia nostra e degli agenti americani dell'FBI. Fruga e fruga, niente però era stato trovato. Invece una specie di bomba, nel salone dei Cinquecento era stato davvero collocata, nel rientro di una finestra. E' stato chiamato — quando un usciere del Comune ha visto il misterioso fagotto — un artificiere; l'involucro era rozzo, si udiva distintamente il tic-tac di un congegno ad orologeria. Con molta precauzione il fagotto è stato aperto: conteneva una sveglia, tre candelotti di legno, una pila. Un burlone deve averla nascosta sabato sera approfittando della confusione del ricevimento ufficiale: un protestatario o un fiorentino di antico stampo abituato alle beffe clamorose del primo d'aprile di ogni tempo?

Ultimo ma assai grave il capitolo della vernice. Notturni violatori di monumenti hanno imbrattato infatti, di vernice rossa alcune statue di piazza della Signoria, i portoni di Palazzo Vecchio e della galleria dell'Accademia, il sagrato di Santa Maria del Fiore: macchie rosse che volevano forse dare l'impressione del sangue che, secondo le grida dei dimostranti, gronda dalle mani americane. Dopo i segni della nafta lasciati dall'alluvione, ora i restauratori dei monumenti dovranno anche cancellare i segni della vernice e non sarà un'impresa di poco conto: le idee politiche spesso fanno più male della natura scatenata.

Fulvio Apollonio

UNA NUOVA CRIMINALE IMPRESA DEGLI «ULTRAS» TIROLESI IN VAL VENOSTA

I terroristi hanno fatto saltare l'Ossario di Burgusio in Alto Adige

Dilaniati dalla potente esplosione i resti di molti nostri Caduti della grande guerra - Un indizio
Taviani ordina che siano immediatamente riparati i gravi danni riportati dal cimitero monumentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 2

I terroristi hanno paura dei morti e lapidi e monumenti dislocati in varie parti dell'Alto Adige recano le loro sinistre tracce.

L'ultimo della serie è il grande Ossario di Burgusio dell'Alta Val Venosta, semidistrutto questa mattina da una carica di 15 chilogrammi di donarite. Le ossa dei soldati italiani che morirono nella prima guerra mondiale erano sparse tutt'attorno al monumento fin sulla vicina strada della Venosta, quando i carabinieri di Malles, richiamati dalla forte esplosione, sono giunti sul posto.

Sono stati istituiti posti di blocco specialmente ai valichi stradali di Resia per l'Austria e Tubre per la Svizzera, ma c'erano ben poche speranze di bloccare gli autori di questo criminale e indegno gesto: il congegno ad orologeria che ha fatto scattare il detonatore ed esplodere la carica dava loro sino ad undici ore di autonomia, di cui hanno sicuramente e interamente approfittato.

La bomba era stata collocata a ridosso della «corona» in porfido del monumento, forse alle prime luci dell'alba, quando la stretta sorveglianza lungo tutto l'arco del confine si attenua comprensibilmente, specialmente nei giorni di festa, quando il traffico turistico si fa più intenso. Il monumento è grande, e quindi può nascondere le mosse di chi vi traffichi attorno, anche a coloro che transitano lungo la vicina strada nazionale della Venosta.

I terroristi hanno certamente posteggiato la loro automobile a qualche centinaio di metri di distanza, forse nel paese vicino di Burgusio, o forse addirittura a Malles: collocata la bomba, sono andati a riprendere la macchina e sono partiti. L'esplosione è avvenuta pochi minuti dopo le 10 ed è un bene che in quel momento nessuna automobile passasse per la strada, perchè 15 chilogrammi di donarite intasati in una buca di porfido hanno una potenza formidabile e lo spostamento d'aria avrebbe agevolmente rovesciato più di un'autovettura.

D'altra parte si apprende che un testimone ha riferito che nei pressi dell'ossario, al momento dell'esplosione, si trovava una auto di marca tedesca con due persone a bordo. L'automobile è ripartita subito. Si ritiene però che l'auto con i suoi due occupanti si trovasse soltanto per caso nella zona dell'attentato.

Sulla strada, e tutt'intorno al monumento sul versante settentrionale, sono piombati frammenti di pietra e assieme ai sassi le ossa dei soldati. E' stato per i carabinieri accorsi da Malles e per i numerosi curiosi uno spettacolo desolante e pietoso. La bomba era stata infilata in una specie di tombino, uno scolo per le acque ricavate alla base della parte alta del monumento ove corre uno stretto marciapiede.

Assieme al congegno ad orologeria, di cui sono stati trovati i frammenti, i terroristi avevano fissato anche un congegno antirimozione: un meccanismo cioè che avrebbe fatto scoppiare l'ordigno tra le mani di chi l'avesse trovato e tentato di rimuovere prima dell'ora prevista per la esplosione.

I danni causati dall'esplosione sono assai gravi: l'ossario si trova su una piccola collinetta, a sinistra di chi risale la valle a Nord di Malles. C'è un terrapieno consolidato da una muraglia circolare, al quale si accede lungo una scalinata. In cima, con pianta circolare e realizzato in pesanti lastroni di porfido è l'ossario. Tre ampie aperture spaccano il cilindro della pietra, che è senza copertura. Nelle mura sono ricavati i loculi, ove sono conservate le ossa di diverse centinaia di soldati. La bomba ha distrutto dodici di queste urne e ne ha lesionato altre nove. In un muro si è aperto un incavo di un metro e l'intera facciata minaccia di crollare da un momento all'altro. Per terra, assieme alle pietre e ai poveri resti umani c'era anche una croce di porfido a sottolineare il carattere sacrilego di quest'ennesimo gesto di criminale insofferenza.

La caccia ai terroristi è iniziata subito, ma senza molta convinzione. Il valico di Resia dista infatti meno di 25 chilometri e quello di Tubre è a poco più di dieci chilometri. I terroristi, quando la bomba è esplosa, erano già al sicuro. Gli inquirenti fanno dunque delle ipotesi e un nome soprattutto, quello di Alois Rainer, di 26 anni, uno degli autori dell'attentato di Malga Sasso.

Il fratello di Alois, Fritz Rainer, è morto il 9 ottobre 1964, a poche decine di metri dall'ossario di Burgusio, dilaniato da una bomba che stava innescando e che era destinata proprio al monumento. Fritz, che aveva allora 21 anni, si era sdraiato nella scarpata accanto alla strada, sul lato opposto rispetto a quello ove è costruito l'ossario, e stava collegando i poli della batteria al congegno di accensione. Era evidentemente poco pratico perchè la bomba esplose con lui. Del giovane terrorista furono trovati soltanto alcuni resti, giorni dopo, per caso.

Il Ministro degli Interni on. Taviani ha disposto che i danni subiti dal cimitero ossario di Burgusio vengano immediatamente riparati. I lavori di ripristino cominceranno nella stessa mattinata di domani.

Giorgio Fait

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Burgusio — Una veduta ravvicinata dello squarcio, abbastanza ampio, prodotto dalla esplosione nel muro di cinta dell'Ossario dedicato ai Caduti. Si possono osservare i numerosi lastroni spezzati in più parti che ricoprono con calcinacci il terreno. Sullo sfondo ed esternamente al muro di cinta si vede la teoria dei loculi che sono dilaniati dallo scoppio

IN UNA BREVE ALLOCUZIONE AI FEDELI RADUNATI IN PIAZZA SAN PIETRO

Paolo VI rettifica implicitamente le distorsioni marxiste dell'Enciclica

Esortazione a pregare perchè il documento «sia compreso per ciò che vuol essere e cioè come un messaggio alla Chiesa e al mondo per la giustizia e per la pace»

Roma, 2

Paolo VI si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato e, prima di impartire la benedizione ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro, ha rivolto loro un breve saluto.

«Avrete forse letto — ha detto — la Nostra recente Enciclica sul "Progresso dei popoli" e avrete certo sentito i vari commenti che se ne fanno. Vi invitiamo oggi a pregare affinchè questo documento sia compreso per ciò che vuol essere: e cioè come un messaggio alla Chiesa e al mondo per la giustizia e per la pace ed affinchè esso porti speranze buone e legittime alle nazioni bisognose ed in via di sviluppo; ed infonda nello stesso tempo — ciò che è più difficile — nuovi sentimenti e nuovi propositi di generosità e di solidarietà in quanti posseggono beni economici e beni culturali da rendere disponibili per i popoli meno abbienti. Questa Nostra parola tocca problemi gravi e difficili; ma noi facciamo voti che essa conforti gli sforzi, già iniziati da tanti enti e uomini buoni e competenti, a darvi graduale e positiva soluzione».

Intanto la valutazione della Democrazia cristiana sulla recente Enciclica di Papa Paolo VI è stata espressa dal segretario politico on. Rumor a conclusione del convegno della D.C. tenutosi a Bari per discutere, presente il Presidente del Consiglio on. Moro, sulla programmazione. Rumor ha polemizzato a fondo con i comunisti per la loro spregiudicata manovra propagandistica. «Noi abbiamo ben compreso — ha detto Rumor — le indicazioni di Paolo VI, che hanno così profondamente colpito e sollecitato le coscienze degli uomini. Per questo la nostra intima adesione a quelle alte indicazioni scaturisce dalla nostra più profonda persuasione.

«Esse sottolineano l'esigenza di scelte fondamentali sul piano della politica interna non meno che su quello della politica estera.

«Ai valori e all'obiettivo di una comunità nazionale più giusta e umana, che sono propri della coscienza cristiana e che oggi l'Enciclica di Papa Paolo VI ha così nobilmente e autorevolmente riaffermato, ha tratto infatti ispirazione la nostra azione di promozione e di rinnovamento del Paese, e in particolare la nostra iniziativa per la rinascita del Mezzogiorno, assunta in condizioni di sfacelo della comunità nazionale, e portata avanti, tra difficoltà non smentibili verso traguardi che be nsappiamo essere tutt'altro che definitivi, ma che pur testimoniano della validità di una linea e di una politica. La quale non è andata mai disgiunta, per noi, dall'esigenza di accompagnare e affiancare all'elevazione economica delle popolazioni meridionali quella sociale e civile, così da renderle protagoniste del proprio rinnovamento e di quello dell'intera comunità nazionale in condizioni di dignità e di giustizia. E soprattutto nella garanzia e nell'espansione della libertà, che è condizione insostituibile e pregiudiziale di ogni erale progresso e di civiltà.

«All'appello per una doverosa solidarietà internazionale — resa più drammaticamente necessaria ed urgente dalla crescente divaricazione delle condizioni di vita e di sviluppo di una gigantesca porzione della umanità in condizioni di grave arretratezza rispetto a quella in via di impetuoso sviluppo — il nostro partito risponde con fervore. Una politica democratica e aperta verso i paesi del terzo mondo, è stato l'impegno unanime dei partiti democratici cristiani europei nel Congresso di Taormina e nel Congresso mondiale di Lima. Un orizzonte estremamente suggestivo è aperto davanti alla coscienza degli uomini e dei popoli di buona volontà: una politica di sviluppo come condizione di pace e di giustizia nel mondo.

«Si tratta di un tema di alto valore umano e cristiano, disattendere il quale vorrebbe di- esasperate ed esplosive con- re contribuire alla creazione di trapposizioni.

«Un'esigenza così chiaramente posta dall'alta parola del Papa richiede dunque dalle classi politiche responsabili la ricerca di soluzioni idonee: la aderenza alla realtà che deve sempre guidare l'azione politica non dovrà mai mortificare la persuasione profonda che questa è veramente la via alla pace e non dovrà mai spegnere l'alta vibrazione che nasce dall'idea cristiana della comune origine, del comune destino, del comune diritto a vivere in libertà e secondo giustizia.

«E proprio per questo va detto, a testimonianza del vero, che di fronte al chiaro rigetto d'ogni concezione materialistica, sostanzialmente negatrice della dignità morale, della libertà come esercizio di responsabilità individuale, del destino immortale dell'uomo che anima nel profondo il pensiero dell'Enciclica pontificia, appare quanto mai singolare la azione — ha detto in diretta polemica con gli estremisti di sinistra Rumor — con cui i comunisti si sono affannati nel tentativo precipitoso di strumentalizzare un così alto documento, ma dimenticando fra l'altro a quali ben diverse direttive, a quali ben precisi interessi egemonici si sia ispirata la loro azione, soprattutto nei confronti dei Paesi minori.

«Per quanto ci riguarda — ha aggiunto Rumor — l'alto appello di Papa Paolo VI ci sprona naturalmente a rendere più incisiva la nostra azione. Per quanto si riferisce al nostro impegno nazionale, essa troverà modo di manifestarsi proprio nel quadro di quella politica di programmazione che ha il suo più intimo principio ispiratore nell'espansione delle condizioni che rendono una società più ordinata e più giusta, e quindi i cittadini più liberi e le famiglie più serene».

Con i comunisti ha polemizzato anche il Ministro socialista delle Finanze on. Preti in un discorso a Riolo Terme. «I comunisti hanno strumentalizzato — ha detto l'on. Preti — l'Enciclica di Papa Paolo VI per partire lancia in resta contro l'economia di mercato e contro il concetto di profitto. Essi dimenticano però che, proprio in questo periodo, i giornalisti comunisti stanno esaltando quelle profonde riforme economiche che si stanno realizzando nell'Europa orientale, dove vengono reintrodotti i principii fondamentali dell'economia di mercato e il conseguimento di un profitto ritorna a essere il metro per giudicare della redditività delle imprese. Ci si trova pertanto di fronte a una palese contraddizione».

In un discorso a Torino il Ministro socialista della Sanità, Mariotti, ha invece formulato una valutazione riguardante la DC. Egli ha detto: «E' troppo presto, o quanto meno avventato, prevedere gli effetti di reazioni ed azioni politiche delle varie correnti esistenti nella D.C. di fronte al documento di Paolo VI». Egli ha così proseguito: «Certo il liberismo economico condannato dal documento della chiesa, è stato una componente costante della politica dei partiti cattolici a cominciare da De Gasperi, da Adenauer, da Erhard in Germania, dal M.F.P. in Francia e che costituì il cemento della alleanza fra democristiani e liberali per molti anni al tempo del centrismo. Ed è anche vero che l'uso assoluto della proprietà in nome del diritto naturale fu ed è un principio accolto da cattolici e parte integrante del patrimonio ideologico della D.C.»

«L'interrogativo che si pone — ha poi affermato il sen. Mariotti — è se la D.C. sia in grado di iniziare un profondo processo di ricognizione ideologica e politica secondo gli insegnamenti che vengono indicati dal documento pontificio, il che significherebbe attuare, con la dovuta gradualità, un felice accostamento alla linea politica che i socialisti fino dal 1956 hanno perseguito con decisione e volontà allo scopo di creare fra l'altro le condizioni per una lunga vita alla collaborazione fra socialisti e cattolici che hanno di fronte imponenti problemi da risolvere sulla via della costruzione democratica della società e dello Stato».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Aden — Grave tensione in città per lo sciopero generale e gli attentati contro i militari britannici. Nella foto, un gruppo di dimostranti arabi arrestati vengono perquisiti dai soldati

IL PROTETTORATO BRITANNICO PRATICAMENTE PARALIZZATO DAGLI SCIOPERI

Atmosfera di stato d'assedio ad Aden per l'arrivo della missione dell'O.N.U.

Le truppe inglesi presidiano tutta la città - Smantellate le barricate dei nazionalisti

Aden, 2

Aden è virtualmente paralizzata oggi dallo sciopero generale indetto dai due movimenti nazionalistici — il Flosy (Front for the liberation of occupied South Yemen) e il NLF (National liberation front, interdetto dalle autorità) — per protesta contro l'arrivo della missione dell'ONU. Lo sciopero dovrà durare tre giorni.

Così la preannunciata missione delle Nazioni Unite è giunta questa sera ad Aden dove erano state disposte severissime misure precauzionali, praticamente in un'atmosfera di stato d'assedio.

I componenti la commissione sono giunti da Gedda, capitale dell'Arabia Saudita, al termine di una giornata che è stata caratterizzata da sporadiche manifestazioni antibritanniche, da qualche colpo d'arma da fuoco di cecchini e il lancio di bombe a mano. La missione, formata da elementi di tre nazioni, dovrà fornire consigli sui numerosi problemi che il protettorato di Aden dovrà affrontare con la acquisizione dell'indipendenza, promessa dagli inglesi per il 1968.

I nazionalisti arabi hanno invitato i loro simpatizzanti a dimostrazioni e scioperi, e hanno incrementato gli attacchi terroristici nelle ultime ore. Le truppe inglesi hanno disperso i dimostranti, per lo più giovani, e hanno smantellato le barricate cui era stato dato fuoco.

La missione dell'ONU e guidata dal venezuelano Manuel Perez Guerrero. Ne fanno parte l'ex Primo Ministro afghanistano Abdul Sattar Shalizi e Moussa Leo Keita del Mali.

L'albergo in cui alloggeranno i diplomatici delle Nazioni Unite è guardato a vista e circondato da uomini con un centinaio fra fucili e mitragliatrici. Altre compagnie inglesi sono pronte all'intervento.

Come si è detto all'arrivo della missione diverse categorie di lavoratori erano in sciopero. Durante una delle numerose piccole dimostrazioni della giornata, un nazionalista arabo ha spiegato che «non vi sono stati incidenti» perchè i nazionalisti risparmiavano le munizioni per dimostrare alla missione dell'ONU dopo il suo arrivo «chi siano veramente i padroni di Aden».

Successivamente si apprende che più di trenta persone sono state arrestate oggi ad Aden in seguito ad incidenti avvenuti nel quartiere di Crater.

Nel frattempo il Ministro di Stato agli Esteri inglese, George Thomson, parlando a Dundee (Scozia), ha invitato gli esponenti nazionalisti di Aden attualmente profughi all'estero a fare ritorno nel proprio Paese, per contribuire a dar vita a un Governo fondato su una ampia base e capace di condurre la Arabia meridionale a una pacifica indipendenza. Dopo aver negato che siano da considerare autentici nazionalisti arabi solo coloro i quali ricevono ordini dal Cairo oppure girano con lo esplosivo in tasca, il Ministro ha auspicato che i rappresentanti dell'ONU giunti ad Aden convincano gli esponenti nazionalisti, ora in esilio, «ad abbandonare la barbara arma del terrore per l'arma civile delle trattative».

A Vicenza bombe Molotov in un'auto americana

Vicenza, 2

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte a Vicenza. Nell'automobile del col. Robert Weir, in servizio alla Quinta forza aerea tattica alleata (ATAF), sono state collocate due bombe «Molotov», una delle quali è esplosa, appiccando fuoco alla tappezzeria. I danni sono stati lievi, perchè un guardiano notturno, accortosi che dall'auto usciva del fumo, ha dato l'allarme.

Stamattina, inoltre, sono stati trovati nelle strade del Villaggio del Sole, alla periferia della città, numerosi volantini ciclostilati, presumibilmente gettati durante la notte, contenenti espressioni poco riguardose nei confronti del Vicepresidente americano Humphrey e accuse al Governo italiano.

Il «pacchetto» per l'Alto Adige

NUOVE RISERVE TIROLESI alle proposte di Roma

Vienna, 2

Il comitato esecutivo della «Unione per il Tirolo del Sud» — come informa l'APA da Innsbruck — ha deciso nel corso di una seduta nel capoluogo tirolese di inviare ai parlamentari delle due camere una lettera per chiarire e ribadire il proprio punto di vista.

Nella lettera, firmata dal presidente della «Unione per il Tirolo del Sud» Walter Raming, e dal vicepresidente Wolfgang Scheiber, si dichiara tra l'altro: «L'unione per il Tirolo del Sud si attiene alla dichiarazione fatta alla Camera dei deputati il 1.o ottobre 1946. In questa dichiarazione, che non è mai stata ritrattata, si afferma che lo accordo di Parigi non significa in alcun modo una rinunzia dell'Austria agli inalienabili diritti del nostro stato al Tirolo del Sud».

Dopo aver detto che durante le trattative per il «pacchetto» è emerso che l'Italia non ha attuato completamente l'accordo di Parigi, la lettera così prosegue: »D'altra parte, devono essere accolte con compiacimento le concessioni ivi contenute come un altro passo verso l'esecuzione dell'accordo di Parigi. Senza un efficace ancoraggio internazionale l'Unione per il Tirolo del Sud respinge ogni soluzione provvisoria.

«Se l'Italia non vi si dichiara disposta, l'Austria dovrebbe riferire nella prossima assemblea generale dell'ONU sul fallimento delle trattative bilaterali sinora condotte e chiedere il ricorso a un altro «mezzo pacifico» come sarebbe la partecipazione di osservatori neutrali alle trattative bilaterali e la loro limitazione a un anno».

Viene poi ripetuta la richiesta della creazione di un servizio di informazioni per il «Tirolo del Sud», e quella della nomina di un Sottosegretario per la questione «sudtirolese».

Inoltre, ai parlamentari viene chiesto se essi sono in linea di principio per la dichiarazione della Camera dei deputati del 1.o ottobre 1946 e se considerano necessario un efficace ancoraggio internazionale del «pacchetto» come soluzione provvisoria per l'attuazione delle concessioni italiane».

La situazione

Rivolgendosi ai fedeli che si erano riuniti in piazza San Pietro per ricevere la benedizione domenicale come vuole la tradizione, il Papa ha espresso una esortazione di grande importanza a proposito della sua recente Enciclica. Egli ha infatti esortato i fedeli a pregare perchè il documento «sia compreso per ciò che vuol essere; e cioè come un messaggio alla Chiesa e al mondo per la giustizia e per la pace affinchè esso porti speranze buone e legittime alle Nazioni bisognose ed in via di sviluppo, ed infonda, al tempo stesso, ciò che è più difficile, nuovi sentimenti e nuovi propositi di generosità e di solidarietà in quanti posseggono beni economici e beni culturali da rendere disponibili per i popoli meno abbienti». Paolo VI dopo aver ricordato che la Enciclica tocca problemi gravi e difficili ne ha auspicato la «graduale», positiva soluzione.

Non vi è dubbio che il Pontefice ha voluto così puntualizzare la sua Enciclica in una giusta luce per rettificare implicitamente quelle distorsioni polemiche e propagandistiche che sono state formulate dai marxisti.

Ancora una volta i terroristi sono entrati in azione in Alto Adige per una delle loro imprese criminose facendo esplodere un ordigno nel cimitero di guerra di Burgusio, in Val Venosta, sulla statale di Passo Resia. Nel cimitero sono custoditi i resti dei Caduti italiani della prima guerra mondiale. Già nell'estate del '65 il cimitero era stato preso di mira dai terroristi uno dei quali anzi rimase orribilmente dilaniato, essendogli scoppiato un ordigno fra le mani.

La posizione italiana sui maggiori problemi internazionali del momento e i risultati dei colloqui dei nostri governanti con il Vicepresidente americano Humphrey saranno al centro della relazione che Fanfani farà alla Commissione esteri della Camera nella giornata di venerdì. Nel corso della settimana il nostro Governo assolverà ad importanti impegni di politica estera; domani e mercoledì si terrà a Roma una riunione dei Ministri degli Esteri dell'UEO per discutere i problemi europeistici soprattutto. Da giovedì sarà poi a Roma in visita ufficiale il Presidente polacco Ochab che discuterà con il nostro Governo la questione dei rapporti tra l'Est e l'Ovest dell'Europa.

Gli Stati Uniti dopo aver riconfermato di voler accettare il piano di pace proposto da U Thant per la questione vietnamita, hanno fatto sapere di non poter accogliere l'appello lanciato dallo stesso Segretario dell'ONU che ha esortato, com'è noto, gli Stati Uniti ad applicare unilateralmente la tregua nel Vietnam. La Settima Flotta ha iniziato un bombardamento sistematico delle coste Nordvietnamite. In Cina si sono svolte grandi manifestazioni nel corso delle quali sono state rivolte nuove esplicite accuse al Presidente della Repubblica Liu Shao-ci.

FORSE INTERROTTA LA TRADIZIONE CHE VUOLE ANONIMI I VINCITORI DELLE LOTTERIE

UN COMMERCIANTE DI ROMA SAREBBE IL VINCITORE DEI MILIONI DI AGNANO

«Non sono io - si schermisce l'«indiziato» - è mia suocera che ha il biglietto» A Milano il secondo premio - A Livorno la cartella abbinata al terzo arrivato

Il biglietto vincente della Lotteria di Agnano è stato venduto a Roma e i cronisti credono di averne già individuato il possessore. Sarebbe così interrotta la tradizione che negli ultimi anni ha voluto far conservare l'anonimato ai «grandi vincitori» delle lotterie nazionali. I cinquanta milioni del secondo premio sono invece «piovuti» su Milano. Qui il mistero è però ancora fitto: non si sa nemmeno dove il biglietto sia stato venduto. Il terzo premio, venticinque milioni è appannaggio di un biglietto venduta a Livorno. Di questo si sa chi lo ha venduto, ma non si hanno notizie sul compratore. Ed ecco i nostri servizi dalle tre «capitali» della fortuna.

SUBITO «SMASCHERATO» il fortunato romano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La serie fortunata della Capitale continua. Anche il primo premio della Lotteria di Agnano si è fermato a Roma, e così la schiera dei supermilionari capitolini si accresce. La caccia però questa volta, se la pista imboccata subito da cronisti e fotografi non si rivelerà falsa, è stata brevissima perchè in poche battute si è localizzato il venditore e sembra si sia anche conosciuto il nome del presunto vincitore che ha poi parlato con i giornalisti. Alla stampa il presunto vincitore ha negato di avere il biglietto vincente, facendo capire che invece sarebbe in mano a una parente, per la precisione la suocera di suo fratello.

Ma anche in questo caso, essendo una parente la fortunata, la vincita rimarrebbe in casa. Comunque la voce generale designa il presunto vincitore in un commerciante. Il fortunato possessore del biglietto serie N numero 13749, che Roquepine ha portato alla vittoria sulla pista di Agnano, sarebbe se i fatti non smentiranno questa asserzione, Ennio Maccari, di 30 anni, rappresentante di una grossa azienda di lane. Ha la sua bottega in via Monte di Creta, vicino a una piazzetta alle spalle di piazza Navona, una piazzetta antica, deliziosa, detta «del Fico», dove ancora la gente viene trattata da amici e tutti si conoscono l'un l'altro e ciascuno sa bene gli affari degli altri e li considera come propri. Ennio Maccari frequenta il bar che sta nella piazzetta ed è gestito da Guerrino Serafini. In quel bar ha comperato, un giorno — nè lui nè il Serafini si ricordano quando — ben 14 biglietti della Lotteria proprio perchè voleva vedere se in qualche modo gli riusciva di forzare un po' la mano alla fortuna. Era logico che Guerrino Serafini si ricordasse subito, oggi, che Ennio aveva comperato tutti quei biglietti da lui, e senza esitazione ha detto che tra quei quattordici c'era anche il numero 13749. Dunque il vincitore dei 150 milioni era senz'altro Ennio Maccari.

La voce è corsa sulle bocche di tutti, in piazza, ed è dilagata nelle vie adiacenti del rione Ponte, ha raggiunto piazza Navona ed è arrivata in meno di un'ora alle orecchie dei cronisti i quali stavano già sul chi vive appena saputo che il biglietto abbinato a Roquepine era stato venduto a Roma. Così è avvenuto che quando Ennio Maccari, tranquillo tranquillo è arrivato con la sua «Giulia» in piazza del Fico, ha parcheggiato ed è entrato come al solito nel bar di Guerrino Serafini, si è visto accolto da una vera e propria ovazione. La gente gli si è fatta attorno e qualcuno lo chiamava anche dalle finestre delle case. Lui a ridere, a chiedersi cosa volessero. E poi i cronisti e i fotografi che lo perseguitavano con i flashes. «Ma fatemi il piacere, per chi m'avete preso, non sono mica Sofia Loren», diceva ridendo. E ne ha chiesto anche a Guerrino Serafini, il quale gli ha risposto con sorrisetti di intesa. A vedere lo stupore e l'imbarazzo di Ennio Maccari quando gli hanno detto che non facesse lo gnorri, che oramai lo sapevano tutti che in tasca aveva i 150 milioni di Agnano, ci sarebbe davvero da credere che la pista imboccata d'impeto era sbagliata. Ma, e se sapesse fingere bene e se cercasse di nascondersi proprio dietro lo stupore e l'imbarazzo?

Questa sera a Roma si parla del commerciante Maccari come del vincitore, e inutilmente egli tenta di affermare il contrario. «Non è vero — va ripetendo — non ce l'ho io il biglietto che ha vinto. Magari fosse, ve lo assicuro». Comunque, dal bar stesso ha telefonato a casa per avere notizie dalla moglie a proposito dei biglietti. Non si sa la risposta. Non l'ha detta. Non ha mosso un muscolo del viso mentre la moglie gli rispondeva dall'altro capo del filo.

Si è cercato allora di stabilire un contatto con la famiglia. Ma le ricerche fatte attraverso il numero di targa della macchina hanno portato su una traccia sbagliata. Doveva abitare in una via di Primavalle ma nell'elenco degli abbonati al telefono non esisteva. Si è saputo che da oltre un anno, a quell'indirizzo, l'abbonamento telefonico è stato interrotto. Infatti a tarda sera si è scoperto che ha cambiato abitazione, andando a stare in via Tentorio 7, al quartiere Aurelio. Cercando di sfuggire ai cronisti che l'avevano nuovamente rintracciato a tarda ora, il Maccari ha asserito di aver preso alcuni biglietti vicinissimi a quello fortunato, tanto che per la rabbia di essere giunto vicino alla fortuna senza afferrarla, li avrebbe stracciati.

Ha aggiunto che il biglietto vincitore sarebbe invece nelle mani della suocera di suo fratello Mario, la signora Iole Persieri, che però è rimasta irreperibile essendosi, secondo le asserzioni del Maccari, recata ad assistere un parente malato in un ospedale romano. Comunque, anche con questa precisazione sembra evidente che il biglietto vincente sarebbe in mano alla famiglia Maccari o ai loro parenti. Dell'altro biglietto estratto a Roma, poco si sa. E' stato venduto alla stazione Termini in una delle solite bancarelle. Forse l'avrà acquistato qualche viaggiatore, qualche turista.

C. M.

A MILANO IL SEGRETO è ancora completo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Il cavallo Lansing Hanover, guidato da Fontantesi, giungendo secondo oggi all'ippodromo di Agnano, ha fatto vincere ad un anonimo milanese la somma di 50 milioni.

Il neomilionario, infatti, è in possesso del biglietto «Serie B 91672» che nell'estrazione a sorte di stamane era stato abbinato appunto al cavallo Lansing Hanover, giunto al traguardo dell'ippodromo napoletano sulla scia di Roquepine. Fino a tarda notte non è stato possibile individuare nemmeno chi abbia venduto il fortunato biglietto. Si sa solamente che la cartella vincitrice del secondo premio faceva parte di un grosso blocco affidato dall'Intendenza di Finanza alla direzione delle Poste e dei Telegrafi e dei Banchi Lotto della città.

Nella sola provincia di Milano sono stati venduti complessivamente 223.891 biglietti della Lotteria di Agnano. Tra questi vi è anche quello «Serie L 17531» abbinato al cavallo Leonardo, al quale va uno dei diciotto premi di consolazione. Questa cartella è stata acquistata alla Libreria dell'edicola n. 7 della Stazione centrale di Milano. I gestori dell'edicola, i fratelli Guido e Sandro Siracusano hanno distribuito complessivamente 2.500 biglietti della Lotteria. Interrogati oggi, appena si è appreso l'ordine di arrivo dei cavalli della corsa di Agnano, i due fratelli hanno dichiarato che è impossibile per loro ricordare chi abbia acquistato la cartella vincitrice del premio di consolazione.

A. M.

FORSE DI UN COMUNALE il biglietto di Livorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 2

Il biglietto che ha vinto il terzo premio della Lotteria è stato venduto a Livorno in una tabaccheria. Il proprietario della rivendita, Roberto Adorni, interrogato dai giornalisti ha dichiarato di non ricordare alcun particolare utile a individuare lo acquirente. Il biglietto, che è stato abbinato al cavallo Short Stop, è il numero 13165 della serie L.

Il signor Roberto Adorni, che oggi è stato assediato dai cronisti, pensa di poter precisare soltanto l'epoca nella quale ha venduto il biglietto. «Quasi certamente — ha detto — devo averlo venduto nel periodo 10-25 gennaio e non è escluso che il fortunato tagliando possa essere finito nelle tasche di un impiegato comunale in quanto in quel periodo numerosi impiegati del comune, che si fermano a comprare le sigarette, hanno acquistato anche un biglietto della lotteria di Agnano».

M. I.

Auguri da Humphrey

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Humphrey ha porto gli auguri ad una coppia di sposi che ha incontrato casualmente durante la sua visita in veste di turista alle chiesa di San Miniato al Monte

I BIGLIETTI VINCENTI della Lotteria di Agnano

Roma, 2

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti della Lotteria di Agnano.

Primo premio (150 milioni) serie N, numero 13749, abbinato al cavallo Roquepine, venduto a Roma.

Secondo premio (50 milioni) serie B, numero 91672, abbinato al cavallo Lansing Hanover, venduto a Milano.

Terzo premio (25 milioni) serie L, numero 13165, abbinato al cavallo Short Stop, venduto a Livorno.

I diciotto premi di consolazione sono andati invece ai seguenti biglietti:

Serie E, numero 32101, venduto a Perugia, abbinato a Nathaniel; G 63399, Firenze, Spin Speed; L 23629, Modena, Rose D'Anjou; F 80245, Cuneo, Castleton Belle; I 13573, Bologna, Fiesse; C 96040, Frosinone, Turbine; H 52221, Livorno, Qualto; H 70941, Padova, Cinquale; S 37761, Catania, Sagittaire; G 51126, Bologna, Lucy's Victory; P 50939, Pescara, Some Fire; D 03..1, Brescia, Nimble Boy; R 53845, Roma, Davey Hanover; L 65492, Vicenza, Deep South; L 17531, Milano, Leonardo; M 80463, Firenze, Marengo Hanover; F 19762, Padova, Roc Wilkes; T 39225, Livorno, Bettor's Choice.

Discorso di Moro a Bari

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — L'interdipendenza tra programmazione economica ed attuazione dell'ordinamento regionale è stata ribadita dall'on. Moro nel corso di una manifestazione della D.C. pugliese

OSPITE DELLA CAPITALE IL MINISTRO DEGLI ESTERI LUSSEMBURGHESE

Colloqui a Roma in preparazione alla imminente riunione dell'U.E.O.

Da parte italiana si rilancerà il progetto per il «vertice» europeo Atteso per i prossimi giorni il Presidente polacco in visita ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Nella settimana avremo la ripresa politica in ogni settore: da quello governativo a quello parlamentare a quello, infine, dei partiti. Nel settore governativo l'attività sarà intensa: in primo piano gli impegni di politica estera. Venerdì, al riguardo, l'on. Fanfani riferirà alla Commissione esteri della Camera illustrando gli orientamenti e le direttive del nostro Governo sui temi cruciali della politica internazionale. In particolare Fanfani riferirà sui risultati dei recenti colloqui tra il vicepresidente Humphrey e i nostri governanti.

Oggi intanto è giunto in visita ufficiale il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Gregoire, che è stato ricevuto all'aeroporto di Fiumicino da Fanfani. All'arrivo il Ministro lussemburghese ha espresso l'augurio che nei colloqui con i governanti italiani: insieme potremo rilanciare la grande idea dell'unità di una Europa alla quale intendiamo dare una estensione maggiore con la partecipazione di altri Paesi, oltre che attraverso una più intima collaborazione tra i suoi membri. Il Ministro Fanfani — ha proseguito Gregoire — ha già aperto la via al raggiungimento di questo obiettivo con la sua iniziativa per la celebrazione a Roma del decimo anniversario dei Trattati europei e per un incontro al vertice in tale occasione. Da parte nostra siamo perfettamente d'accordo e speriamo di poter arrivare al più presto a questo nuovo incontro di Roma in modo da proseguire l'opera per una Europa che sia costruita realmente, come la intendiamo».

Domattina tra Pierre Gregoire e Fanfani avrà luogo un colloquio alla Farnesina. Nel pomeriggio il Ministro del Lussemburgo sarà ricevuto dal Capo dello Stato e dal Presidente del Consiglio. Gregoire rimarrà a Roma per prendere parte, martedì e mercoledì, alla riunione dei Ministri degli Esteri dell'UEO. Alla riunione dell'UEO — una delle periodiche riunioni trimestrali che avvengono a rotazione nelle sette capitali — parteciperanno i Ministri degli Esteri di tutti i paesi (l'inglese Brown, il tedesco Brandt, il belga Harmel, l'olandese Luns, il lussemburghese Gregoire, oltre all'on. Fanfani) ad eccezione della Francia che sarà invece rappresentata dal Segretario generale del Quai d'Orsay, Ambasciatore Hervé Alphand: ciò è dovuto al fatto che il Governo francese è dimissionario e il nuovo dovrà essere presentato la settimana entrante all'Assemblea nazionale.

Fra i temi che verranno discussi nella sessione romana dell'UEO figurano il problema di una comunità tecnologica europea, la questione delle truppe inglesi in Germania e il futuro dell'Alleanza Atlantica. Tuttavia, dato il carattere usualmente «aperto» dell'agenda, si ritiene che anche altri argomenti, come il «Kennedy Round», potranno essere affrontati, oltre al consueto scambio di informazioni sulle politiche estere dei rispettivi paesi. Ma soprattutto tornerà sul tappeto il discorso sulla convocazione del vertice europeo, riunione proposta dal Governo italiano in occasione del decimo anniversario della firma dei Trattati istitutivi del MEC e dell'Euratom. L'argomento, nelle ultime settimane, era stato tenuto in frigorifero dalla diplomazia sia per la crisi olandese come per la necessità, per la Francia, di formare un nuovo Governo dopo le elezioni dello scorso mese. Si spera, da parte italiana, di varare il «vertice» europeo per l'ultima decade di aprile.

Infine da giovedì a sabato avremo la visita di stato del Presidente polacco Ochab in restituzione di quella fatta da Saragat in Polonia in autunno. Ochab sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Rapacki. La visita darà luogo a colloqui tra i governanti polacchi e quelli italiani sui problemi internazionali del momento, specialmente quelli riguardanti i rapporti tra l'Est e l'Ovest europeo.

Per quanto concerne il settore parlamentare ricordiamo che a partire da domani, Camera e Senato saranno impegnati a svolgere un intenso programma di lavoro. Nel pomeriggio di domani a Montecitorio si avrà lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni. Martedì verrà in discussione il disegno di legge già approvato dal Senato contenente norme per i concorsi riservati al personale ospedaliero. Il Senato affronterà invece il dibattito del problema della riforma delle norme che disciplinano l'elezione dei consigli di amministrazione delle Mutue contadine.

Infine avremo la piena ripresa nel settore dei partiti. Al riguardo, non va dimenticato che si avvicina a grandi passi un'importante scadenza elettorale, quella dell'11 giugno, che vedrà accorrere alle urne all'incirca 4 milioni di elettori, dei quali poco più di 3 milioni saranno impegnati nelle elezioni regionali siciliane e 800 mila nel rinnovo di una novantina di Consigli comunali.

R. R.

IL PRESIDENTE TURCO di passaggio a Roma

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica di Turchia Ceudet Sunay accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Ihsn Sabri Caglayangil e dal Ministro della Difesa A. Topaloglu è transitato oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Istanbul e dretto a New York ove si tratterrà in visita ufficiale fino al 14 aprile prossimo.

All'aeroporto di Fiumicino, il Capo dello Stato turco, il Ministro degli Esteri ed il seguito sono stati accolti dal Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani con la consorte e dagli Ambasciatori di Turchia presso il Quirinale Fuat Bayramoglu e presso la Santa Sede Huveyda Maytepek. Erano inoltre presenti il capo di Gabinetto del Ministro Fanfani Ambasciatore Marchiori e il capo del cerimoniale della Farnesina Ministro Fabrizio Franco.

Peculato e interesse privato

INCRIMINATO IN SICILI[A] EX SINDACO COMUNIST[A]

Ragusa, 2

Il professor Giacomo Cagne[s] ex sindaco comunista di Comi[so] so in provincia di Ragusa è sta[to] to incriminato per atti da lu[i] compiuti nell'esercizio delle su[e] funzioni di Sindaco. La Procu[ra] ra della Repubblica di Ragusa[,] conclusi gli accertamenti preli[-] minari che sono stati compiuti dal sostituto Procuratore dott[.] Caruso, ha chiesto infatti ch[e] nei confronti del prof. Cagne[s] si proceda con istruttoria for[-] male. All'ex sindaco sarebbero stati mossi addebiti di natur[a] penale relativi ai reati di pecu[-] lato per distrazione e interesse privato in atti di ufficio. La Ma[-] gistratura requirente ha incri[-] minato anche il comm. Anto[-] nio Renna, titolare dell'omoni[-] ma ditta di arti grafiche di Pa[-] lermo, sembra per concorso ne[l] reato di peculato per distra[-] zione.

Il Giudice istruttore, in atte[-] sa di decidere sulla richiesta del Pubblico Ministero, ha or[-] dinato il sequestro di documen[-] ti e atti amministrativo-contabi[-] li presso la segreteria del Co[-] mune di Comiso, affidandone l'[-] incarico al comandante la Te[-] nenza dei carabinieri di Vitto[-] ria, tenente Licata, e al coman[-] dante la stazione dei carabinie[-] ri di Comiso, maresciallo Pa[-] ternò. I due ufficiali di Polizia giudiziaria presentatisi al Co[-] mune di Comiso hanno seque[-] strato registri, libri mastri stampati e fatture relative a[l] periodo 1961-65, lettere di ri[-] chieste di prezzi comparativi a vari fornitori, il fascicolo rela[-] tivo al concorso per direttrice dell'asilo infantile di Comiso e alcune delibere consiliari.

Gli addebiti relativi al pecu[-] lato si riferirebbero all'ordina[-] tivo, sproporzionato al fabbiso[-] gno comunale, di stampati, la cui fornitura sarebbe stata affi[-] data al comm. Renna a prezzi più elevati che a quelli corren[-] ti sul mercato di Comiso e di Ragusa. Per l'interesse privato in atti di ufficio gli addebiti ri[-] guarderebbero una modifica con apposita delibera, del ban[-] do di concorso per la direttri[-] ce dell'asilo infantile «Mazzini» di Comiso: ciò avrebbe favori[-] to la moglie dello stesso prof. Cagnes, sprovvista dei titoli pre[-] visti dal primo bando di con[-] corso, nel partecipare al con[-] corso e vincerlo.

L'inchiesta giudiziaria pres[e] le mosse da una relazione ch[e] il prof. Carnazza, nella funzio[-] ne di Commissario regionale presso il Comune di Comiso inoltrò all'Assessorato agli enti locali della Regione siciliana che a sua volta investì del ca[-] so la Magistratura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo inizialmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord occidentali. Al Centro, sul versante tirrenico e Sardegna cielo poco nuvoloso; sul versante adriatico nuvolosità intermittente con residue precipitazioni. Qualche nevicata sull'Appennino. Al Sud nuvolosità intermittente con locali precipitazioni anche temporalesche: Temperatura al Nord e al Centro stazionaria; al Sud in lieve diminuzione. Venti generalmente settentrionali, con locali rinforzi su estreme regioni meridionali. Mari: bacini meridionali mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 15; Verona 4, 1[.]; Trieste 7, 15; Venezia 3, 14; Milano 1, 16; Torino —2, 15; Genova 8, 1[.]; Bologna 5, 14; Firenze 6, 16; Pisa [.,] 16; Ancona 8, 12; Perugia 2, 11; Pescara 3, 14; L'Aquila —1, 5; Roma 3, 18; Campobasso 1, 4; Bari 5, 1[.]; Napoli 6, 13; Potenza 2, 6; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 1[.]; Messina 9, 14; Palermo 7, 13; Catania 4, 16; Alghero 3, 16; Cagliari 2, 1[.]

NON RICONOSCONO L'ACCORDO ACCETTATO DALLE CONFEDERAZIONI

IMMINENTE UNO SCIOPERO DEGLI STATALI «AUTONOMI»

E' confermato che i cancellieri dei tribunali non lavoreranno per quattro giorni da domani - L'agitazione degli ospedalieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Uno o due giorni di sciopero saranno effettuati, entro il 15 aprile, dagli aderenti alle organizzazioni autonome degli statali: Dirstat (funzionari direttivi), Unsa (impiegati dei Ministeri «finanziari»), Costat (personale di concetto), Esestat (personale esecutivo), Sasmi (docenti della scuola media), Fisafs (ferrovieri e macchinisti). Martedì 4 aprile, nel corso di un «vertice», i responsabili di queste sei organizzazioni concorderanno la data, la durata e le modalità di effettuazione della protesta la quale potrebbe anche svolgersi in modo difforme, essere cioè «articolata» (24 ore in uno o più settori, 48 ore nei rimanenti o viceversa). La ragione di questa protesta è ormai nota; i sindacati «autonomi» non intendono sottoscrivere l'accordo che il Governo ha raggiunto il 20 marzo scorso con le confederazioni «di massa» sulla riforma dell'amministrazione e il riassetto» non ravvisando in esso quegli elementi a loro avviso indispensabili per attuare una vera riorganizzazione dell'apparato amministrativo e burocratico.

E' stato intanto confermato lo sciopero di quattro giorni proclamato dal Sindacato nazionale cancellieri e segretari giudiziari «in seguito — informa un comunicato — al disinteresse dell'amministrazione, in ordine soprattutto al grave problema di un nuovo ordinamento della categoria, adeguato alla particolare natura delle sue funzioni e alle responsabilità che ne derivano». Lo sciopero comincerà il 4 aprile.

Il nuovo ordinamento della categoria — ricorda il Sindacato nazionale — è stato prospettato al Ministro di Grazia e Giustizia fin dal luglio 1968, ma fino ad oggi nessuna soluzione è stata proposta agli organi legislativi. Lo sciopero potrà essere proseguito a tempo indeterminato se le circostanze lo richiederanno. A tale fine — conclude il comunicato — sono già stati convocati in Roma per il 5 aprile gli organi direttivi nazionali sindacali.

Infine ricordiamo, nel settore delle agitazioni, che — come abbiamo già annunciato — i medici ospedalieri (primari, aiuti, assistenti) si asterranno dal lavoro a partire da giovedì prossimo 6 aprile sino a tempo indeterminato. Lo sciopero preannunciato nei giorni scorsi, è stato confermato ufficialmente dalla giunta intersindacale «non essendo emerso alcun fatto nuovo nella vertenza relativa al collocamento in ruolo dei sanitari «interini» e straordinari, alla posizione debitoria degli enti nei confronti delle amministrazioni degli ospedali e alla mancata corresponsione dei nuovi stipendi promessi da oltre un anno». Contemporaneamente alla manifestazione di protesta degli ospedalieri, va delineandosi l'eventualità di una massiccia agitazione dei medici convenzionati con lo INAM, in conseguenza del «persistente notevole ritardo nei pagamenti degli onorari da parte dell'Istituto».

In proposito vi è stato un intervento del presidente della Federazione degli Ordini dei medici che ha invitato il presidente dell'INAM ad adoperarsi per la normalizzazione della situazione.

L. U.

NESSUN DANNO AI QUATTRO CHE VI DORMIVANO

Uno scoppio a Bologna demolisce un appartamento

Bologna, 2

Una deflagrazione, causata probabilmente da una fuga di gas, ha semidistrutto stamane un appartamento nell'immediata periferia di Bologna. Nessun danno alle persone.

Nell'abitazione, al momento dello scoppio avvenuto poco dopo le cinque, era la famiglia di Franco Marchesi composta da padre, madre e da due figli piccoli. Nessuno di loro ha riportato — come detto — danni. Un blocco di cemento caduto dal soffitto nella camera dei bimbi è piombato tra i due lettini spostandoli, ma senza toccare i piccoli che dormivano.

Lo scoppio, originato forse da una scintilla sprigionatasi da un interruttore dell'impianto elettrico in una delle stanze saturate dal gas, ha fatto crollare parte delle pareti e dei soffitti e distrutto quasi totalmente i mobili e gli infissi.

IN MAGGIO L'ASSEMBLEA dei delegati del CAI

Milano, 2

L'assemblea generale dei delegati del CAI (Club alpino italiano) si terrà il 20 e 21 maggio prossimo a Massa. Lo ha deciso il Consiglio centrale del CAI riunitosi ieri e oggi a Milano. Nel corso dei lavori verrà presentato il bilancio annuale dell'attività svolta dal sodalizio nel 1966-67 e discusso il programma per il 1968 e il relativo bilancio. I delegati eleggeranno il vice presidente e 12 consiglieri.

BOTTIGLIATE IN TESTA SULLA STATALE DI FRANCIA

AUTISTA AGGREDITO DA DUE AUTOSTOPPISTI

E' riuscito a reagire e a farli catturare poco dopo Si tratta di due tedeschi già allontanati da Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Due studenti tedeschi che facevano l'autostop sulla statale per la Francia, nei pressi di Avigliana hanno aggredito a colpi di bottiglia l'automobilista che li aveva accolti sulla sua «600». Vittima dell'aggressione è stato il barbiere Giovanni Giarratano, di 19 anni, abitante a San Ambrogio di Susa; ritornava da Torino dove aveva assistito alla partita Juventus-Napoli. All'altezza del sottopassaggio per Avigliana ha visto due giovani che gli facevano segno di fermarsi. Dall'aspetto sembravano due stranieri con il sacco da montagna sulle spalle. Il Giarratano li ha invitati a salire, uno ha preso posto sul sedile posteriore, l'altro accanto al proprietario dell'utilitaria. Nello scambiarsi qualche parola e con reciproca fatica, il barbiere ha creduto di capire che erano studenti. Arrivati nei pressi di Sant'Ambrogio, uno dei passeggeri ha proposto di arrestarsi. Non si sentiva bene.

E' sceso dalla macchina, e, mentre il Giarratano seguiva con lo sguardo il giovane che stava in piedi, accanto alla portiera, quello rimasto in auto, gli vibrava un colpo alla testa con una bottiglia. Prima che si riavesse dalla sorpresa, anche il tedesco già sceso a terra gli piombava addosso e lo colpiva con un'altra bottiglia che aveva tenuto fino allora nascosta sotto la giacca.

Stordito e sanguinante il Giarratano riusciva tuttavia a balzare fuori dalla «600», si fermava in mezzo alla strada, con le braccia spalancate, per bloccare le macchine che passavano. Ha rischiato di essere travolto, ma alcuni automobilisti si sono fermati e udito il racconto della drammatica avventura, si sono lanciati all'inseguimento dei tedeschi che cercavano di fuggire a piedi, attraverso i campi.

Una pattuglia della Polizia stradale giungeva poco dopo. I due aggressori venivano arrestati e accompagnati alla Mobile di Torino. Sono stati identificati per Hagen Straub Knut, di 18 anni abitante a Fussen e Rudolf Volk di 17 anni abitante a Schongau. Erano stati allontanati da Milano per il Brennero con foglio di via.

Paolo Amerio

SI E' SPOSATO il cantante Pettenati

Pavia, 2

Solo oggi si è appreso del matrimonio, celebrato a Vigevano giorni fa tra il cantante Gianni Pettenati — rivelatosi con la nota trasmissione televisiva «Bandiera Gialla» — e Santina Siviero di 21 anni, abitante appunto a Vigevano. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa della Madonna di Fatima, in corso Torino. Gianni Pettenati si sarebbe dovuto sposare lo scorso autunno, ma chiamato alle armi, aveva dovuto rinviare la data delle nozze a dopo il congedo. La coppia, al termine della cerimonia, ha lasciato Vigevano a bordo di una veloce automobile sportiva dirigendosi a Bologna.

A BOTTE, CALCI E FORBICIATE

RIDUCE IN FIN DI VITA LA FIDANZATA CHE RITARDA

Bari, 2

Un marmista, Michele Lops di 30 anni, è stato arrestato a Trani in Puglia per tentativo di omicidio per aver aggredito la fidanzata, Lucia Panno di 23 anni, colpendola con sei forbiciate alla gola, calci al torace, pugni e morsi. L'episodio si è svolto nell'abitazione della Panno, dove l'uomo stava attendendo la ragazza, in compagnia della quale doveva poi recarsi a casa di una congiunta per una festicciola in famiglia.

La Panno — che era sola con il fidanzato — si è fatta attendere forse un po' troppo a lungo; ne è nato un litigio, degenerato poi in una brutale aggressione. Sembra, in particolare, che le forbici siano state impugnate in un primo momento dalla donna, nel tentativo di difendersi; solo successivamente, il Lops, strappategliele, le avrebbe usate come arma contro la fidanzata.

L'uomo è fuggito all'arrivo della madre della ragazza; ricoverata in ospedale con prognosi riservata, Lucia Panno è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico — per gravi lesioni a un polmone — e a una trasfusione di sangue, donato dal carabiniere Giacomo Nigretti. Attualmente le sue condizioni sono migliorate, ma i sanitari non hanno sciolto la riserva di prognosi. Il Lops è stato arrestato mentre, subito dopo l'accaduto, stava raggiungendo la caserma dei carabinieri per costituirsi.

AFFIDATE A UN BENEMERITO ENTE LE VITE DI TUTTI I NAVIGANTI

LA SALVEZZA ARRIVA DA ROMA PER GLI AMMALATI DEGLI OCEANI

Basta un «SOS» lanciato via radio per mobilitare il Centro internazionale medico che provvede (gratuitamente) a indicare la cura o a far trasbordare i pazienti

Roma, aprile

I naviganti di tutto il mondo hanno un medico personale, che li cura e li salva attraverso l'etere, in qualsiasi mare essi si trovino, dall'Oceano Atlantico al Pacifico, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, dal Mar Nero ai mari artici. Basta un S.O.S., lanciato attraverso le onde della radio di bordo, perchè cinquanta tra i migliori specialisti italiani e una decina di medici, in tutte le ore del giorno e della notte, si mettano a disposizione di chi ha bisogno di cura.

Le navi trasporto merci, i trabiccoli che navigano nei mari del mondo, non hanno medico a bordo; quando un navigante si ammala, non c'è nessuno che possa curarlo e, se non c'è modo di farlo sbarcare, è l'ufficiale comandante che spesso s'incarica di dare al malato quell'aiuto, insufficiente, che è talvolta causa di complicazioni gravi o addirittura mortali. Basta invece la radio di bordo per avere a disposizione un medico personale. A Roma, infatti, c'è il C.I.R.M., Centro internazionale radio medico, che riceve messaggi da tutto il mondo e che, attraverso ponti radio, collegamenti per telescrivente e telefono, può mettersi in contatto con tutte le navi che incrociano i mari del mondo. Quando al C.I.R.M. di Roma arriva un radiomessaggio con la richiesta di soccorso (il 20 per cento dal Mediterraneo e il rimanente dai mari più lontani), il medico di guardia prende nota delle notizie che il comandante della nave gli dà, e compila una cartella clinica. Poi consulta, a seconda della gravità del caso, uno o più specialisti — tra i più importanti, Condorelli, Frugoni, Valdoni — e prepara il messaggio di risposta col trattamento terapeutico, che viene trasmesso per radio alla nave che ha richiesto il soccorso.

Spesso però, a causa di difficoltà elettromagnetiche, o per avverse condizioni atmosferiche o anche per interferenze, la nave che lancia l'S.O.S. non può mettersi in contatto direttamente col C.I.R.M.; allora si formano numerosi ponti radio, tra le altre navi e tutte le stazioni radio e telescriventi che fanno capo alla vasta rete del C.I.R.M. Una nave che incrocia, ad esempio, nel Pacifico, nell'Atlantico o nell'Oceano Indiano orientale, se non riesce a mettersi in contatto col C.I.R.M. direttamente, lancia il messaggio nell'etere. Il messaggio è raccolto dalle stazioni dell'«U.S. Coast Guard» oppure da quella di Manila; poi, via San Francisco - New York, attraverso le telescriventi della «Press Wireless - Radio Stampa» (tutto in franchigia per il servizio radio-medico di soccorso), arriva al C.I.R.M. di Roma.

Quando le navi di piccolo cabotaggio hanno a bordo soltanto un apparecchio di radiotelefono, i comandanti si mettono in contatto telefonico col medico di guardia del C.I.R.M., e ricevono tutti i consigli per la cura del ferito o del malato.

Spesso, però, non bastano i consigli del medico di guardia per curare un malato. Allora bisogna organizzare un soccorso per il trasbordo del ferito o del paziente da una nave a una altra, provvista di medico di bordo, oppure per il trasporto in ospedale nella più vicina città. In questi casi entrano in funzione i soccorsi aerei e navali di tutto il mondo. Se la nave che ha lanciato l'S.O.S. si trova in acque italiane, intervengono i soccorsi italiani; se si trova nel Mediterraneo, provvedono i soccorsi americano, francese, inglese, spagnolo ed egiziano. Se, infine, il soccorso deve essere fatto in altri mari, il C.I.R.M. avvisa i soccorsi aerei e navali dei Paesi che hanno concesso collaborazione al C.I.R.M.

Il servizio radio medico di soccorso è svolto dal C.I.R.M. anche nelle piccole isole del Mediterraneo e nei posti isolati di montagna del territorio italiano. Le piccole isole, in genere, non hanno un'attrezzatura chirurgica adeguata, e il medico (spesso uno solo) non sempre ha la possibilità di curare da sè i feriti e i malati. Si rende quindi necessario l'aiuto di altri medici, di specialisti; bisogna trasportare il ferito o il malato sul continente. Ecco quindi entrare in funzione il C.I.R.M. che, ricevuto il messaggio, organizza il soccorso aereo e navale nell'isola, per il trasporto del ferito o del malato grave nel più vicino ospedale. Il Centro radio medico, infine, ha organizzato un «servizio sanitario navigante». Un medico, provvisto di una attrezzatura sanitaria di alto livello, è imbarcato su una nave militare per svolgere un servizio sanitario in tutti i mari del mondo.

Questa attività si esercita da trentadue anni, e in forma del tutto gratuita. Nessun compenso è dovuto al Centro per i suoi interventi. E' anche per questo che ogni anno le richieste di aiuto sono più numerose. Nel 1966 il C.I.R.M. ha ricevuto e trasmesso 7749 messaggi medici, ha curato 1323 pazienti, ha svolto 108 missioni aereo-navali di soccorso a favore di naviganti, delle popolazioni delle piccole isole del Mediterraneo e degli infortunati sulle montagne e nei posti più inaccessibili del territorio nazionale.

E' l'unica organizzazione di questo genere nel mondo. E' un ospedale marittimo a disposizione di tutti i naviganti, di qualsiasi nazionalità. Il servizio si unisce a quello, altrettanto importante, dell'«United States Coast Guard», dell'«Automated Merchant Vessel Report System», che segue giornalmente e conosce ora per ora — grazie ad un complesso sistema di calcolatori ed elaboratori elettronici — le posizioni delle navi che incrociano in tutti i mari del mondo. Altro servizio indispensabile per la protezione di tante vite umane.

Il prof. Guido Guida — settanta anni, primario di ospedale, docente di otorinolaringologia all'Università di Roma — ha fondato il Centro trentadue anni fa, a scopo meramente filantropico, senza alcun progetto di guadagno, così come è tuttora, e ne è il presidente. «Per vent'anni — mi dice — ho tenuto il C.I.R.M. in casa mia. Fungevo da medico, da marconista, da segretario, da dattilografo. Poi il Governo italiano, compresa l'alta funzione del Centro, mi ha dato un contributo. Gli altri Paesi dànno al C.I.R.M. tutta la collaborazione che possono. Ma ora il C.I.R.M. sta passando un brutto momento. Se non gli saranno dati altri contributi, sarà costretto a dimezzare la sua attività e forse a chiudere». E' possibile? Lo consentirà il nostro Governo?

Mimmo Casamassima

NUOVO STABILIMENTO dell'«Ignis» a Siena

Siena, 2

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro Andreotti, inaugurerà domani a Siena il nuovo stabilimento realizzato dal Gruppo «Ignis» (Ignis Siena).

Per i concetti costruttivi e lo alto grado di modernità l'opificio può essere giustamente considerato tra i più razionali esistenti in Italia e in Europa. Mentre in un grande capannone continua la produzione di banchi bar e arredamenti, nella parte principale del nuovo stabilimento si producono, in grandi serie, congelatori-conservatori, vetrine refrigerate per gelati e surgelati e altre apparecchiature per usi domestici e commerciali, destinate al mercato italiano ed estero, con particolare riguardo agli Stati Uniti d'America, al Nord e al Centro Europa.

Tra i più grandi nel suo genere, l'opificio occupa attualmente circa 500 dipendenti, ed è destinato a ulteriori ampi sviluppi, con la creazione di altri posti di lavoro.

AGGRAVATE DI NUOVO le condizioni di Cimino

Roma, 2

Le condizioni di Leonardo Cimino si sono nuovamente aggravate nella giornata: la temperatura è salita a 39,2; la pressione arteriosa è di 110. Il paziente, che questa mattina aveva 38 di febbre, è stato sottoposto all'esame radiografico dell'apparato respiratorio.

I medici dell'ospedale San Filippo Neri, dopo averlo visitato, gli hanno applicato nuovamente la cannula tracheale; non si esclude, inoltre, che il Cimino presenti nuovamente anche un'infiammazione alle vie urinarie.

GLI ARRESTI A TORINO PER L'ARSENALE NELL'OFFICINA

Il furto d'armi non era che il preludio a una rapina

La banda dei Di Bisceglie tramava, a quanto pare, un «colpo» ai danni dell'ospedale psichiatrico - «Fermata» la segretaria del nosocomio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 2

Il capo della «Mobile» torinese ha consegnato oggi al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Neppimodona un primo rapporto sull'operazione della polizia circa il ricupero delle armi e delle munizioni rubate tre mesi fa nella caserma di Bra. Il magistrato inquirente ha interrogato oggi in carcere i quattro arrestati: Umberto Di Bisceglie, 28 anni, meccanico disoccupato; il fratello Cleto, 35 anni; l'amante di Umberto, Guglielmina Campagnoli, 29 anni; e Giuseppe Benazzi, 37 anni, residente a Borgaro. Un quarto giovane è attivamente ricercato dalla polizia; si tratta dell'ex alpino presso la caserma «Trevisan» di Bra, andato in congedo pochi giorni prima del furto. E' lui che, con altri complici, rubò le armi e le munizioni, nella notte tra il 4 e il 5 gennaio. Ora si dice sia fuggito in Germania.

L'operazione della «Mobile» ebbe inizio appunto all'indomani del clamoroso furto di Bra; ora, la polizia ha validi motivi per ritenere che la banda si accingesse a compiere un grosso «colpo»: a quanto sembra, i malviventi, armati di mitra e con l'impiego di candelotti fumogeni, avrebbero dovuto rapinare a giorni, la cassa dell'ospedale psichiatrico femminile.

Pare anche che i quattro progettassero, tra l'altro, l'assalto a un furgone postale; attendevano soltanto che Giuseppe, il fratello dei Di Bisceglie, uscisse dal carcere per passare all'azione.

All'indomani del furto di Bra, la polizia ebbe il sospetto che il «colpo» fosse stato compiuto dall'ex alpino con la complicità di Umberto Di Bisceglie: il maresciallo Mare e i suoi collaboratori cominciarono allora a tenerli d'occhio, e a seguire tutte le loro mosse. Inoltre, si apprese che, tutte le sere Umberto andava nell'officina meccanica di via Rivara, di proprietà del fratello, dove i due si incontravano e stavano lunghe ore, spesso fin quasi all'alba. Si chiudevano dentro e, per non destare sospetti «lavoravano» alla luce di lampade tascabili.

Venerdì sera c'è stato un ennesimo appostamento in via Rivara: come al solito, Umberto è entrato col fratello nell'officina ed è uscito ch'era già l'alba. Fuori, c'era il Benazzi e, prima di ritornare a casa, Umberto Di Bisceglie ha parlottato un po' con lui, poi si sono salutati e il Benazzi è salito sulla sua auto. Per la polizia è arrivato il momento di agire.

I funzionari della «Mobile» hanno perquisito le abitazioni dei due fratelli e dei loro complici e l'officina di via Rivara. Nella casa della Campagnoli sono stati trovati oggetti d'oro della cui provenienza la ragazza non ha saputo dare spiegazione, e una pistola; nell'alloggio del suo amante c'erano una pistola «Beretta» e un pugnale; nell'appartamento del Benazzi è stato trovato un fucile calibro 22, trasformato in mitra tascabile. Nell'officina era custodito un autentico arsenale: sette mitra, di cui due col calcio corto (era stato tagliato perchè le armi potessero essere più facilmente nascoste sotto il soprabito), cinque bombe fumogene, caricatori, cassette piene di munizioni. Era tutto nascosto in una botola profonda un metro, sepolta sotto motori d'auto e ferraglie.

Stasera, si è appreso che è stata fermata la ventinovenne Elena Quercini, segretaria presso la direzione dell'ospedale psichiatrico femminile. Nella sua abitazione è stata sequestrata una piantina dell'ospedale stesso, in cui particolare rilievo è dato all'ubicazione degli uffici dell'economato e, in particolare, alla camera ove è situata la cassa dell'amministrazione. La Quercini risulterebbe legata da stretta amicizia con la Campagnoli e con uno degli arrestati. Secondo indiscrezioni, la banda dei Di Bisceglie avrebbe dovuto fare il «colpo» giovedì prossimo, giorno nel quale, in base alle informazioni, presumibilmente fornite dalla segretaria, si sapeva che avvenivano le riscossioni: il «bottino», quindi, si sarebbe aggirato su alcune decine di milioni.

P. A.

ESTESE ALLA FRANCIA LE RICERCHE CON L'AIUTO DELL'INTERPOL

Braccato sulla Costa Azzurra il «terzo uomo» di via Gatteschi

La foto segnaletica di Francesco Mangiavillano trasmessa dalla TV d'oltralpe «François» e Chiappini erano due autentiche «volpi» della malavita romana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

La ricerca di Francesco Mangiavillano, il terzo uomo della rapina di via Gatteschi, è stata estesa alla Costa Azzurra. Secondo segnalazioni ritenute attendibili, colui che è considerato come il misterioso «François» si troverebbe nelle vicinanze di Nizza. E' già stato attuato da ieri un pieno collegamento tra la nostra polizia e l'Interpol: il coordinamento dell'importante operazione è stato assunto dal capo della «Criminalpol», il vicecapo della polizia, De Stefano.

L'alto funzionario ha convocato a Roma, nel suo ufficio all'EUR, il capo dell'Interpol, dott. Manopulo, il quale ha dato inizio a una delle più vaste operazioni di ricerca che sia mai avvenuta: Manopulo ha infatti provveduto a trasmettere per telefoto a tutte le polizie europee l'immagine più recente di «François». Quindi ha inviato per telescrivente il «curriculum» del delinquente e la descrizione particolareggiata dell'imputazione, in base alla quale il magistrato ha emesso mandato di cattura.

Già poche ore dopo, sono cominciate a pervenire all'Interpol le prime notizie, provenienti soprattutto dal Principato di Monaco e dalla Francia, sezione della polizia criminale di Marsiglia, di Tolone, di Mentone, di Parigi. Non solo, ma è stato comunicato a Roma che, accogliendo una particolare richiesta del vicequestore Manopulo, la televisione di Montecarlo e quella francese, avevano dato assicurazione che nei loro telegiornali, avrebbero trasmesso la fotografia segnaletica di Mangiavillano, invitando la popolazione a dare subito notizia della sua eventuale presenza in quei territori.

Francesco Mangiavillano e Gino Chiappini (quest'ultimo arrestato ieri, com'è noto), sono due «big» della «mala» romana: la polizia e i carabinieri li indicano rispettivamente come il complice diretto della tragica rapina di via Gatteschi, e come il ricettatore di cinque chilogrammi d'oro, parte di quel bottino che costò la vita ai fratelli Menegazzo. Sono entrambi due vecchie conoscenze della polizia, e i tribunali romani si sono occupati delle loro malefatte rispettivamente dal 1948 e dal 1945.

Alla luce del Codice penale, il loro «curriculum vitae» è addirittura sconcertante; le molte assoluzioni delle quali hanno beneficiato dimostrano che ci si trova di fronte a due vecchie volpi, fra le più smaliziate che la malavita abbia sfornato negli ultimi venti anni. Vediamo ad esempio, Francesco Mangiavillano, siciliano, nativo di Mazzarino, quel paese dove anche i frati del convento finirono in tribunale. Di lui si parla una prima volta nel 1948: in quell'anno compie ben tre furti e per tre volte gode del perdono giudiziario. E' molto giovane e potrebbe ravvedersi; ma due anni dopo, nel 1950, commette lo stesso errore e lo condannano a un anno e tre mesi per furto aggravato; la magistratura è ancora una volta clemente, e il tribunale gli sospende la pena.

Francesco Mangiavillano, però, ha ormai «sposato» la sua nuova «professione», pensa che sia facile a farla in barba alla legge. Nello stesso anno si dedica al contrabbando di tabacchi e gli va ancora bene: «E' minorenne», sentenzia il giudice e lo manda libero. A questo punto per il giovane fuorilegge fare il malandrino «è una pacchia», un «lavorare» senza fatica alle spalle degli onesti, «un godere del maltolto» senza rischio. Si direbbe che il «dio» dei ladri sia dalla sua.

Nel 1950 ci prova nuovamente e compie due furti: lo condannano rispettivamente a tre mesi e sette mesi e mezzo di carcere, poi, in exetremis, gli offrono un nuovo condono. Nel 1953 viene condannato a sei mesi di pena, ma usufruisce di una amnistia, poi viene condannato a otto mesi per oltraggio a pubblico ufficiale. Nel 1954 viene ancora amnistiato per furto, assolto per insufficienza di prove per analogo reato. Nel 1956 viene condannato a otto mesi di reclusione e a sei di arresto per falsità materiale, ricettazione, falsa attestazione di identità e guida di automezzo senza patente.

Nel 1959, Mangiavillano viene condannato a due anni per ricettazione e furto. Nel 1960 il tribunale lo condanna a sei mesi per oltraggio, ma lo assolve dal reato di danneggiamento. Nel 1961, a Milano, i giudici lo condannano ad un anno e sei mesi per reati di truffa, falso in titoli di credito, furto e ricettazione. Nel 1964 il tribunale militare di Roma lo condanna a cinque mesi e dieci giorni di carcere per non essersi presentato alla chiamata alle armi. Nel 1965, infine, a Genova, viene assolto per insufficienza di prove per furto aggravato.

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Gino Chiappini

ALLUCINANTE AVVENTURA DI UN PILOTA CANADESE PRECIPITATO

Ha resistito per due mesi nell'inferno del «grande Nord»

Lotta sovrumana contro la fame, la spossatezza e il freddo, che raggiungeva i 45 sotto zero - E' stato salvato sull'orlo della pazzia e del congelamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yellowknife, 2

In una zona tra le più desolate del mondo, nei territori del Nord-Ovest canadese, un uomo è riuscito a sopravvivere dopo essere rimasto per 59 giorni a temperature rigidissime, spesso 45 gradi sotto zero. Il protagonista di questa allucinante avventura è un pilota di 39 anni, Robert Gauchie: il suo apparecchio precipitò il 2 febbraio scorso, in una zona nei pressi del lago Samandre, a un centinaio di chilometri a Oriente di Port Radium.

Da quel giorno, Robert Gauchie ha dovuto lottare contro la fame e il freddo: contro quest'ultimo ha cercato un riparo nella carlinga dell'apparecchio. Contro la fame dapprima si è arrangiato, consumando l'esigua scorta di biscotti che aveva a bordo dell'aereo, poi è riuscito a catturare qualche animale della brughiera. La sete non è mai stata un problema, con tanta neve.

La notte, la lunghissima notte invernale del «grande Nord», lo avvolgeva con una morsa di ghiaccio: Gauchie ha cercato di reagire, facendo del moto, anche per sfuggire al sonno che, unito alla spossatezza fisica lo aggrediva continuamente. Eppure — come ha raccontato lui stesso, dal suo letto di ospedale dove si trova da quasi 24 ore — era necessario resistere, perchè se avesse ceduto alla stanchezza e avesse lasciato che il sonno si impadronisse completamente di lui, sarebbe stata la fine; per questo ha fatto di tutto per «razionare» il sonno, di cui pur sempre aveva una necessità assoluta, e ci è riuscito con una forza di volontà incredibile.

Ma il periodo più terribile per Gauchie è stata l'ultima settimana, quando ormai non riusciva a procurarsi più il cibo e sentiva che un principio di congelamento ai piedi lo condannava a un'immobilità atroce. «Avevo perso perfino la cognizione del tempo — ha raccontato — tanto che mi potrebbero aver detto che ero lì da una settimana o da un anno. In certi momenti rabbrividivo, perchè mi rendevo conto di essere sull'orlo della pazzia. Avevo paura di me stesso».

Se oggi è salvo, lo deve, oltre che alla sua straordinaria tempra fisica e morale, anche al caso, che ha finito per mostrarsi benigno verso di lui. Il caso è stato rappresentato da Glen Stevens, un ingegnere della società «Pacific Coast Explorations Ltd.», che aveva avuto l'incarico dalla società stessa di raggiungere con un aereo il villaggio di Coppermine, un centro commerciale e industriale. L'ingegnere scrutava il panorama dall'oblò quando, nei pressi del lago Samandre, ha scorto il relitto dell'aereo, e ha subito avvertito il pilota.

Il pilota, Ron Sheardown, ha allora compiuto un atterraggio sulla pista di neve, con l'aereo dotato di sci, ed è così che si è giunti alla scoperta di Robert Gauchie, rintanato dietro la carlinga, ormai in condizioni pietose. «Lo credemmo morto — ha raccontato l'ingegnere — era disteso per terra su di una coperta, con gli occhi chiusi e la barba incolta ricoperta di neve e ghiaccio. Ma ad un certo momento ha aperto gli occhi e ha abbozzato un sorriso».

I due uomini hanno provveduto allora a trasportare Gauchie all'interno dell'aereo, dove gli hanno dato del cognac e gli hanno fatto mandar giù qualche biscotto; poi, l'aereo è decollato per tornare a Yellowknife, dove il reduce della più straordinaria avventura che si sia avuta in queste regioni, è stato ricoverato in ospedale.

Data la terribile prova superata, bisogna dire che i medici hanno trovato Gauchie meglio di quanto temessero: aveva perduto 22 chili di peso, aveva un principio di congelamento ai piedi e un generale stato di deperimento, ma nulla di più. In una quindicina di giorni, si è certi che potrà uscire dall'ospedale completamente ristabilito.

A. P.

Ecco l'aspetto più «spettacolare» dell'opera del C.I.R.M.: è arrivato a Roma un appello da una «carretta», senza medico a bordo, e Roma a sua volta lo ha rilanciato a tutte le navi dei paesi associati incrocianti nella zona. Un battello più attrezzato per cure mediche si accosta alla nave da cui è partito l'«SOS»: l'ammalato è trasbordato, e riceverà le cure necessarie

TREMELLONI INAUGURA UN NUOVO «MOTTAGRILL»

Un'oasi sull'autostrada per il conducente stanco

«Relax», ristoro e tutti i servizi utili offerti nel grande complesso sorto alle porte di Padova

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, 2

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha inaugurato oggi il «Mottagrill» di Limena, situato nei pressi del casello Padova Ovest dell'Autostrada della «Serenissima». Alla manifestazione erano presenti le massime autorità civili e militari patavine, tra cui il prefetto, il sindaco e il vescovo, il quale ha benedetto la piccola, ma suggestiva chiesetta situata nella «zona parcheggio».

Il presidente e consigliere delegato della «Motta», dottor Saraceno, ha tenuto un breve discorso, nel quale ha sottolineato le caratteristiche del nuovo «Mottagrill», che può essere considerato uno fra i maggiori d'Europa. Alle parole del presidente della «Motta», ha risposto il Ministro Tremelloni, il quale ha valutato l'importanza del nuovo complesso che si inserisce in un valido schema di sviluppo del turismo italiano. Il progetto del «Mottagrill» di Limena è opera del professor Pierluigi Nervi e dell'architetto Melchiorre Bega.

Ed ecco le caratteristiche del nuovo complesso: la zona di servizio, di complessivi 68 mila metri quadrati, è articolata su due aree, collegate da un sottopassaggio pedonale. La costruzione è eseguita nella forma «a ponte» sul nastro autostradale: i due fabbricati terreni ospitano i servizi di bar e «vendita self service», mentre il «ponte» ospita il ristorante e il ristorante «self service». A disposizione del pubblico sono 1.700 metri quadrati e due grandi terrazze di circa 700 metri quadrati ciascuna, mentre tremila metri quadrati sono occupati dall'esercizio, in cui i banchi bar-pasticceria e gastronomia-gelati hanno uno sviluppo complessivo di sessanta metri.

Il ristorante di 400 metri quadrati, può ospitare circa 300 commensali; il «ristorante self-service», di 130 metri quadrati, può servire 82 persone contemporaneamente. Le celle frigorifere hanno una cubatura di 153 metri cubi; per gli impianti del freddo sono installati 50 compressori per un totale di 540 mila frigorie-ora. L'impianto per il condizionamento dell'aria integrale, estivo e invernale, è a regolazione pneumatica; la centrale termica può sopportare un carico di un milione di calorie-ora. La cabina di trasformazione per l'energia elettrica, infine, è alimentata ad alta tensione (15 mila volts) e ha una potenza di 500 KVA.

Il «Mottagrill» di Limena mette a disposizione dell'automobilista anche un ufficio dell'Ente provinciale turismo di Padova, un ufficio della Banca commerciale italiana, due «negozi-bazar», un negozio di articoli sportivi e da campeggio. Fa parte di questo grande complesso — come si è accennato — anche una chiesetta. Le stazioni di servizio e rifornimento sono tre, due sulla carreggiata Milano-Venezia, una sulla carreggiata Venezia-Milano. Il parcheggio può ospitare 250 autovetture e dieci pullman o autotreni.

Aldo Mariani

IL DISASTRO DELLA «TORREY CANYON»

LA MAREA DI PETROLIO STAZIONARIA NELLA MANICA

Allarme rientrato per le coste della Francia

Brest, 2

Vari «Neptune» delle forze aeronavali francesi hanno continuato a sorvolare, oggi, la vasta macchia di petrolio proveniente dalla «Torrey Canyon», che si trova in mezzo alla Manica e che, nei primi giorni della settimana, pareva minacciare seriamente le coste francesi. Secondo le indicazioni raccolte dai piloti, la posizione della «marea di petrolio» resta stazionaria da ormai tre giorni, a circa 50 chilometri a Nord-Ovest di Paimpol. Malgrado queste notizie relativamente rassicuranti, a Cherbourg e nei piccoli porti del Cotentin continua a regnare una certa inquietudine, motivata dal fatto che gli equipaggi di vari pescherecci hanno segnalato la presenza di macchie di petrolio al largo delle coste.

Negli ambienti competenti si afferma, tuttavia, che le macchie, peraltro molto superficiali, scorte dai pescatori non hanno nulla a che vedere con la «marea di petrolio» provocata dall'incidente della «Torrey Canyon». Viene precisato, al riguardo, che gli equipaggi di certe petroliere non esitano da tempo a infrangere i regolamenti in vigore, ripulendo le cisterne quando si trovano al largo, e che proprio venerdì, due aerei della RAF hanno sorpreso due petroliere norvegesi mentre procedevano a tale operazione nella Manica.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 12-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 6-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Giancarlo Zeta» verso 2-4 da Venezia, Siracusa per Sud Africa. «Victoria» 19-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Esquilino» verso 7-4 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Quirinale» verso 4-4 da Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Cellina» verso 6-4 da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ. Costa Orientale. «Risano» verso 11-4 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale. «Arcturus» verso 3-4 da Genova, Napoli, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Piave» verso 6-4 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Geremia» verso 9-4 da Trieste, Venezia per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 2-4 arr. a Trieste. «Adige» 2-4 part. da Venezia per Port Said. «Mirto» 2-4 part. da L. Marques per Beira. «Aquileia» 31-3 part. da Matadi per Abidjan. «Asia» 1-4 arr. ad Aden. «Sun Palermo» 1-4 part. da Dar es Salaam per Beira. «Franco Zeta» 2-4 arr. a Beira. «Caboto» 1-4 part. da Mombasa per Tanga. «Cellina» 1-4 part. da Genova per Venezia. «Giancarlo Zeta» 2-4 part. da Venezia per Siracusa. «Esquilino» 1-4 part. da Trieste per Venezia. «Europa» arr. a Durban. «Galilei» 2-4 arr. a Melbourne. «Indiana» 29-3 part. da Karachi per Bombay. «Isarco» 5-4 part. da Chalna per Madras. «Isonzo» 1-4 part. da Genova per Dakar. «Livenza» 1-4 part. da Colombo per Calcutta. «Marco Polo» 31-3 arr. a Venezia. «Marconi» 3-4 arr. a Pireo. «Palatino» 29-3 arr. a Singapore. «Piave» 2-4 part. da Genova per Venezia. «Ut Prosperatis» 5-4 arr. a Mogadiscio. «Quirinale» 31-3 part. da Napoli per Genova. «Risano» 31-3 arr. a Pireo. «Rosandra» 31-3 part. da Lagos per Port Harcourt. «Geremia» 30-3 arr. a Pireo. «Usodimare» 27-3 arr. a Napoli. «Victoria» 1-4 part. da Karachi per Gibuti. «Viminale» 31-3 arr. a Manila. «Vivaldi» 5-4 arr. a Port Said. «Vespucci» 28-3 arr. a Giacarta. «Ut Eatis» 30-3 arr. a Suez. «Antonio» 1-4 arr. a Port Said.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 12-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 20-4. «Raffaello» 17-4 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York. Arr. 28-4. «Augustus» 22-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 9-5. «Verdi» 10-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 8-5. «A. Volta» circa 18-4 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico. «Vesuvio» primi maggio da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 30-3 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes Genova. Arr. 7-4. «Raffaello» 1-4 part. Gibilterra per New York. Arr. 6-4. «L. da Vinci» 1-4 part. Pireo per Cattaro, Messina, Palma de Maiorca, Madera, New York. Arr. 13-4. «C. Colombo» 31-3 part. Napoli per Algeciras, Halifax, New York. Arr. 8-4. «G. Cesare» 2-4 part. Barcellona per Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 17-4. «Augustus» 2-4 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 19-4. «Donizetti» 1-4 part. Cartagena per Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 13-4. «Verdi» 2-4 part. Cannes per Napoli, Genova. Arr. 4-4. «Rossini» 1-4 part. Guayaquil per Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 23-4. «G. Ferraris» 28-3 arr. La Guaira. Proseg. Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Los Angeles, S. Francisco, Seattle Tacoma, Vancouver. «A. Pacinotti» 30-3 part. Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, P.to Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 29-3 ar. Harmac. Proseg. Crofton, San Francisco, Ensenada, Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 26-3 arr. Genova. Proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. 10-4. «Fineo» (noleggiata) 28-3 part. Cadice per La Guaira, P.to Cabello, Curacao, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Vancouver. «Nereide» 28-3 part. Bahia per Fortaleza, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 29-3 arr. Buenos Aires. «Tritone» 29-3 part. Marsiglia per Dakar, Recife (Rio de Janeiro), Santos, Paranaguà, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 26-3 part. Dakar per Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 20-4.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 4-4 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 4-4 da Genova per Marsiglia, Siracusa, Pireo, Volo, Izmir, Famagosta, Beirut, Mersina. «Giada» verso 4-4 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Lattachia, Beirut, Alessandria (ev.), Limassol, Famagosta. «San Giorgio» 5-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Vicenza» verso 5-4 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Salonicco, Istanbul, Burgas, Izmir. «Bernina» 6-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia. «Cosulich» verso 6-4 da Trieste per Venezia, Pireo, Istanbul (ev.), Hydar Pacha, Derinçe, Mudania, Izmir. «Esperia» 8-4 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Venezia - Brindisi. «Esperia» a Rodi prosegue per Pireo. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Genova. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Trieste. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» a Candia. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» a Iskenderun. «Loredan» al Pireo. «Udine» a Genova. «Vicenza» a Venezia. «Giada» a Trieste. «Garofano» a Deringe. «Cosulich» a Trieste.

Prossimi arrivi a Trieste: «Bernina» 2-4. «San Giorgio» 3-4. «Vicenza» verso 3-4.

CRONACA DELLA CITTÀ

INIZIATA LA TRADIZIONALE SETTIMANA DELLA CULTURA

Anche senza visite guidate musei attrattiva della domenica

Confortante affluenza di giovani - Concomitanza con la mostra kafkiana
Giovedì al Castello nuova sistemazione di un camminamento dell'armeria

Una discreta affluenza di pubblico ha salutato ieri mattina l'apertura anche nella nostra città della decima «Settimana dei musei italiani», indetta ormai fin dal 1957 dal Comitato italiano dell'«International Council of Museum» in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. In tutti i musei triestini si è notata ieri una presenza di visitatori superiore alla normale media domenicale: molti i giovani e i giovanissimi accompagnati dal papà soprattutto al Civico Museo di storia ed arte e nell'Orto lapidario, al Museo di Belle Arti «Pasquale Revoltella», al Museo del Risorgimento e al Museo storico del Castello di Miramare.

Questa presenza che ha siglato nel modo migliore l'inaugurazione della «settimana» è stata tanto più significativa in primo luogo perchè la bella mattinata di sole ha attratto la maggior parte dei triestini fuori città; in secondo luogo perchè ieri non erano in programma le visite guidate nel corso delle quali gli esperti illustrano il pregio e il valore delle raccolte, e perchè le direzioni dei vari musei non hanno allestito quest'anno mostre particolari o sistemazioni delle collezioni; appena giovedì verrà inaugurato al Castello di San Giusto un camminamento dell'armeria con una nuova sistemazione delle armi del Settecento e Ottocento.

L'affluenza maggiore si avrà comunque nei prossimi giorni, a partire da oggi, con le visite in gruppo degli alunni e studenti delle scuole medie e superiori, che in genere sono i frequentatori più affezionati ed attenti delle collezioni civiche, dove hanno modo di soddisfare la loro curiosità per le cose del passato e fare il primo fruttuoso incontro con il mondo dell'arte e del sapere.

Successo di pubblico ha avuto ieri, in questa cornice, la mostra di Franz Kafka allestita nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a cura dell'Istituto germanico di cultura. Anche se non si tratta di una manifestazione strettamente legata alla «Settimana» dei musei la mostra dedicata alla vita dello scrittore praghese rientra bene per la sua importanza del clima culturale di queste giornate.

Nella sala maggiore del Civico Museo Revoltella, che si sta rivelando sempre più come la istituzione culturale cittadina che maggiormente attrae il pubblico, ha avuto inizio sabato sera l'annunciato incontro con gli insegnanti di storia dell'arte con la proiezione del documentario del dott. Mario Bercé, Curatore del Museo, su «Pasquale Revoltella, benefattore triestino». Il film evoca in spregiudicata immediatezza la contraddittoria personalità del mercante ed economista ottocentesco che ebbe un ruolo di tanto rilievo nelle vicende politiche ed economiche della città. All'accurata indagine storica si accompagna la scioltezza del racconto visivo; qualità queste che sono state premiate con ambiti riconoscimenti in molti concorsi nazionali a cui il film del cineamatore triestino è stato invitato.

Ha preso quindi la parola il prof. Sergio Molesi, dell'Università di Trieste, che ha parlato sulle correnti artistiche dell'Ottocento e del primo Novecento. Accompagnando il suo discorso limpido e conciso ad una serie di riproduzioni di opere di pittura e di scultura che venivano via via proiettate sullo schermo, lo studioso ha tratteggiato efficacemente lo svolgimento dei principali movimenti dell'arte moderna dal neoclassicismo al futurismo. Egli ha sottolineato gli aspetti linguistici del linguaggio figurativo, dimostrando come attraverso il modificarsi delle influenze culturali e per la comparsa di nuovi ideali politici e sociali gli artisti abbiano vissuto intensamente le contraddizioni e i conflitti dell'età recente. La trattazione del prof. Molesi, che al termine è stato vivamente e lungamente applaudito, si è svolta attraverso quattro momenti fondamentali: la pittura straniera e particolarmente francese durante l'Ottocento; il parallelo procedere dell'arte italiana nella scultura e nella pittura; le grandi rivoluzioni linguistiche a cavallo fra i due secoli nelle personalità dei protagonisti (Cezanne, Van Gogh, Munch, Picasso, Gauguin, Matisse, ecc), ed infine la pittura italiana nel periodo fra le due guerre.

Nella seconda parte dell'incontro, il conservatore del Revoltella, dott. Giulio Montenero, ha trattato alcuni problemi riguardanti la lettura visiva delle opere esposte al Museo da parte degli studenti delle scuole secondarie superiori. Egli ha premesso che l'insegnamento della storia dell'arte è impossibile ove manchino quei fondamenti di educazione estetica che si possono avere solamente curando un'attenta preparazione dei discepoli dalla tenerissima età della scuola materna sino alla conclusione della scuola dell'obbligo. Ha suggerito quindi tre diversi indirizzi di avvicinamento alla comprensione delle raccolte museali: la lettura guidata di un ristretto gruppo di quadri e di sculture, preparata dall'insegnante attraverso i necessari collegamenti con le altre discipline (storia, letteratura, filosofia, ecc.), inquadrando tali opere in una delle correnti di cui aveva trattato il prof. Molesi; lettura spontanea delle opere inserite nel clima dei musei - abitazione della nostra città (il Revoltella stesso, Miramare, il Sartorio, il Morpurgo, ecc.); infine lettura spontanea delle opere di cui viene significato il distacco storico dal presente nei musei veri e propri (il Revoltella come galleria d'arte moderna).

Fra i presenti: il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune prof. Faraguna, il presidente del Curatorio dott. Babille.

Si riaprono stamane le ricevitorie del Lotto

Si riaprono stamane le 26 ricevitorie del Lotto della nostra provincia rimaste chiuse per tutta la scorsa settimana a causa dello sciopero compatto del personale. Infatti, per tutta la settimana non è stato possibile effettuare una sola giocata, sebbene sabato i numeri siano stati regolarmente estratti. Se per i cabalisti si è trattato di una settimana di non gradito riposo, gli appassionati dell'Enalotto hanno potuto invece continuare normalmente la propria attività, con la sola variante che invece di giocare le schedine ai banchi lotto, hanno dovuto farlo nei vari bar-ricevitoria. Per questa ragione appare inesatta la notizia secondo cui uno degli «11» realizzati sabato nella nostra città sia stato ottenuto con una scheda giocata al Banco Lotto di via San Nicolò 14.

In merito all'astensione dal lavoro i lottisti aderenti alla CISL hanno emesso un comunicato in cui spiegano il perchè dello sciopero. L'attuale atteggiamento, è detto, non è dovuto a rivendicazioni di carattere economico, ma a precisi motivi di indole giuridica, normativa, amministrativa e organizzativa. Benchè l'Erario tragga dal Lotto un cospicuo gettito, nulla è stato fatto finora — osservano i lottisti — dagli organi centrali per adeguarsi alle attuali esigenze della vita moderna. Il personale del Lotto è retribuito dallo Stato, è a tutti gli effetti personale di ruolo, che per essere in possesso di tale qualifica, ha sostenuto il suo regolare concorso statale, ha prestato giuramento di fedeltà allo Stato, ma non ha ottenuto ancora dallo Stato il riconoscimento giuridico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Una coscienza comunitaria per i profughi a Opicina

Il piano di riassetto e di nuova sistemazione degli edifici dell'Opera per l'assitsenza ai profughi giuliani e dalmati è stato l'argomento centrale di una affollata assemblea popolare degli abitanti di Villa Carsia organizzata dalla presidenza del circolo ACLI di Opicina.

Alla riunione, alla quale ha preso parte il presidente provinciale delle ACLI, Mario Paron, sono stati sottolineati l'intervento compiuto dall'associazione presso la direzione locale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, e l'interrogazione presentata all'Assessore all'igiene e alla sanità del Comune di Trieste sulle condizioni igienico-sanitarie risultanti dal progetto di sistemazione dei cinque edifici i cui lavori sono in via di ultimazione.

Il presidente dell'associazione cristiana di lavoratori, Mario Paron, nella sua relazione ha puntualizzato «come la direttrice dell'impegno futuro non possa che tenere conto di un triplice criterio: imprimere finalmente agli insediamenti dei profughi ad Opicina un carattere di stabilità; costituire gli insediamenti stessi in termini quantitativi e qualitativi; consentire il sorgere di una coscienza comunitaria in modo che la comunità di Opicina ne tragga vantaggio».

Alla relazione è seguita una discussione da cui sono chiaramente emerse l'inadeguatezza di certe soluzioni al problema alloggiativo e la volontà di continuare nell'azione.

SOSPESE 150 LAVORATRICI STAGIONALI

Lenta agonia dell'Azienda Tabacchi

Prevista per giugno la cessazione della produzione
Un problema che angustia circa duecento famiglie

A quanto informa il sindacato provinciale della FISBA, aderente alla CISL, 150 lavoratrici stagionali dipendenti dallo stabilimento dell'Azienda Tabacchi Italiani, con sede nel Porto Duca d'Aosta, sono state sospese dal lavoro.

Il grave provvedimento è stato determinato dal ritardo dell'arrivo di una partita di tabacco dalla Jugoslavia, dovuto a varie cause, che ha impedito la prosecuzione dell'attività dello stabilimento. A quanto sembra, la partita di tabacco dovrebbe arrivare all'Azienda verso il 25 del corrente mese e in questa occasione verrebbe riassunta circa la metà delle maestranze ora sospese; l'altra metà delle lavoratrici verrebbe invece riassunta per sostituire il primo gruppo verso la fine di maggio. Infine, la produzione dovrebbe cessare definitivamente a fine giugno.

La situazione economica delle maestranze dell'Azienda Tabacchi di Trieste è quanto mai precaria, osserva il comunicato della CISL. Si tratta di personale che nella grande maggioranza dei casi ha a carico una famiglia. La campagna 1966-67 è stata iniziata con oltre due mesi di ritardo rispetto alle campagne precedenti, e quindi il periodo di occupazione annuo si è ridotto dai 9-10 mesi degli scorsi anni, a sole 5 mensilità, che per talune persone e per varie cause, si riducono ulteriormente a poco più di quattro mesi. Da molto tempo ormai il sindacato provinciale FISBA - CISL cerca di riportare il periodo di occupazione delle maestranze tabacchine dell'Azienda Tabachi al livello degli anni precedenti. Anche in questa occasione, ricorda il sindacato, già alcune settimane fa ci sono stati interventi presso i Ministeri interessati e le autorità regionali e cittadine, per richiamare l'attenzione sulla grave situazione economica di questo personale in gran parte non più giovanissimo, per il quale si presenta molto problematica una nuova possibilità di occupazione.

Negli scorsi giorni il sindacato provinciale della FISBA ha sollecitato nuovamente i Ministeri competenti per risolvere una volta per sempre questo grave problema che angustia da troppo tempo le 200 famiglie dei dipendenti dello stabilimento.

E' morto l'astronomo Guido Horn

All'età di 88 anni è deceduto ieri il prof. Guido Horn d'Arturo, che fu direttore dell'Istituto di astronomia dell'Università di Bologna. Il prof. Horn d'Arturo era nato nella nostra città nel 1878 e dopo essersi laureato a Vienna nel 1902 fu astronomo nell'Osservatorio di Trieste. Successivamente fu astronomo anche negli osservatori di Catania, Torino, Bologna e Roma. Nel 1920 fu chiamato a dirigere l'Istituto di astronomia dell'Ateneo bolognese e in quell'Osservatorio rinnovò tutti gli strumenti e creò a Loiano una stazione di osservazione dotata tra l'altro di un telescopio riflettore con uno specchio di 60 centimetri, che in quell'epoca era uno dei più potenti.

Guido Horn si dedicò particolarmente allo studio delle posizioni stellari di comete e stelle variabili e a ricerche nel campo dell'ottica fisiologica, dell'astronomia statistica, della cosmogonia dell'ottica sperimentale. Nel 1926 diresse in Somalia una spedizione per lo studio dell'eclisse totale del sole e cinque anni più tardi fondò la rivista «Coelum».

CATTURATI DOPO UN INSEGUIMENTO DI CIRCA TRE MIGLIA

Tre uomini in barca carica di sigarette

Si tratta di tre chioggiotti diretti alle foci del Tagliamento

Emozionante notte sul mare quella tra sabato scorso e ieri per i finanzieri della nostra Stazione navale, che hanno individuato e bloccato al termine di un drammatico abbordaggio un veliero di contrabbandieri chioggiotti.

Alla mezzanotte un guardiacoste ha avvistato al largo della foce del Tagliamento il natante dei trafficanti che procedeva a luci spente. Nella tenebra illune — il cielo era quasi sereno e brillavano quelle stelle dell'Orsa maggiore così congeniali a una ballata di contrabbandieri — dell'imbarcazione si intravvedeva a malapena la sagoma, ma si avvertiva nitidamente lo sciabordio. Le guardie hanno ordinato l'alt al natante ma la loro intimazione s'è perduta nel grande silenzio del mare. Anzichè fermarsi, il natante ha proseguito spingendosi maggiormente verso il largo, seguito a distanza sempre più ravvicinata dal guardiacoste che, finalmente, è riuscito ad abbordarlo. Il tentativo di fuga è servito ai trafficanti per liberarsi della merce: mentre cercavano di mettere tempo e spazio tra sè e i finanzieri hanno approfittato per buttare in mare una quarantina di scatoloni del peso di dieci chilogrammi l'uno, contenenti sigarette imbarcate in un porto della costa istriana, sembra Fiume. Ma ormai l'impresa era perduta: al guardiacoste che teneva irrimediabilmente a bada la navicella corsara si sono aggiunti altri mezzi navali della Guardia di Finanza i cui equipaggi sono riusciti, a dispetto dell'oscurità, a ricuperare il carico che galleggiava sullo specchio d'acqua, parte ancora contenuto negli scatoloni e parte in stecche isolate ormai fradice.

I finanzieri hanno intimato al capobarca del veliero di fermare i motori e di puntare verso il nostro golfo. Sotto buona scorta, l'unità — si tratta di un motopeschereccio a un albero di oltre 50 tonnellate di stazza, battente bandiera panamense denominato «Medicis» — si è messa in rotta per il Molo Fratelli Bandiera, dove si è ormeggiata che era quasi l'alba. L'inseguimento e il successivo abbordaggio si sono difatti protratti per oltre tre miglia.

Sul «Medicis», che è iscritto al Compartimento marittimo di Chioggia, c'erano tre uomini di quella città: il comandante L[illegible]nello Perini, il motorista Silvano Camuffo e il marinaio Pa[illegible] Doria, che in giornata sono stati tradotti alle carceri del Coroneo. Le sigarette ricuperate — i finanzieri sono riusciti a salvare dall'acqua buona parte del carico — sono di produzione estera e del tipo «Pe[illegible]», «Malboro», «Kent» e altre del Monopolio tedesco, il veliero motopeschereccio è stato naturalmente sequestrato, ed ora trova agli ormeggi al Molo Fratelli Bandiera.

A quanto sembra, gli arrestati sono nuovi, almeno nella nostra zona, in imprese del genere. Nel corso del lungo interrogatorio, i tre non avrebbero indicato nè il luogo di provenienza della merce nè l'eventuale destinazione.

Il molo settimo in un film a colori

Come è nato e come cresce il molo settimo del porto Duca d'Aosta — il più grande punto d'approdo del complesso triestino — lo illustrerà un interessante documentario a colori che l'impresa Angelo Fars[illegible] di Milano, appaltatrice dei lavori, ha fatto girare dai tecnici di una società pavese, altamente qualificata in riprese di film industriali. Il documentario sarà proiettato, promotore il Genio civile per le opere pubbliche ed il Circolo della Stampa, nella sala di corso Italia 12 dopodomani mercoledì ore 19.

CON LA PIÙ ALTA FREQUENZA IN CAMPO NAZIONALE

Lusinghiero consuntivo della Cassa artigiani

Il bilancio consuntivo per lo anno 1966 della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, è stato approvato a larghissima maggioranza dall'assemblea dei delegati riunitasi nella sala convegni della Camera di commercio.

La relazione morale è stata tenuta dal presidente della Cassa, cav. uff. Ottavio Mazaroli, il quale ha sintetizzato l'attività di un anno dell'istituzione.

L'oratore ha esordito ricordando la legge numero 27, emanata il 9 febbraio dello scorso anno, che modifica profondamente e sostanzialmente la legge istitutiva della Cassa.

Alla fine dell'anno scorso il numero degli iscritti è salito ad oltre dodicimila, di cui 316 sono i pensionati che godono dell'assistenza gratuita. Sempre nel l'arco del 1966, quasi 14.000 persone sono ricorse all'assistenza specialistica, ricevendo oltre 40 mila prestazioni mentre i ricoveri ospedalieri sono stati quasi 1500 per un totale di oltre 20.000 giornate di degenza. Lo oratore ha tenuto a sottolineare che l'attività della Cassa di Trieste, che segna l'indice più alto in campo nazionale per la frequenza all'assistenza, ha provocato una spesa complessiva di oltre 182 milioni di lire

Dopo aver ricordato le recenti elezioni interne, che hanno visto il rinnovo di tutti gli organi collegiali dell'Ente, l'oratore si è soffermato su quelle che potranno essere le prospettive per il domani.

TRA 20 GIORNI L'INAUGURAZIONE NEL QUARTIERE FIERISTICO

Dai semi della Mostra del Fiore sta sbocciando l'Ortoflora '67

Esteso al settore ortofrutticolo il primitivo campo d'interesse dell'esposizione
Quasi integralmente trasformato per l'occasione il comprensorio di Montebello

Oggi a Milano, nella sede del Circolo della stampa a Palazzo Serbelloni, sarà ufficialmente presentata la dodicesima edizione della Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura che verrà inaugurata tra venti giorni nella nostra città. Ai giornalisti lombardi ed ai rappresentanti delle maggiori testate nazionali ed estere, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona, che è anche presidente dell'Ente rinascita agricola che organizza la rassegna, ed il prof. Bruno Natti, direttore della Mostra, illustreranno le caratteristiche e le finalità dell'Ortoflora Trieste 1967. La mostra triestina si può ben dire che di anno in anno si è ingrandita, potenziata ed ha acquistato in prestigio e fama, tanto che quest'anno la pur vasta superficie espositiva del comprensorio di Montebello è stata quasi contesa tra le varie centinaia di espositori italiani e delle circa quaranta nazioni di vari continenti.

La mostra infatti in questa edizione, dopo il suo vagare dalla Stazione marittima al Castello di S. Giusto, dall'Idroscalo alla Stazione marittima nuovamente e poi a Miramare, è approdata al comprensorio fieristico di Montebello. Sabato anzi sono state fatte le consegne da parte dell'Ente Fiera di Trieste all'organizzazione dell'Ortoflora delle aree e dei capannoni, e proprio oggi hanno inizio i lavori di allestimento veri e propri.

Come è facile capire, il comprensorio alla fine risulterà trasformato, pur mantenendo le sue caratteristiche a capannoni e viali. Gli architetti Celli e Tognon però hanno studiato e progettato dei lavori che cambieranno volto alla Fiera sin dall'ingresso e che trasformeranno i vasti ambienti con la messa in opera di vari manufatti. Fiori, alberi, piante, fontane e giardini, aiuole e parchi in miniatura, con una sinfonia di colori ed una gioia di profumi saluteranno il visitatore e lo accompagneranno attraverso i percorsi tracciati appositamente per alcuni chilometri attraverso gli stands. Per la realizzazione di tutti i lavori saranno necessarie alcune centinaia di autocarri di terra e sabbia, migliaia di pannelli e varie centinaia di metri quadrati di tappeto erboso che è già stato seminato a cura del Comune. Un lavoro notevole, uno sforzo che impegnerà l'organizzazione in questi ultimi venti giorni in maniera sempre maggiore quanto più ci si avvicinerà alla data dell'inaugurazione.

La Mostra del Fiore di questo anno infatti non ha precedenti per quanto riguarda la vastità della superficie espositiva e vorremmo dire, senza nulla togliere alle riuscitissime edizioni precedenti, anche per importanza, dato che il suo campo di interesse quest'anno si estende anche al settore ortofrutticolo. Quindi non solo fiori e piante, ma anche frutta ed ortaggi; un settore merceologico vero e proprio, che interesserà coltivatori ed operatori commerciali. Lo sforzo è notevole per condurre felicemente in porto la dodicesima edizione dell'Ortoflora, e l'Ente rinascita agricola ha potuto varare e dare inizio all'allestimento di questa nostra manifestazione fieristica grazie all'interessamento ed all'appoggio dell'Ente Regione, del Comissariato del Governo tramite il CAM, la SELAD ed il servizio film, dell'Amministrazione provinciale e comunale, dell'EPT e della Azienda di soggiorno e turismo, della Cassa di Risparmio, del Consorzio agrario e di vari altri enti ed associazioni.

GRATITUDINE ALLA MEMORIA DI LUIGI PITTONI E LINA GASPERINI

Ex alunni dell'Asilo Speranza hanno ricordato i loro benefattori

La loro opera - ha detto il Sindaco - vive nel cuore di ognuno

«L'opera del dott. Luigi Pittoni vive — ha detto ieri il Sindaco Spaccini alla tradizionale cerimonia svoltasi all'Asilo Speranza — non solo nella pietra, ma nel cuore di ognuno». La dimostrazione di ciò la si è avuta ieri mattina quando attorno al Sindaco, consigliere dell'Opera difesa minorenni, al presidente dell'Opera gen. Arturo Guadagni e alla consigliera prof.ssa Fernanda Bastiani, si sono stretti gli ex allievi che già furono ospiti sia dell'Asilo Speranza, sia dell'Asilo Famiglia, e oggi, diventati adulti, si sono positivamente inseriti nella vita cittadina.

La simpatica e ormai tradizionale cerimonia, che si rinnova da diversi anni, ha avuto luogo ieri mattina all'Asilo Speranza di via Petronio 26. Una cinquantina di ex allievi e una trentina di giovani hanno ricevuto, assieme al presidente gen. Guadagni e alla consigliera professoressa Bastiani, il Sindaco Spaccini. Nella cappelletta dell'asilo i convenuti hanno assistito ad una Messa che è stata celebrata dal parroco della vicina chiesa di San Vincenzo de' Paoli, don Bruno Speranza.

Al termine della funzione religiosa, nell'atrio della palazzina, è stata scoperta una lapide, voluta dagli ex allievi e loro riconoscente omaggio alla memoria del fondatore dell'istituzione, dott. Luigi Pittoni, e della benefattrice Lina Gasperini, scomparsa recentemente, la quale lasciò un cospicuo contributo. Allo scoprimento, il generale Guadagni ha pronunciato un breve discorso ricordando la figura del fondatore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 3.22 e tramonta alle 11.47.

Ieri: temperatura massima 14,6; minima 6,9; pressione mb. 1019,6; umidità 53 per cento; vento km. 12 da NNE; pioggia mm. 0,2; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) telefono 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate urgenti nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ANNUNCIATO PER MERCOLEDÌ UN ATTESISSIMO AVVENIMENTO

Una vendita speciale da Zinelli & Perizzi

Le vendite speciali promosse da «Zinelli & Perizzi» si possono contare sulle dita di una mano (e... avanzano ancora delle dita): sono estremamente rare, e quantunque avvengano a distanza di tempo piuttosto lunga, lasciano un'eco duratura. L'ultima ha avuto luogo due anni fa, ed il suo successo è stato tale da determinare ancor oggi numerosissime richieste di un «bis» da parte della clientela. La «Zinelli & Perizzi» ha perciò deciso di promuovere una vendita eccezionale di stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, mobili, poltrone, lampade ed altri oggetti, con inizio da mercoledì prossimo. Inutile dire che gli articoli posti in vendita sono già «selezionati» in partenza, poichè è noto il livello di qualità e di buon gusto che distingue tutti gli oggetti presenti in questo elegante negozio. Quest'anno la vendita speciale verrà curata in modo particolare anche nei dettagli, nella presentazione e nella disposizione degli oggetti. Verranno allestite delle vetrine di gusto raffinato, che richiameranno certi suggestivi effetti surrealisti. E non a caso, poichè «Zinelli & Perizzi» è un negozio che rimane fedele al principio secondo cui tutto ciò che riguarda l'arredamento non è soltanto «merce da vendere», ma soprattutto oggetto di una accurata ambientazione. La vendita avrà una durata limitata a pochi giorni: i prezzi scenderanno a quote degne della più attenta considerazione, perciò si formula l'invito a voler osservare sin dal primo giorno, ossia da mercoledì 5 aprile, la mostra all'interno del negozio, in via Mazzini 31.

LE PASSEGGIATE DELLA DOMENICA

Undici feriti in due tamponamenti

Sei persone sono rimaste ieri pomeriggio ferite in un fragoroso tamponamento. La disgrazia è accaduta poco dopo le 15 quando l'impiegato Vincenzo Gentile, di 21 anni, abitante in via Rossetti 12, stava pilotando la Fiat 600, targata TS 44768, lungo la statale «202» in direzione di Sistiana. Nella vettuRetta viaggiavano inoltre l'operaio Walter Marcon, di 20 anni, abitante in androna di Romagna 2, e la sua giovane sposa, Nadia Perossa in Marcon, di 18 anni, prossima a diventare madre. Giunto all'altezza del bivio per Prosecco, il Gentile ha azionato il lampeggiatore di sinistra e si è portato verso il centro strada per effettuare la conversione, ma nello stesso istante l'utilitaria è stata speronata dalla Fiat 124, targata TS 89066, guidata dal parrucchiere Giuseppe Mingolla, di 36 anni, abitante in S.M.M. inf. 1999, e sulla quale si trovavano suo figlio, Marino, di 8 anni, e un suo amico, l'infermiere Vincenzo Recchia, di 27 anni, residente a Nola di Bari, in via Goldoni 24. Per l'urto, la «600» ha fatto un paio di piroette e quindi s'è fermata gravemente danneggiata così come l'altra macchina. I feriti, tranne il Gentile, hanno raggiunto subito l'ospedale con macchine di passaggio. Il Marcon e la moglie sono stati accolti nella divisione neurochirurgica entrambi con prognosi di una settimana. Il piccolo Marino è stato ricoverato con la stessa prognosi nella divisione otorinolaringoiatrica, mentre il Mingolla e il Recchia sono stati medicati alla astanteria: il primo guarirà in 4 giorni l'altro in una settimana.

Poco dopo le 18, anche il Gentile, che è in forza alla Marina militare di La Spezia e stava fruendo di una licenza premio che sarebbe finita oggi, ha raggiunto il nosocomio ed è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

I rilievi sono stati assunti dai carabinieri che hanno fatto anche rimuovere da Zampa i due danneggiatissimi veicoli.

In serata, la «202» è stata teatro di un altro violento incidente nel quale cinque persone sono rimaste ferite. La disgrazia è successa intorno alle 20.30 quando, alla guida della Giulia T.I., targata TS 87105, Marino Kalik, di 46 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 2, stava percorrendo la statale in direzione del centro. Sulla macchina si trovavano inoltre il cameriere Aries Brovia, di 20 anni, abitante in Riva Ottaviano Augusto 20, la di lui giovane moglie, Arma Dollenz in Brovia, di 17 anni, e una loro amica, Marina Kastner, di 17 anni, abitante in via di Scorcola 14. Appena uscito dal cavalcavia di Banne, il Kalik è venuto a collisione con la NSU Prinz, targata TS 52796, pilotata dall'autista Ottomaro Dani, di 42 anni, abitante in via dei Leo 13, che aveva al fianco Stanislava Pockar in Suter, di 50 anni, abitante al suo stesso indirizzo. Il Dani proveniva dal villaggio e stava immettendosi nella «202». Gli occupanti delle due vetture sono rimasti tutti feriti tranne il Kalik, e con la CRI gli infortunati hanno raggiunto l'ospedale, dove il Dani è stato ricoverato nella divisione oculistica con prognosi di una decina di giorni, e con la stessa prognosi la Suter è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica. Gli altri, invece, sono stati medicati all'astanteria e dopo le cure sono stati dimessi: il Brovia guarirà in una decina di giorni mentre sua moglie e la loro amica in una settimana. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

NADEZDA ANDRIC DAVANTI AI GIUDICI

Riprende il processo alla madre snaturata

Deporranno il ginecologo e il medico legale

Riprende stamane in Corte d'Assise il processos contro Nadezda Andric, la tipografa belgradese imputata d'essersi sbarazzata della propria creatura appena data alla luce, buttandola da una finestra della pensione «Centro», di via Roma 13. Com'è noto, la neonata cadde sul graticcio di protezione di una tettoia, dove fu rinvenuta dopo un paio d'ore ancora in vita. Il medico legale prof. Nicolini fece il possibile per soccorrere l'esserino che, dopo una febbrile terapia d'urgenza, venne trasportato all'ospedale «Burlo Garofolo». Purtroppo, malgrado le generose cure, la piccina morì.

Il dibattimento a carico della straniera incominciò il 28 mar zo scorso, ma dovette venire rinviato per consentire la citazione sia del dott. Claudio Nedly — il ginecologo che visitò la Andric quando costei giunse all'Ospedale Maggiore — e del prof. Nicolini, che sottopose la piccola salma alla perizia medico legale, sia per l'acquisizione agli atti anche dei documenti inerenti la degenza della donna nel reparto maternità del nosocomio.

L'imputata è difesa dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Clacici. L'udienza avrà inizio alle ore 10.

Consuntivo di febbraio dell'assistenza ECA

Nello scorso mese di febbraio l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha provveduto a 661 ricoveri, sia negli istituti direttamente dipendenti dall'ECA, sia in altri istituti, per una spesa complessiva di oltre 29 milioni di lire; inoltre sono stati erogati sussidi in denaro agli assistiti comuni per 13 milioni 85 mila lire, divisi tra oltre 3.100 provvedimenti. Gli uffici dell'ECA hanno concesso in febbraio 1.268 sussidi a danneggiati di guerra per una somma complessiva di quasi 11 milioni. Un'altra voce consistente nella relazione dello scorso mese è la spesa di oltre 7 milioni 500 mila lire per vitto giornaliero a 463 famiglie e la spesa di un milione 112 mila lire per buoni viveri a 359 famiglie; è stato erogato oltre un milione di lire per sussidi e mensa a 36 ex tbc. La relazione statistica per il mese di febbraio contiene tutta una serie di stanziamenti minori fino a raggiungere la spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali di 63 milioni 884.873 lire.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Sono stati indetti, per l'anno 1967, arruolamenti volontari nel Corpo della Guardia di Finanza, contingenti ordinario e di mare, con la ferma di anni tre. L'arruolamento è aperto ai giovani celibi, o vedovi senza prole, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o anno.

I documenti da presentare, allegati alla domanda diretta al Comando Gruppo della Guardia di Finanza, Trieste, sono: stato di famiglia; specificazione dell'iscrizione nelle liste di leva di mare, ovvero di essere in possesso del libretto di navigazione (solo per gli aspiranti al contingente di mare); atto di assenso (occorre solo per coloro che non abbiano ancora compiuto il 21.o anno di età). Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Gruppo Guardia di Finanza, molo F.lli Bandiera, telefono 68-204.

Due infortuni sul lavoro

Sulla motonave «Megara», ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, è rimasto infortunato ieri mattina il marinaio Leonardo De Pinto, di 53 anni, residente a Molfetta, in via Lamarmora 1/a. Verso le dieci, mentre era intento a chiudere una stiva, il De Pinto è rimasto investito al piede sinistro da un «galeotto», che gli ha prodotto la sospetta frattura dell'arto.

Nell'attraversare, verso le otto e mezzo di ieri mattina, la corsia del reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni, l'infermiera Maria Fizziero, di 53 anni, abitante in via Zorutti 21, è scivolata, e cadendo si è fratturata l'avambraccio destro. L'infortunata è stata trasferita all'Ospedale maggiore con la CRI.

INSEGNANTI DI SCUOLA MEDIA IN VESTE DI ALUNNI

Domani le prime lezioni al corso di aggiornamento

Domani alle ore 16, nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, avrà inizio l'annunciato corso di aggiornamento didattico per insegnanti di scuola media, che il Centro didattico nazionale scuola media ha affidato alla organizzazione della locale sezione dell'UCIIM.

Le prime quattro lezioni, dedicate alle applicazione tecniche, avranno la guida di due valorosi specialisti: il preside Ferruccio Costantini, da Udine, e la prof. Wilma Ambretti, da Forlì. Dopo le illustrazioni degli argomenti, i corsisti si riuniranno per i lavori di gruppo che si concluderanno in una relazione; seguirà la discussione, con l'obiettivo di tradurre nel concreto il teorico. I risutati saranno poi trasmessi alle sedi competenti.

Giova sottolineare, in premessa a queste giornate, come nel quadro della formazione armonica della personalità del preadolescente, le applicazioni tecniche soddisfino l'esigenza di dominare e trasformare il mondo fisico. E se questa esigenza caratterizza la vita moderna, essa non può non trovare piena rispondenza nella vita scolastica. Da ciò la necessità che alla educazione tecnica, introdotta nella nuova scuola media con l'etichetta di «applicazioni tecniche», sia riconosciuta e chiarita la sua funzione.

Le applicazioni tecniche infatti non possono avere, come nelle superate scuole di avviamento al lavoro, una funzione professionale, quale esercizio preparatorio a un determinato mestiere, ma una funzione squisitamente formativa, dovendo educare l'alunno a un «fare ragionato»»: ossia a progettare quanto vuol produrre, prima di produrre, e a seguire criticamente ogni fase della produzione, onde abituarsi ad esercitare con consapevolezza umana ogni attività produttiva.

La realizzazione di tale meta formativa ha trovato però in questi primi anni di vita della nuova scuola media molte difficoltà di carattere metodologico-didattico, con conseguenti diversissime interpretazioni. Il corso si propone di mettere a fuoco i problemi. I docenti risponderanno a ogni quesito didattico, indipendentemente dai temi prefissati; e gli insegnanti sono invitati a portare nella discussione i frutti della loro personale quotidiana esperienza.

Ritornano «I giusti»

(Foto de Rota)

Iniziano da stasera all'Auditorium, in turno di abbonamento libero, le repliche de «I Giusti» di A. Camus, interrotte per la trasferta a Milano della Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Nella foto: Mariangela Melato ed Egisto Marcucci

IN UN MARE DI GUAI UN MARITTIMO TROPPO FOCOSO

Venti mesi al fresco per un terno al «Lotto»

Cominciò con delle proposte sconvenienti alla titolare del Banco finendo con la violenza ai vigili urbani: salta la condizionale

Una giocata di cento lire al Lotto per un terno su tutte le ruote fruttò al marittimo Attilio Guadalupi, di 46 anni, abitante in via Felice Venezian 27, un... terno di guai: denuncia in stato d'arresto per ubriachezza, bestemmia, e violenza a pubblico ufficiale.

Il terribile lupo di mare è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Lidia Sferco. Il suo esagitato momento — come riferisce il Presidente — risale alle 13.20 circa del 21 febbraio scorso, allorchè, passando lungo la via della Procureria, il vigile urbano Sergio Barnaba venne chiamato da due signore che gli chiesero soccorso. Erano Clelia Costantini ved. Pangoni, di 52 anni, abitante in via della Ginnastica 32, titolare del Banco Lotto della via della Procureria, e Odila Delise, di 56 anni, abitante in via Tigor 12.

Concitatamente, la Delise spiegò alla guardia che, mentre la amica era assente, al Banco era entrato un individuo che, dopo avere effettuato una giocata da cento lire, le aveva fatto qualche proposta per lo meno sconveniente. Alle sue rimostranze — nel frattempo era ritornata anche la Costantini — l'uomo, si era inviperito e, vibrato un poderoso pugno sul banco di legno, aveva minacciato di sfasciare ogni cosa. Al che, le due erano uscite e provvidenzialmente avevano incontrato il vigile.

Questi s'avvicinò al novello Don Giovanni — era naturalmente il Guadalupi — egli chiese di legittimarsi, ricevendone un secco rifiuto. Mentre il Barnaba lo stava esortando a mutare tono, sopraggiunge il vigile motociclista Bruno Giordano, il quale si unì al collega, ottenendo il solo risultato di indurre il Guadalupi alla bestemmia.

Come i due stavano tentando di convincerlo a seguirli nel Comando di via della Muda Vecchia, arrivò il brigadiere Diego Balestra, e fu la fine: infuriato più che mai, il Guadalupi s'avventò contro il Barnaba e, afferratolo per il cappotto, gli fece saltare in un solo colpo cinque bottoni. L'irritabile personaggio venne poi accompagnato nell'atrio del Municipio, da dove fu sollecitato l'intervento della Squadra mobile. Con l'autoradio, il Guadalupi fu accompagnato all'ospedale e, visitato da un medico, venne trovato in preda ad etilismo acuto.

A richiesta del P. M., il Presidente contesta all'imputato la recidiva specifica che il Guadalupi ingoia senza battere ciglio. Il dott. Corsi incomincia poi a interrogarlo, ed egli ammette di essere stato ubriaco, ma non altro. Mai si sognò di bestemmiare — spiega in vernacolo — «perchè in vita mia mai go dito parolazze. Mi no ghe go fato resistenza a nissun, xe stade le guardie che me ga scassà... E mi, cossa la vol, go zercà de liberarme come che go podù. Ala siora del Loto no ghe go dito niente, no me saria mai permesso... ».

Depone poi la signora Costantini che conferma le intemperanze dopo la giocata, e il brigadiere Balestra ripete ancora una volta la storia della resistenza e del cappotto lacerato al Barnaba che testimonia per ultimo sulla circostanza dei cinque bottoni volati via come rondini.

La parola al P. M.: il dott. Franzot chiede che il Guadalupi venga condannato a un anno di reclusione per la violenza, a 50 mila lire di ammenda per la ubriachezza e a 20 mila per la bestemmia, e, infine, la revoca del condono che il Tribunale concesse all'imputato il 16 settembre dello scorso anno: allora si buscò 11 mesi di reclusione per offese con minaccia a un ufficiale, alla presenza di più persone.

Il difensore, avv. Abeatici, perora che al Guadalupi sia inflitto il minimo della pena per la ubriachezza, e l'assoluzione per non avere commesso il fatto, sia per la bestemmia che per la violenza. La sentenza s'abbatte come una mazzata sulla testa dell'accusato: è riconosciuto colpevole di tutti i reati, e condannato a nove mesi di reclusione, 20 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio. Il Collegio ha pure disposto la revoca del precedente condono. Complessivamente, il Guadalupi deve scontare 20 mesi di carcere: mugugnando, l'uomo segue, ammanettato, i carabinieri verso il Coroneo.

In due all'ospedale per uno scontro in città

Con la Fiat 600, targata TS 29599, il pittore Lionello Dri, di 47 anni, abitante in via della Madonnina 31, stava dirigendosi ieri mattina dalla via Rossini verso le Rive quando, giunto all'incrocio con la via Filzi si è scontrato con la Lancia Appia targata TS 48989, guidata dal dott. Mario Bross, di 39 anni, abitante in via Imbriani 2, che era sopraggiunta da quest'ultima strada. Nell'urto sono rimasti feriti il Dri e Elisabetta Inserra, di 35 anni, abitante in via Baiamonti 56/13, che viaggiava al suo fianco.

Trasportati all'ospedale con la CRI, entrambi sono stati colà ricoverati: l'uomo, nella divisione di chirurgia polmonare per contusioni multiple e sospette fratture costali all'emitorace sinistro, guaribili in una ventina di giorni; la Inserra, nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese per la frattura della clavicola destra.

Posti per ingegneri al Genio Civile

E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale con il quale viene bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a 10 posti di ingegnere del Genio civile con carattere regionale in quanto i vincitori potranno essere assegnati solamente a uno degli uffici del Genio Civile con sede nel Friuli-Venezia Giulia.

I partecipanti al concorso, oltre a possedere i requisiti di legge, devono avere un'età non superiore ai 32 anni, salvi gli eventuali benefici che danno titolo all'elevazione a tali limiti. Sono richieste ovviamente le lauree in ingegneria (qualunque sottosezione), l'abilitazione alla professione di ingegnere.

Le domande di ammissione devono essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Le prove di esame si svolgeranno a Trieste.

ATTIVITA' DELL'A.S.C.I.

Ragazzi in palcoscenico

Si è concluso nel Teatro di via del Collegio 6, alla presenza di numeroso pubblico, il secondo trofeo Espressione scouts 67. Cinque reparti della Associazione Scouts Cattolici Italiani hanno presentato dal palcoscenico altrettanti numeri scenici.

Il lavoro dei ragazzi ha richiesto, oltre alla cura del copione, lo studio delle musiche di scena e l'allestimento scenografico.

La giuria composta dai signori Biamonti, presidente, Costelli, Moretti e Delise, ha premiato il Gruppo Trieste, 2.o Scorpione per la regia e la scenografia, il Gruppo Trieste 6.o per le musiche di scena, e il Muggia 10.o per la sceneggiatura.

E' gentilmente intervenuta alla manifestazione l'attrice Isabella Riva della Compagnia di Nando Gazzolo che ha consegnato alle squadriglie vincenti le artistiche targhe trofeo.

Con questa attività l'A.S.C.I. si propone di educare i ragazzi a sapersi esprimere in forma disinvolta, a congegnare una breve rappresentazione, e a organizzare un complesso scenico di una certa efficacia.

FRANCO CARACCIOLO DIRIGE IL PRIMO CONCERTO

GIOVEDÌ HA INIZIO LA STAGIONE SINFONICA

Al Verdi dopo lunga assenza la pianista de Barberiis Musiche di Scarlatti, Martucci, Boccherini e Casella

Avrà luogo giovedì prossimo, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di Primavera. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Franco Caracciolo, già noto al nostro pubblico per essere stato ripetutamente ospite del nostro Teatro. In veste di solista ritornerà, dopo molti anni di assenza, la pianista Lya de Barberiis.

Il programma, interamente dedicato ad autori italiani, comprende: Scarlatti - Tommasini: «Le donne di buon umore», Suite di cinque sonate (nuovo per Trieste); Martucci: «Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle minore»; Boccherini: «Sinfonia in la maggiore op. 37»; Casella: «La giara», suite dal balletto (nuovo per Trieste). In quest'ultimo pezzo il tenore solista sarà Giuseppe Botta.

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

I risultati del concorso «Leone di Muggia»

Anche la nona edizione del concorso letterario intitolato «Leone di Muggia» è giunta ormai alla sua felice conclusione, e all'Università popolare di Trieste compete ora soltanto di organizzare, tramite la presidenza della sua sezione di Muggia, la sera di sabato 8 aprile p. v., la manifestazione conclusiva che si terrà alle ore 20, nella sede della Lega Nazionale.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha emesso i seguenti verdetti: per la prosa, 1.o premio al dott. Aldo Valles; 2.o premio al prof. dott. Luigi Buratti; 3.o premio ex aequo ad Alessandro Pergola ed a Mario Bessi; premio speciale del Comune di Muggia alla signora Jolanda Manes. Per la poesia: 1.o premio a Sergio Brosi; 2.o premio a Duilia Farina; per la categoria studenti e scolari: classe 4.a elementare: Gianna Colitta, Anna Petronio, Barbara Negrisin; per la 5.a elementare: Giuliano Milcovich, Fiorella Bencich, Irene Baruzza; classe 1.a media: Marina Tarlao, Marina Bensi; classe 2.a media: Tiziana Vidali, Loris Dilena; classe 3.a media: Sorania Mercandel, Pietro Gasperutti; classe 1.a dell'Istituto per chimici: Edoardo Mosenich e Rita Barnabà; classe 2.a: Dario Reggio e Rita Nesio; classe 3.a: Bruna Vignetti e Nevio Buttignoni.

Nella stessa serata il presidente dell'Università popolare di Trieste attribuirà la borsa di studio intitolata al prof. Giulio Grandi all'alunna Corinna Sferco dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», e la borsa di studio intitolata alla signora Ida Picotti, allo studente Andrea Sgarro del Liceo scientifico «G. Oberdan».

«L'Offerta musicale» di J. S. Bach

Mercoledì 5 aprile, con inizio alle ore 21, su invito dell'Istituto Germanico di Cultura e nella sede dello stesso in via Coroneo, 15, il Complesso da Camera Niggemann di Stoccarda eseguirà «l'Offerta Musicale» per 8 istrumenti di Johann Sebastian Bach.

Come è noto, si tratta della famosa opera elaborata dal grande cantore della Thomas-Kirche di Lipsia su un tema che gli fu proposto da Federico il Grande durante la sua visita alla Corte del Re di Francia.

Dopo l'esecuzione del primo brano, il prof. Bruno Bidussi, valendosi della collaborazione del complesso, illustrerà brevemente l'opera bachiana con esempi soffermandosi sulla struttura dei vari brani.

Il Circolo fotografico triestino informa coloro che si sono iscritti al corso di fotografia, che il medesimo avrà inizio domani 4 aprile, alle ore 19.15, presso la sede sociale in via Genova 9.

L'E DISAVVENTURE DI UN GIOVANE SPALATINO

Rubò una motoretta sperando nella pubblicità

Ha avuto solo quella della cronaca nera

Per imporsi all'attenzione del prossimo ci sono più sistemi: si credette di ottenere il piacere Vladimiro Carbonini, 20 anni, nato a Spalato, cittadino italiano, e già ospite del campo profughi di Villa Glori a Cremona, col furto di una motoretta. Ma con la sua... pensata pubblicitaria ottenne soltanto una denuncia in stato di arresto per furto aggravato, e in questa imputazione è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Lidia Sferco.

Il Presidente espone i fatti. Nella notte del 26 febbraio scorso, mentr'era in perlustrazione lungo la via Flavia, una pattuglia automontata del Commissariato di Cittavecchia, scorse nei pressi del cinema «Lumière» un giovane — era, naturalmente, il Carbonini — che si stava dando da fare attorno a una «Vespa» da 50 cc. Poichè la motoretta del genere risultava essere stata rubata il giorno prima al macellaio Armido Crevatin, di 41 anni, abitante in via dell'Industria 2, che l'aveva lasciata in sosta per tutta la giornata nei pressi dello stabile numero 20 della via Valdirivo, le guardie s'avvicinarono allo sconosciuto, e s'accorsero che era ferito. Il Carbonini venne accompagnato all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in una settimana. Dopo le cure, il giovane fu accompagnato al Commissariato e, interrogato, raccontò la sua storia. Era giunto a Trieste il 3 febbraio con la speranza di trovare un lavoro. Aveva in tasca quindicimila lire che sfumarono rapidamente tanto che, per più notti aveva dormito all'addiaccio. Aveva bussato alla porta di vari enti assistenziali per trovare soccorso ma senza trovare ascolto. Poichè del modesto gruzzolo non gli era rimasta che una banconota da 500 lire s'era deciso a compiere un gesto, a suo avviso clamoroso, per attirare sulla propria persona l'interesse delle autorità: e così aveva rubato la «Vespa».

Per sua sfortuna, non era molto pratico della guida e girando per la città fece due rovinosi capitomboli, l'ultimo dei quali poco prima di venire sorpreso dagli agenti. La «Vespa», che negli incidenti del Carbonini subì circa dodicimila lire di danni, fu restituita al legittimo proprietario, e il giovanotto venne trasferito al carcere.

Interrogato dal Presidente, lo imputato conferma quanto già detto agli inquirenti: non aveva più soldi, non sapeva come cavarsi d'impaccio. Viene chiamata in aula la parte lesa, che narra dei danno subito e precisa che la «Vespa» vale poco meno di 120 mila lire. Il P.M. chiede venga affermata la penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso sia condannato a un anno e due mesi di reclusione, e a 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Abeatici, perora invece il minimo della pena e i benefici di legge. Poco dopo la sentenza che riconosce il Carbonini responsabile del delitto addebitatogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici della condizionale e della non menzione. Il giovane ritorna così libero. Sembra abbia deciso di tornare a Spalato.

Le ore della città

Tailleurs BIKI-CORI

perfetti nel taglio, moderni nel tessuti e nei colori con prezzi controllati, in vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti, 2.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Levitz da Renato Sinceri 1000 pro Lega Nazionale

In memoria di Maria Benussi da Nella Scampicchio 5000 pro Tempio mariano - Altare degli esuli.

In memoria dei genitori e del fratello da Maria e Silvano Brun 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Ubaldo Brun»).

In memoria di Ferdinando Torelli dai colleghi del figlio Luciano 8000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Semprevivo da Renzo Bolaffio e fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Predulin dalla sorella 1500 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Etta Geri ved. Rovis dalla famiglia Edoardo Brunelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Terrazzer da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mosettig ved. Rassini dai condomini dello stabile n. 20 di via Boccaccio 6500 pro Villaggio del fanciullo

In memoria di Giuseppina Zulian - De Luca dagli amici del figlio Sergio 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

Ringraziando per le cure ricevute all'Ospedale maggiore da mons. Fortunato Fornasaro 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà).

Dagli amici del venerdì 1500 pro Altare Caduti senza croce (Tempio mariano).

UNO CHE NON CONOSCE LE BUONE MANIERE

HA DIFESO IL FRATELLO PERCUOTENDO UN VIGILE

Ora dovrà giustificarsi davanti alla Magistratura

Per avere voluto prendere piuttosto maldestramente le parti di un suo fratello, l'autista Emilio Faccin, di 26 anni, residente a Montecchio maggiore di Vicenza, in viale Europa 80, s'è cacciato in un autentico guaio: è stato, difatti, arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale.

L'«incidente» — chiamiamolo pure così — risale alle 12.30 di sabato scorso, allorchè una pattuglia di vigili urbani motociclisti hanno fermato, in Riva Traiana, l'autotreno pilotato da un fratello del Faccin, Luigi, di 29 anni, coabitante, in quanto uno degli assali della motrice era sollevato. Le guardie contestavano al guidatore regolare contravvenzione e, mentre su sua richiesta, stavano conciliando in via breve la stessa, l'Emilio ha voluto intromettersi nella faccenda. In un modo per lo meno sconcertante: ha infatti insultato il vigile operante, e quindi gli ha sferrato un paio di pugni al petto. Finalmente immobilizzato, l'uomo è stato affidato ai funzionari della Squadra mobile, che lo hanno in seguito deferito alla Magistratura.

Si toglie la vita un operaio jugoslavo

Un operaio jugoslavo si è tolto ieri la vita nella casa di un parente. Lo sventurato è Angelo Hlad, di 32 anni, residente a Sesana in via Orlestau 11.

In mattinata, egli era entrato nella nostra zona con regolare lasciapassare e subito si era recato da un suo cugino, Francesco Semec, abitante a Prebenico 5. A un certo punto, l'ospite è uscito dall'abitazione e si è diretto verso la stalla dove, non visto, ha fissato una corda a una scala e, dopo averla adattata a cappio, si è impiccato. Angelo Hlad è stato rinvenuto intorno alle 12.30 ormai cadavere.

Il pietoso fatto è stato segnalato ai carabinieri della stazione di Aurisina, i quali hanno fatto successivamente intervenire sul posto il medico del luogo, dott. Carlo Delami, che ha steso il certificato di morte. Alle 15.30 la salma è stata rimossa e traslata alla cappella mortuaria del cimitero di Aurisina, e colà pietosamente composta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del suicida si sa soltanto ch'era coniugato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROCIERA DI PRIMAVERA IN DALMAZIA E CORFU'

(4 - 8 MAGGIO 1967)

L'U.T.A.T. ripete quest'anno l'attraente crociera in Dalmazia e Corfù, con nave appositamente noleggiata, in partenza da Trieste e con ritorno a Trieste. Facilitazioni per gruppi aziendali. Dato l'enorme successo della crociera 1966, si raccomanda agli interessati di effettuare quanto prima le prenotazioni a tale crociera.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle ore 20.30
"I giusti,,
di Albert Camus
Regia di Giuseppe Maffioli
Turno di abbonamento libero

GRATTACIELO
DINO DE LAURENTIIS presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TOD - A - O 70 m/m

RITZ
I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA

TEATRO «G. VERDI». Giovedì alle ore 21 Concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di primavera: direttore Franco Caracciolo, pianista Lya de Barberiis, tenore Giuseppe Botta. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Scarlatti-Tommasini, Martucci, Boccherini e Casella.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Stasera alle ore 20.30: «I giusti». di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: II settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: II settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. Il trionfale avvenimento cinematografico dell'anno. Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno. Con Sofia Loren e Marlon Brando. Ultime repliche.

AURORA. 16.30: Straordinario, eccezionale successo del comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga», con L. de Funes, Bourvil e T. Thomas. II settimana.

CAPITOL. 16.30: «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor con T. Hunter, H. Silva e G. Serra.

CRISTALLO. 16.45: Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West: «Non per soldi... ma per denaro», in Panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Entrate senza bussare», technicolor brillantissimo, piccante, divertente con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd.

GARIBALDI. 16: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor Paramount con John Wayne, Dean Martin e M. Hyer.

IMPERO. 16.30: Mita Medici, l'ultima provocante Lolita nel film di P. Spinola: «L'estate», con E.M. Salerno e N. Tiller. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30, 19.15 (ultima 22): «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor. Enorme successo.

VIALE. 16.30: «Maciste contro lo Sceicco», con Ed Fury. Spettacolare technicolor cinemascope. Successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Quel treno per Yuma». Uno dei western più spettacolari ed avvincenti poderosamente interpretato da Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr.

ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «Nevada Smith». Cinemascope technicolor. E' il capolavoro di Steve McQueen. Regia di Henry Hathaway. Il miglior western americano di questi ultimi anni. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16: «La spia che venne dal freddo». Un'allucinante avventura nello squallido mondo dello spionaggio. Un film eccezionale tratto dal libro più venduto nel mondo con Richard Burton Claire Bloom, Peter Van Eyck.

ARISTON. 15.30: «Gli eroi di Telemark». La Rank presenta uno dei suoi più grandi capolavori in cinemascope technicolor poderosamente interpretato da Kirk Douglas R. Harris, Ulla Jacobsson e M. Redgrave. E' un film di Anthony Mann di avventura e di guerra. Successo. A richiesta ancora oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «Pugni, pupe e pepite». Cinemascope technicolor con John Wayne e Capucine.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il castello dei morti vivi».

IDEALE. 16: «L'armata Brancaleone». V. Gassman, Catherine Spaak, G.M. Volontè e M.G. Buccella. Il film più divertente dell'anno. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La frusta e il corpo». Domenica: «L'affare Blindfold».

MARCONI. 16: «I nostri mariti». Due ore di continue risate nel film più comico dell'anno con Jean Claude Brialy, Michèle Mercier, A. Sordi e Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 15.30: «La mia terra». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Jean Simmons. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Stella solitaria», con Clark Gable e Ava Gardner.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il nostro agente Flint», con James Coburn. Cinemascope a colori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Solisti di musica leggera; 17.30: «Gli Chouans», di H. de Balzac; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di N. Fidenco; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da F. Mannino; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi in Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: Alfred Cortot; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te: 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Saludos amigos; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: Il Martello; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: *Scuola media - I, II, III classe.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) I viaggi di John Gunther - La grande barriera di corallo - b) Il magico boomerang - Il tesoro di Thoumbleton - Telefilm.*
RITORNO A CASA
18.45: *Segnalibro.*
19.15: *Sapere - La terra nostra dimora - Corso di geofisica.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *TV 7 - Settimanale televisivo a cura di Brando Giordani.*
22.00: *Caterina Caselli e Giorgio Gaber in: «Diamoci del tu» - Spettacolo musicale.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
19.00: *Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *In amore e in guerra - Film.*
23.00: *Cronache del cinema e del teatro.*

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di M. De Falla; 10: Musiche corali; 10.30: Sonate moderne; 11.20: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.20: Piccoli complessi; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «La bisbetica domata», opera in quattro atti di M. Persico; 15.20: Recital del pianista Solomon; 16.45: Musiche di M. Ravel; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il cigno nero», due tempi di M. Walser; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23.05: Rivista delle riviste.

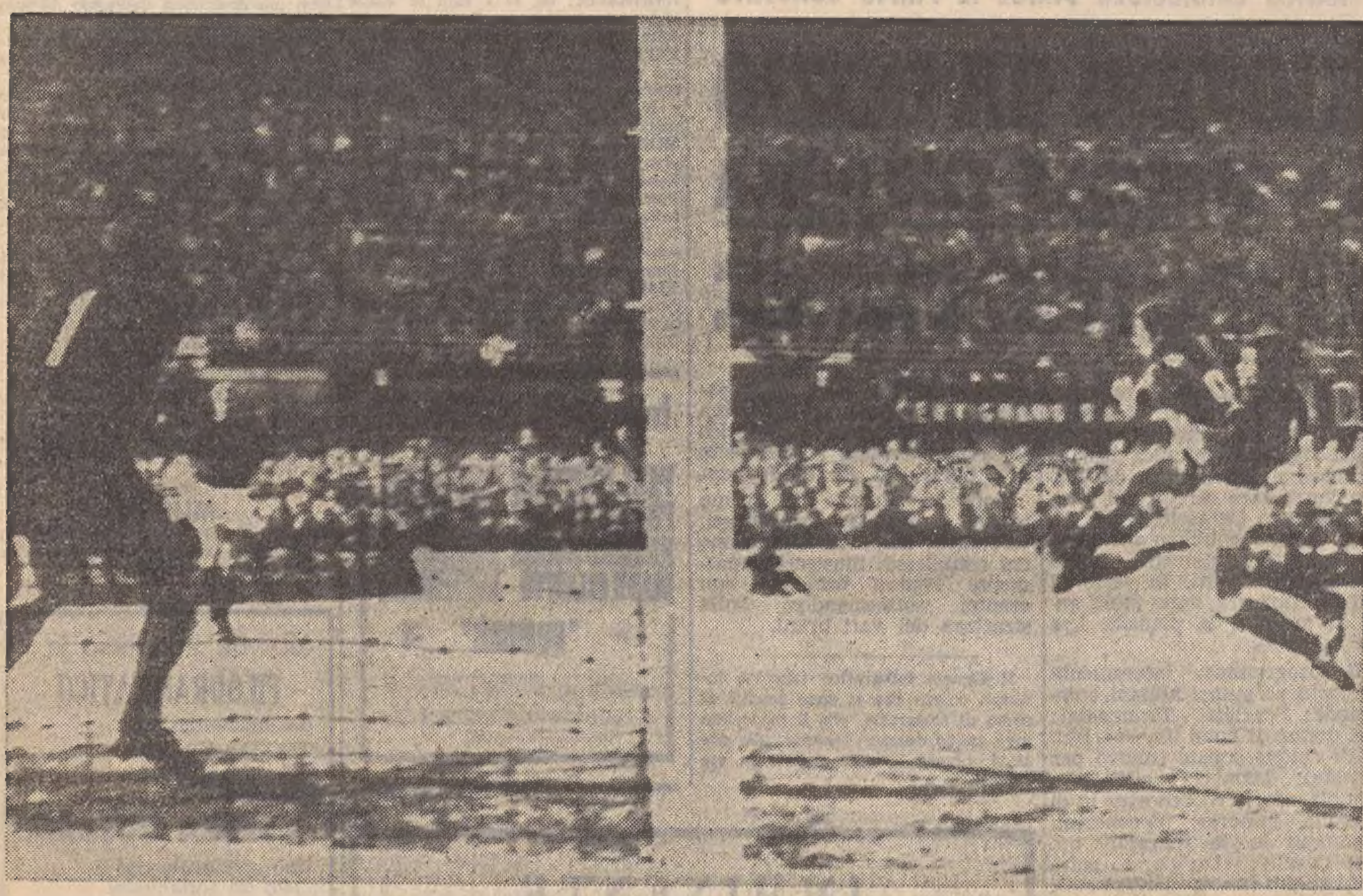
LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso «Le nuove generazioni»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: Piccolo concerto in jazz; 13.45: Friuli da scoprire; 13.55: Giorgio Cambissa: «Concerto per trio e orchestra»; 14.20: Cappella Monacensis diretta da Kurt Weinhöppel; 13.45: Linea retta. Testi di Sylvano Bussotti, Carlo de Incontrera e Giulio Montenero; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

LA «SERIE A» DEL CALCIO TORNA A FAR PERNO SULL'ASSE MILANO-TORIN

Ormai lo scudetto resta una questione privat fra Inter e Juventus distanziate di due punt



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER-MILAN 4-0 — La prima rete della squadra nero-azzurra. Ecco Cappellini nell'attimo in cui sta colpendo di destro al volo il pallone che finirà in rete. Il centravanti interista è invano ostacolato da Anquilletti: si notano il portiere Barluzzi sulla linea di porta e Schnellinger in area. Sullo sfondo numerosissimo il pubblico che gremisce gli spalti

NEL DERBY DELLA MADONNINA L'INTER ALLA MANIERA FORTE SUL MILAN (4-0)

Scacco matto ai rossoneri con una semplice mossa tattica

MARCATORI: p.t.: Cappellini, al 18'; ripresa: Facchetti al 25', Suarez al 28', Domenghini al 38'. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Noletti; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Innocenti. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Milano, 2

L'Inter ha risolto alla maniera forte questo derby cittadino battendo il Milan con un secco 4-0, che rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della partita, nel corso della quale i nerazzurri sono stati nettamente superiori come volume di gioco, ritmo e condizione atletica. I due allenatori avevano studiato attentamente questo importante incontro ponderando accuratamente i vari accorgimenti tattici e le singole marcature.

Lo «scacco matto» lo ha però dato Herrera al rivale rossonero quando, dopo 5' di gioco ha spostato Facchetti che marcava Innocenti, su Amarildo. Il brasiliano da qualche partita, ha, come noto, compiti di centrocampista e di conseguenza Facchetti si è trovato automaticamente risucchiato in avanti in una posizione più favorevole per potersi lanciare a rete.

Pur senza trascurare la marcatura dell'avversario, Facchetti ha così partecipato a quasi tutte le offensive nerazzurre finendo con l'essere il migliore attaccante dell'Inter. Infatti Amarildo, che come centrocampista manca assolutamente in fase di interdizione, quasi mai è riuscito ad ostacolarlo: Facchetti arrivava così lanciato in area rossonera creando regolarmente lo scompiglio.

Per il resto delle marcature hanno visto da parte milanista, Schnellinger «libero», Anquilletti su Cappellini, Rosato su Mazzola, Noletti su Domenghini. Mentre a centrocampo si controllavano vicendevolmente Trapattoni e Corso e Lodetti e Suarez; da parte nerazzurra, Landini ha sostituito lo squalificato Picchi nel ruolo di battitore libero, e quindi si è visto Burgnich su Innocenti, Guarneri su Sormani, Bedin su Rivera.

Oltre a quello fra Facchetti ed Amarildo, i duelli decisivi sono stati tutti vinti dai nerazzurri: Bedin ha controllato egregiamente Rivera il quale, oltre tutto, le poche volte che è riuscito a liberarsi dal controllo dell'avversario, non ha trovato la dovuta collaborazione dei compagni, soprattutto dell'irriconoscibile Sormani; Cappellini ha superato Anquilletti ogni volta che ha voluto segnando la prima rete e dando a Facchetti la palla per la seconda; Corso e Suarez hanno infine vinto nettamente il confronto a centro campo su Trapattoni e Lodetti.

L'unico rossonero che è riuscito a controllare il suo diretto avversario è stato Rosato che, aiutandosi anche con molte scorrettezze, è riuscito ad impedire la via della rete a Mazzola. Questi, visto oltretutto che l'incontro si metteva già bene per la sua squadra, non se la è sentita di rischiare le gambe, preferendo dar via la palla il più velocemente possibile.

Noletti, che rientrava in squadra dopo due mesi di assenza, si è trovato di fronte un Domenghini che per tutta la prima parte ella gara ha zoppicato in seguito ad uno scontro con Schnellinger. L'ala nerazzurra si è così mossa poco nel primo tempo, ma nella seconda parte della gara si è ripresa cogliendo un palo e segnando l'ultima rete. Praticamente, insieme a Rosato, l'unico rossonero a salvarsi è stato Schnellinger che con i suoi interventi sugli avversari lanciati a rete ha evitato certamente un maggiore passivo alla sua squadra.

Superando il Milan, l'Inter è riuscita a mantenere i due punti di vantaggio sulla Juventus in testa alla classifica. Ma oltre a questo, per i nerazzurri si è trattato di una iniezione di fiducia, importantissima, oltre che per il campionato per i prossimi impegni di Coppa dei Campioni. Per la statistica l'odierno è stato il 148.o derby milanese: le vittorie sono complessivamente 57 per il Milan e 55 per l'Inter, che in questi ultimi campionati ha molto rimontato lo svantaggoi che aveva nei confronti dei rossoneri.

Tra Foggia e Spal nulla di fatto (0-0)

FOGGIA: Pinotti; Capra, Corradi; Gambino, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Lazzotti, Traspedini, Nocera, Maioli. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Reia, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Bagnoli, Rozzoni, Capello, Bosdaves. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Pescara, 2

La paura di perdere ha tagliato le gambe al Foggia e alla Spal che hanno disputato sul campo neutro di Pescara un incontro mediocre, privo assolutamente di spunti tecnici e di schemi di gioco apprezzabili. Da due compagini dall'infelice posizione in classifica, era quindi logico non aspettarsi di più di uno zero a zero. Entrambe le formazioni hanno fatto delle rispettive difese il loro punto di forza, cosicchè, gli evanescenti attacchi si sono sempre spenti al limite della area avversaria.

La Spal, tuttavia, forse psicologicamente più preparata ad una partita su terreno neutro, ha dimostrato una maggiore coesione tra i reparti e in definitiva si è rivelata più squadra del Foggia. Tuttavia la compagine pugliese non si è limitata a difendersi ad oltranza ma ha attaccato anche con le sue quattro «punte» mancando però di precisione. Improvvisate però sono apparse nel complesso le manovre da ambo le parti e il gioco si è svolto prevalentemente a centro campo, a dimostrazione che nessuna delle due squadre è riuscita a prendere saldamente in mano l'iniziativa. I pugliesi soprattutto nella ripresa hanno attaccato soltanto con spunti isolati ma inefficaci di Nocera e Oltramari. Il risultato, comunque, appare sostanzialmente equo e la divisione della posta sembra alla fine aver accontentato sia il Foggia che la Spal.

Amsterdam — La squadra di calcio della prima divisione olandese DWS ha ingaggiato come l'allenatore l'asso del Real Madrid Ferenc Puskas. Il contratto dell'anziano calciatore ungherese con il Real Madrid scade il 1.o giugno, a quanto sostiene la Radio olandese.

CONTRO LA JUVE IL NAPOLI AL DI SOTTO DEL SUO RENDIMENTO (2-0)

Qualsiasi organizzazione partenopea impedita dalla superiorità bianconera

MARCATORI: ripresa: Zigoni all'8', Salvadore al 10'. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Miceli; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Torino, 2

Battuto indiscutibilmente dalla Juventus, il Napoli dovrà forse accantonare ogni speranza di inserirsi nel duetto fra bianconeri e nerazzurri per lo scudetto. Nessuna recriminazione, nessuna attenuante, per i partenopei: la superiorità juventina, netta sia sotto il profilo tecnico, che sotto quello agonistico, trova espressione esatta nel risultato, che rispecchia il divario esistito oggi sul campo fra le due formazioni.

Non c'è alcun dubbio che il Napoli abbia giocato nettamente al di sotto delle sue possibilità e di conseguenza il suo rendimento è rimasto su un livello inferiore alle previsioni. Al contrario la Juventus si è mantenuta su uno «standard» individuale e collettivo decisamente superiore, pur non offrendo spunti eccezionali, specie dopo l'incerta prestazione di metà settimana contro la Dinamo di Zagabria nella Coppa delle Fiere.

Volitiva e decisa a restare nella scia della grande rivale milanese, la squadra di Heriberto Herrera ha preso immediatamente in mano le redini della partita, esercitando una supremazia di gioco così netta da impedire agli ospiti, quasi, di organizzare un'azione offensiva capace di interrompere le continue manovre bianconere.

Per tutto il primo tempo, infatti, il Napoli ha dovuto soggiacere sia alla sperimentata solidità del settore difensivo bianconero, che ha sempre montato una inflessibile guardia davanti ad Anzolin, sia al massiccio volume di gioco prodotto dal centro campo juventino — pur tra frequenti errori specie da parte di Cinesinho, attivissimo ma impreciso, e di Leoncini — di fronte al quale solo Juliano ha potuto tener validamente testa: Bianchi e soprattutto Sivori, invece, non sono stati mai in grado di elevarsi su un piano di attività e di rendimento pari a quello offerto da Del Sol, Cinesinho e Leoncini.

Fortunatamente per il Napoli, il gran lavoro di questi giocatori non ha trovato adeguato riscontro negli uomini di punta, sorprendentemente sfasati nelle conclusioni. Soltanto per questo motivo le due squadre sono andate al riposo a reti inviolate.

Nella ripresa, invece, una rete alquanto fortunata di Zigoni, subito doppiata da un gol di Salvadore, ottimo per freddezza d'esecuzione, ha messo in ginocchio gli ospiti che, con i presupposti creati nella prima fase dell'incontro, ben poche possibilità avevano di risalire la corrente. Il Napoli, del resto, se ne è subito reso conto, dopo alcuni tentativi infruttuosi. Bercellino ha praticamente annullato Altafini, che non è riuscito a insidiare Anzolin neppure una volta; Salvadore ha avuto costantemente la meglio su Orlando e solo Canè ha potuto in qualche occasione liberarsi della stretta sorveglienza di Gori: la scarsa, per non dire nulla, collaborazione dei compagni ha mandato in fumo anche le iniziative del sudamericano.

Di fronte alla chiara incapacità del Napoli, la Juventus non ha più insistito, limitandosi a controllare il gioco.

Roma e Lecco molto equamente (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Clerici, al 25' Pellizzaro, al 40' Peirò; nella ripresa al 3' Azzimonti. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Malatrasi, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ossola, Losi, Carpanesi; Colausig, Scala, Peirò, Tamborini, Pellizzaro. ARBITRO: Bigi, di Padova.

Lecco, 2

Il risultato di 2-2 non fa una grinza. La partita molto veloce ha offerto spunti brillanti da ambo le parti. La Roma priva di Barison, Enzo, e Schuetz, squalificati, è scesa al Rigamonti con l'intenzione di ben figurare ed ha giocato con molta grinta e pericolosità. Il Lecco, ormai rassegnato alla retrocessione, ha fatto di tutto per offrire una prestazione dignitosa davanti al suo pubblico, dopo tante amarezze: ne è venuto fuori un gioco molto aperto senza tattiche strane nè ostruzionistiche. Comunque, i due allenatori hanno preso le normali precauzioni attuando le impostazioni schematiche tradizionali. Il motorino della Roma è stato Scala che ha imbastito diverse azioni, rendendosi anche pericoloso all'attacco. In campo avverso si è distinto Clerici che è stato però ben bloccato da Losi e dal «libero» Ossola. Nel Lecco ottima la difesa dove Malatrasi ha giganteggiato, Bacher ha controllato molto bene il guizzante Peirò. All'attacco cose ottime hanno fatto anche Bonfanti e Azzimonti.

Cagliari senza Riva impatta col Mantova (0-0)

CAGLIARI: Reginato; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Corelli, Salvemini, Trombini. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Cagliari, 2

Il Mantova ha conquistato all'Amsicora di Cagliari il suo diciannovesimo pareggio di questo campionato. Oggi però, più che di merito della squadra virgiliana, si deve parlare di demerito degli attaccanti sardi i quali in più di una occasione avrebbero potuto battere Zoff se avessero usato più precisione e più forza nelle conclusioni. L'assenza di Riva, l'ala sinistra «goleador», si è fatta particolarmente sentire giacchè il suo sostituto Visentin, pur lottando con grinta e grande volontà, ha fatto rimpiangere il titolare infortunato. Ma, non soltanto Visentin oggi è mancato; anche Boninsegna, Rizzo e Greatti non sono mai riusciti ad inserirsi prepotentemente nelle trame offensive per concludere a rete.

Serie «A»

I RISULTATI

*Fiorentina - Bologna	1-1
*Brescia - Atalanta	0-0
*Cagliari - Mantova	0-0
*Foggia - Spal	0-0
*Inter - Milan	4-0
*Juventus - Napoli	2-0
Torino - *L. Vicenza	1-0
*Lazio - Venezia	1-1
*Lecco - Roma	2-2

LA CLASSIFICA

Inter	26	17	6	3	51	14	40	+
Juventus	26	13	12	1	34	11	38	—
Napoli	26	14	6	6	36	17	34	—
Bologna	26	12	8	6	36	23	32	—
Cagliari	26	11	10	5	30	12	32	—
Florent.	26	10	10	6	43	26	30	—
Torino	26	7	15	4	24	21	29	—
Milan	26	8	12	6	27	26	28	—
Mantova	26	4	19	3	17	18	27	—
Roma	26	8	10	8	27	27	26	—
Atalanta	26	8	9	9	21	32	25	—
Brescia	26	6	12	8	18	28	24	—
Spal	26	6	9	11	20	27	21	—
Lazio	26	4	13	9	16	28	21	—
Vicenza	26	5	10	11	20	35	20	—
Venezia	26	3	9	14	18	41	15	—
Foggia	26	4	6	16	17	44	14	—
Lecco	26	1	10	15	15	40	12	—

LE PARTITE DEL 9-4-67

Atalanta - Torino
Fiorentina - Milan
Foggia - Lecco
Inter - Bologna
Juventus - Roma
Lazio - Cagliari
Napoli - Mantova
Spal - L. R. Vicenza
Venezia - Brescia

FRA LAZIO E VENEZIA FOOTBALL MEDIOCRE (1-1)

PRATICAMENTE REGALATO IL PAREGGIO AI LAGUNARI

MARCATORI: p.t.: Carosi al 34'; ripresa: Benitez (rigore) al 21'. LAZIO: Cei; Adorni, Maggioni; Dotti, Pagni, Castelletti; D'Amato, Carosi, Morrone, Dolso, Bagatti. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Cappelli, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Benitez, Bertani. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Roma, 2

Ancora un punto perduto dalla Lazio che, dopo la sconcertante sconfitta-regalo di Ferrara, oggi, contro il Venezia, una delle «cenerentole» del campionato, ha gettato alle ortiche la occasione per portarsi in una zona più sicura in classifica approfittando anche della battuta d'arresto del L. Vicenza. La Lazio non è andata oltre il pareggio e così da sei giornate la compagine biancazzurra non vince. Oggi, inoltre, i laziali hanno rischiato addirittura di perdere negli ultimi venti minuti di gioco quando, subito il gol del pareggio, si sono maggiormente disorientati lasciando al Venezia l'iniziativa per attacchi pericolosi.

Due rigori, dei quali uno fallito, e una rete su punizione costituiscono il magro bilancio di una partita estremamente mediocre dal lato tecnico quanto da quello agonistico. Andata in vantaggio al 34' del primo tempo con un gol abbastanza fortunoso (il tiro di punizione di Carosi è stato infatti deviato leggermente da un componente della barriera veneziana) dopo aver fallito un rigore dopo soli otto minuti di gioco con l'evanescente Bagatti, la Lazio ha in pratica regalato il pareggio agli ospiti al 21' della ripresa quando il «libero» Castelletti ha causato il rigore, trasformato poi da Benitez, mettendo a terra Bertogna in area con un fallo del tutto inutile. Il risultato, del resto, appare nel complesso equo perchè i veneti hanno più che meritato il pareggio. Le due squadre, comunque, hanno mostrato oggi nettamente i loro limiti, che sono limiti di classe individuale per i lagunari e limiti di condizione atletica e di organizzazione di gioco per i laziali. Nel Venezia si sono messi in luce Bertogna, l'interno Berretta e il mediano Spagni, nella Lazio soltando Dotti, ma a tratti, non ha completamente demeritato.

Sfuocato il Brescia contro l'Atalanta (0-0)

BRESCIA: Brotto; Robotti, Mangili; Rizzolini, Vasini, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Cordova, Pagani. ATALANTA: Cometti; Pezenti, Poppi; Pelagalli, Cella, Signorelli; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Bernardis, di Roma.

Brescia, 2

Il risultato rispetta l'andamento della partita che è stata scialba sotto ogni aspetto. L'Atalanta ha tuttavia raggiunto lo scopo di conquitsare un punto in campo esterno. Il Brescia è apparso assai sfuocato all'attacco, dove il solo Cordova si è dimostrato efficiente. D'Alessi invece è stato completamente negativo ed anche la immissione di Pagani non ha dato il risultato sperato.

Evidentemente l'assenza di Bruells, ha notevolmente influito sul rendimento del reparto. Di ciò ne ha ovviamente approfittato l'Atalanta che, ben chiusa in difesa, non ha avuto difficoltà a contenere, specie nel secondo tempo, il «forcing» tentato dagli azzurri. Tra gli orobici vanno segnalati Pelagalli, Dell'Angelo e Hitchens.

Del Brescia, oltre a Cordova vanno citati il portiere Brotto, Robotti, Rizzolini e Mazzia. Va anche detto che la squadra bergamasca ha avuto nel terzino sinistro Poppi un abile controllore l'ala destra Salvi che, come noto, è la punta più pericolosa dell'attacco bresciano.

VIOLATO DAL TORINO IL CAMPO DEL VICENZA (1-0)

Rete di Puia poi guardia stretta

MARCATORE: Puia, al 45' p.t. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Carantini, Poli; Maraschi, Menti, Gori, Governato, Gregori. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Maldini, Cereser; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Vicenza, 2

Non è servito a niente, al L. R. Vicenza, attaccare costantemente per tre quarti della partita: Poli e compagni hanno fatto di tutto per superare il Torino, ma alla loro squadra è mancato in ogni momento l'uomo capace di andare a rete. Senza uno stoccatore, tutto il lavoro è svanito nel nulla, così che i biancorossi hanno subito una sconfitta che ha creato una situazione precaria nella classifica.

Nemmeno il Torino ha operato molti tiri verso la porta di Louison: quello di Puia ha fatto centro ed ha fruttato agli ospiti la rete della vittoria. Nel secondo tempo il Torino ha poi cercato di conservare l'esiguo vantaggio con una stretta guardia difensiva ed è riuscito a sventare tutti i tentativi dei vicentini.

Dopo appena tre minuti di gioco, Rossetto chiama al lavoro Vieri con un forte rasoterra, poi la pressione dei vicentini prosegue, ma sia Gori che Gregori falliscono il tiro in più occasioni da posizioni favorevoli. Verso la metà del primo tempo il Torino aumenta il ritmo e riesce a concretizzare la sua lieve superiorità territoriale allo scadere dei 45 minuti, quando Puia, di testa, su punizione battuta da Simoni, sorprende Louison.

Nella ripresa, il Vicenza riprende ad attaccare, mentre il Torino si porta in area avversaria solo saltuariamente in contropiede. Sul finire dell'incontro il Torino contiene bene le sfuriate dei padroni di casa, le azioni dei quali perdono di incisività proprio nell'area avversaria. I giocatori granata non hanno perciò difficoltà ad assicurarsi la vittoria.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari).
15 reti: Hamrin (Fiorentina), Mazzola (Inter).
13 reti: Brugnera (Fiorentina).
11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli).
9 reti: Cappellini (Inter).
8 reti: Boninsegna (Cagl.), De Paoli (Juventus), Nielsen e Haller (Bologna).
7 reti: Pascutti (Bologna), Menichelli (Juventus), Meroni (Torino), Domenghini (Inter), Peirò (Roma).

ANCORA UN PAREGGIO TRA FIORENTINA E BOLOGNA (1-

Spumeggiante partenza gigliat quindi il gioco scade notevolment

MARCATORI: p.t.: Cosma al 6', Nielsen (rigore) al 25'. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Cosma. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Tura, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Firenze, 2

Uno a uno fra Fiorentina e Bologna, così come nell'incontro di andata, nella partita «rovesciata», giocata cioè sul terreno dello stadio del Campo di Marte dopo che il primo incontro era stato disputato a Bologna per lo spostamento conseguente all'inondazione del novembre scorso. I primi 45' di gioco hanno pienamente risposto alle attese del pubblico accorso al Comunale, tant'è vero che i due gol, uno per parte, sono venuti proprio in quel periodo di gioco. Nella ripresa, invece, le due compagini, nonostante taluni ottimi spunti di alcuni elementi, e di Haller in particolare, sono a poco a poco calate alla distanza chiudendo così con un risultato di parità, che in un certo qual modo pur con qualche merito in più per i rossoblù può definirsi rispondente all'andamento del derby tosco-emiliano.

La Fiorentina, che all'ultimo momento aveva dovuto rinunciare anche all'estrema sinistra Chiarugi, sostituito da Cosma, è apparsa ancora una volta imprecisa nel quintetto d'attacco dove Hamrin è stato frenato dal suo diretto avversario, mentre Bertini non è stato in grado di sviluppare nel ruolo di mezz'ala quel gioco che gli è più congeniale come mediano.

Il Bologna, di contro, ha avuto in Haller il miglior elemento. Il tedesco, infatti, ha condotto l'incontro con straordinaria vivacità inserendosi sempre negli scambi migliori dei rossoblù e alimentando gli spunti più pericolosi verso la porta fiorentina oggi ottimamente difesa da Albertosi. Sul centro campo Haller è stato veramente spettacolare ed insieme con lui sono a tratti emersi Nielsen, Perani e Pascutti.

La partenza dei gigliati è stata spumeggiante ed in taluni momenti fantasiosa per la varietà dei movimenti degli uomini di punta tanto che appena al 6', la Fiorentina si portava in vantaggio. Brugnera partiva quasi da centro campo e quindi serviva al centro; una finta, perfetta, di Hamrin e sulla palla piombava Cosma che metteva in rete alle spalle di Vavassori.

Sullo slancio la squadra di Chiappella giocava ancora con un ritmo elevato e poi il Bologna reagiva sotto la spinta di Haller e di Pascutti. Al 25' a conclusione di un'azione in area gigliata Haller che era partito dalla propria metà campo veniva fermato fallosamente da Ferrante e l'arbitro concedeva senza esitazione la massima punizione che Nielsen trasformava.

Sull'uno a uno era la Fiorentina a riportarsi in avanti, frenata peraltro dal sestetto arretrato bolognese che trovava modo alternativamente e con rapidi capovolgimenti di fronte, di rilanciare verso la rete di Albertosi i propri attaccanti.

Alla ripresa sembrava che la partita dovesse attingere a nuovi momenti di interesse, ma dopo qualche spunto di Hamrin e Cosma, da una parte, e P ni - Haller - Pascutti dall'altr ritmo calava sensibilmente. vassori prima e Albertosi erano chiamati al lavoro, su tiri da media distanza e ramente pericolosi. Lo st Haller cercava con i suoi s di sollecitare i compagni d nea negli «affondo», me Hamrin, dall'altra parte, riusciva a liberarsi dallo st controllo di Furlanis.

La graduatoria in campo al primo posto assoluto H seguito da Roversi e Pe

Serie «B»

LE PARTITE DEL 9-4-67

Arezzo - Pisa
Genoa - Catanzaro
Livorno - Modena
Messina - Sampdoria
Novara - Padova
Potenza - Verona
Reggiana - Catania
Salernitana - Reggina
Savona - Palermo
Varese - Alessandria

Totocalcio

Fiorentina - Bologna	(1-1)
Brescia - Atalanta	(0-0)
Cagliari - Mantova	(0-0)
Foggia Inc. - Spal	(0-0)
Inter - Milan	(4-0)
Juventus - Napoli	(2-0)
L.R. Vicenza - Torino	(0-1)
Lazio - Venezia	(1-1)
Lecco - Roma	(2-2)
Prato - Empoli	(2-0)
Cesena - Perugia	(2-1)
Bari - Barletta	(1-0)
Cosenza - Taranto	(1-0)

Il monte premi è di 647.563.550.

Quasi cinque milio ai «tredici»

Roma,

La direzione del Totocalcio munica le quote relative al corso odierno: ai 67 «13» 4.832.500 lire; ai 1539 «12» 210.300 lire.

Nel concorso n. 31 del calcio il monte premi è di milioni 563.550 lire. Nella del Veneto orientale sono realizzati 4 tredici e 117 d A Trieste sono stati realizz tredici, uno anonimo pres agenzia giornali Zanor di Roma 23, e nella stessa s sono stati ottenuti anche 5 d ci; l'altro tredici è stato nuto su una scheda ottupl bar di via Baiamonti 87.

ALLA MASSACRANTE CORSA NON HANNO RESISTITO CHAPARRAL, DINO NE' LE ALFA 33

Vittoria di Andretti (Ford Mark IV) alle «12 Ore» di Sebring ma il trionfo collettivo va alla vetture Porsche di due litri

Per 12 ore alla media di oltre 165 km. Alla Chaparral il giro più veloce (178,650)

Una fotografia di Mario Andretti, dedicata al nostro giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sebring, 2

Assenti le Ferrari, la nuova Ford Mark IV guidata dall'italo-americano Mario Andretti e dall'inglese McLaren ha superato brillantemente la prova di durata nella massacrante «12 Ore di Sebring», vincendo in bellezza con la nuova media record di 102,923 miglia orarie (165,603 chilometri orari).

La Ford Mark IV ha portato a termine 1992 chilometri su un totale di 238 giri, prendendo alla immediata inseguitrice, la Ford II di Foyt e Ruby, 12 giri per un totale di 96 chilometri e mezzo. La corsa ha avuto un finale entusiasmante per la rimonta della Porsche due litri di Mitter e Scotter Patrick, che approfittando di una sosta della Ford II ai box di ben 25 minuti, gli ultimi della corsa, ha rosicchiato giro su giro alla vettura americana, finendo a soli otto secondi.

Al quarto posto un'altra Porsche, quella di Hans Herrmann e Jo Siffert, che ha preceduto la Ford «GT 40» di Umberto Maglioli e Nino Vaccarella.

Alla Ford, uscita vincitrice dal duello previsto con le due Chaparral per il crollo delle due vetture con trasmissione automatica, è mancata solo la soddisfazione del record del giro, stabilito — poco prima del ritiro — da Mike Spence e Jim Hall alla media di 178,688 chilometri orari.

La Ford Mark IV, dalla enorme velocità di base, (ha girato sul circuito sperimentale della Ford in Arizona a 347,6 chilometri orari) ha guidato la corsa alternandosi con la Chaparral fino alla settima ora di corsa. Poi il ritiro delle due bizzarre vetture ideate da Jim Hall (oggi al volante di una di esse per un attacco di appendicite che ha immobilizzato Phil Hill) hanno dato via libera a Andretti e McLaren, verso il trionfo.

La Ford GT 40 di Maglioli e Vaccarelli ha portato a termine 223 giri. La vettura condotta dai due piloti italiani è stata la grossa sorpresa di questa corsa che ha visto crollare nelle prime fasi le quattro «Dino» che tentavano di insidiare l'ormai indiscusso primato della Porsche nella classe due litri. Un'altra vettura molto attesa, perchè con la media fatta registrare in prova minacciava di inserirsi nel duello Porsche-Dino, era l'Alfa Romeo 33 esordiente sulle scene internazionali. Entrambe le vetture presentate dall'Alfa Romeo sono state costrette al ritiro: quella di De Adamich, che aveva preso il comando in partenza sorprendendo tutti e correndo in testa tutto il primo giro, ha resistito di più, ma non è andata molto oltre un quarto di gara per noie alle sospensioni. L'altra, quella di Businello, era stata fermata da noie all'impianto elettrico.

L'unica Ferrari prototipo non ufficiale in gara, era la quattro litri presentata dagli inglesi Piper e Attwood. Assenti i bolidi di Maranello che Enzo Ferrari sta preparando per le «24 Ore di Le Mans», gli inglesi hanno tenuto alto il nome della Ferrari fino alla terza ora quando erano in quarta posizione ad un giro appena dalla Chaparral di Spence-Hall, e dalle Ford di Andretti, mentre era appaiata con la Ford di Foyt-Ruby.

Le Dino hanno concluso la loro avventura nelle prime fasi. Quella di Williams e Casoni per guasto al radiatore nella prima ora di corsa, quella di Kolb e Crowford per guasto al cambio e quella di Rodriguez e Jean Guichet per surriscaldamento durante la stesta ora di corsa.

Ottima la prestazione di Leo Cella e Sandro Munari che al volante della Lancia Fulvia 1300 hanno conquistato il 14.mo posto assoluto della classifica, portando a termine 187 giri davanti a numerose Porsche e alla berlinetta Ferrari di McCluggage e Pinkie Rollo. Le Porsche hanno confermato fino alla fine la loro imbattibile tenuta in corse massacranti come questa, dominando la classe due litri e avviandosi per il quinto anno consecutivo alla conquista del titolo mondiale marce per questa cilindrata.

Alla fine, come si è detto, è sembrato persino che la Porsche di Mitter potesse riuscire a conquistare il secondo posto assoluto, ma il vantaggio accumulato dalla Ford II era enorme. All'inizio dell'ultima ora di corsa infatti, la Ford Mark IV era in testa, ormai sicura vincitrice per l'uscita dalla scena delle Chaparral e aveva dodici giri di vantaggio sulla Ford II e ben undici giri sulla Porsche di Mitter, 14 giri sulla Porsche di Herrmann e Siffert, 15 giri sulla GT 40 di Maglioli e Vaccarella. Seguivano altre due Porsche, quella di Spoerry e Sterinemann a 19 giri e quella di Buzzetta e Gregg a 22 giri, a coronamento di una indiscussa superiorità di base della Casa tedesca.

Ben Funk

La classifica ufficiale

1) Andretti (USA) - Mclaren (Nuova Zelanda), (Ford Mark IV J, 283 giri, pari a chilometri 1999,200 alla media di km. orari 165,603, nuovo record della corsa (record precedente: Miles - Ruby, Ford Mark II, media km. 158,597);

2) Foyt (USA) - Ruby (USA), Ford Mark II, a 12 giri; 3) Mitter (Germ.) - Patrick (USA), Porsche 910 (1.o della classe prototipi fino a 2 litri) a 12 giri; 4) Hermann (Germ.) - Siffert (Svizz.), Porsche 910, a 15 giri; 5) Maglioli U. (It.) - Vaccarella (It.), Ford GT 40 (1.o della classe sport) a 15 giri; 6) Spoerry (Svizzera) - Steinmann (Svizzera), Porsche Carrera 6, a 20 giri; 7) Buzzetta (USA) - Gregg (USA), Porsche 910, a 22 giri; 8) McNally (GB) - McNamara (GB), Ford GT 40, a 26 giri; 9) Kirby (USA) - Morgan (USA), Corvette, a 35 giri; 14) Cella (It.) - Maglioli C. (It.), Lancia Fulvia HF 1300, a 51 giri; 17) McLuggage (USA)-Rollo (USA), Ferrari berlinetta; 25) Dietrich (USA) - Mims (USA), Asa prototipo; 30) Arutunoff (USA) - Pryor (USA), Alfa Romeo spider.

Giro più veloce: Spence (Chaparral) 2'48"6, media chilometri orari 178,650 (nuovo record, precedente Burney, Ford Mark II, media 162,203).

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti-Italsider	61-48
*Fides-Becchi	74-61
Snaidero-*Lloyd Adriatico	74-70
*Smeg-Algor	60-59
Faema-*Elettroplaid	74-46
Ha riposato Benati	

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	16	13	3	1058	905	26
Becchi	16	12	4	1219	1050	24
Fides	16	10	6	1116	1001	20
Snaidero	16	10	6	1097	1094	20
Lloyd Adr.	17	8	9	1220	1184	16
Algor	16	8	8	1094	1043	16
Faema	17	8	9	1084	1141	16
Italsider	17	7	10	1031	1066	14
Benati	16	6	10	949	1131	12
Smeg	16	5	11	1052	1082	10
Elettroplaid	17	3	14	923	1127	6

LE PARTITE DEL 9-4-1967

Ramazzotti - Elettroplaid
Benati - Fides
Snaidero - Algor
Smeg - Lloyd Adriatico
Faema - Becchi
Riposa Italsider

RECORD DI MATSON

■ Randy Matson, primatista mondiale di getto del peso, ha stabilito ieri ad Austin (Texas) un record universitario americano nel lancio del disco con metri 61,29. L'altro ieri aveva lanciato a metri 61,28, qualche giorno fa a metri 61,25.

SERIE B MASCHILE - INFELICE L'ARBITRAGGIO

La Snaidero nel finale supera il Lloyd (74-70)

LLOYD ADRIATICO TS: Welker, Brumatti 17, Schergat 9, Goitan 4, Fortunati 13, Bianco 4, Bicci 3, Tarabocchia 14, Apostoli 6, Bernardini. SNAIDERO UDINE: Paschini 11, Musetti 4, Cella 4, Fiorini 15, Tavano, Melilla 14, Poli 16, Porcelli 4, Triches 4, Bulzicco 2. ARBITRI: Illusig e Furlan di Monfalcone. — NOTE: Usciti per 5 falli, nella ripresa, al 13' Brumatti, al 15' Schergat. Tiri liberi: Lloyd 12 su 20; Snaidero 20 su 28. (Non entrato in campo Welker)

Ha deciso l'arbitraggio: duro e spietato nei confronti dei giuocatori del Lloyd pescati inflessibilmente in fallo e beatamente tollerante di riflesso per gli udinesi lasciati a marcare forte sotto canestro. Logicamente i friulani ne hanno approfittato chiudendo nel finale (con Brumatti e Schergat in panchina) vittoriosamente per quattro preziosissimi punti.

Il tanto atteso derby non ha tradito l'attesa: puntualmente si è arroventato tra l'assordante incitamento dalle tribune (la palestra questa volta ha fatto il pienone) filando via veloce, e risultanto anzi piacevole quanto tecnicamente valido. I triestini ai quali mancava Narder, scesi in campo con la solita formazione base troppo presto hanno fatto le spese delle fantasie arbitrali: a metà tempo Bianco era già in panchina gravato di 4 falli.

La precisione nel tiro a canestro di Brumatti comunque, ben coadiuvato da Tarabocchia (intraprendente sotto canestro) hanno messo in imbarazzo la difesa udinese che si è vista costretta ad optare per un marcamento individuale dopo il malsicuro dispositivo iniziale con tre in zona e due a uomo. Chiuso il tempo con 7 punti di vantaggio l'allenatore Marini è stato costretto a ricorrere ai rincalzi poichè dei «moschettieri» anche Brumatti e Schergat risultavano con un 4 sulla paletta dei penalizzati.

Recuperato lo svantaggio è stato facile agli ospiti condurre la volata finale, con un Poli strepitoso nel tiro a canestro mentre i biancocelesti, ormai staccati, perdevano per strada l'apporto di Brumatti e Schergat, bersagliati dall'inesorabile giudizio arbitrale. Al fischio di chiusura le polemiche nei confronti del duo monfalconese non sono mancate: monete in campo ed una salva di proteste. Spiace dover criticare la direzione di gara però, per partite del genere, la Federazione dovrebbe ricorrere a uomini più qualificati e non già ad arbitri che non risultano all'altezza della situazione.

Del Lloyd buono il primo tempo con Brumatti bravo nel staccare sempre il piazzato per la reticella; Fortunati sempre in campo si è dato da fare ma non ha trovato la sua giornata «boom». Positiva la prova di Tarabocchia, il migliore dei locali sotto canestro, così come quella di Schergat, veloce nel contropiede ed abbastanza sicuro nel tiro. Bianco ha reso a metà: dapprima in panchina per 4 falli poi, con la paura di incorrere nel segnale rosso, non ha potuto giostrare in tranquillità. Dei rincalzi buono Apostoli (nel finale ha centrato tre canestri), mentre a Bicci, Goitan e Bernardini non si poteva chiedere di più.

La Snaidero ha fatto centro pieno per la vena di Poli che entrato a sprazzi nel primo tempo si è scatenato nella ripresa (11 punti) assieme a Fiorini, Melilla e Paschini, un trio sempre pericoloso nell'infilare facile. Porcelli invece è stato poco in scena: denunciata la giornata opaca, l'allenatore lo ha lasciato a riposo per tutta o quasi la partita.

L'inizio è tutto per il Lloyd: Brumatti trova da lontano la reticella in continuità (8-2) poi però la Snaidero rinviene con Paschini e Fiorini (8-8). Bel blocco per Fortunati quindi «Ivo» finta bene e porta il pallone dentro, in entrata (18-14). Sale il vantaggio per i locali (25-15) con Schergat, ma gli udinesi si rifanno sotto con Poli e Porcelli (28-27). Si chiude il tempo con realizzazioni di Bicci, Fortunati e Tarabocchia: 40 a 33 per il Lloyd.

Ripresa. Intemperanze di Melilla mentre Poli viene di continuo beccato dal pubblico: quello si vendica incominciando ad infilare a ripetizione. Dopo un altro vantaggio di 10 punti (49-39) con bel cesto su rimbalzo di Tarabocchia, Brumatti (4 falli) viene richiamato in panchina, sostituito da Goitan. Si batte da leone Tarabocchia, ma la Snaidero si riavvicina (51-49). Rientra Brumatti e gli è fischiato uno sfondamento: va fuori definitivamente. Tutto crolla per i triestini. A 7' dalla fine Poli porta in vantaggio per la prima volta la Snaidero (59-58). Esce anche Schergat al 15': l'ultimo sprazzo dei triestini e la doppia realizzazione di Fortunati su «liberi», (64-63) per il Lloyd poi (66-63) canestro di Apostoli. Melilla, Fiorini rispondono ed i bianconeri vanno avanti definitivamente (67-66). Il finale non ha storia: ormai smontati i locali devono lasciare un'altra volta il «derby» agli udinesi della Snaidero, arbitraggio permettendo.

Remo Gessi

(Foto de Rota)

LLOYD-SNAIDERO — Il biancoceleste Brumatti in palleggio verso la reticella udinese

SERIE C - VINCONO I SIDERURGICI PER 58-41 (23-24)

Nella ripresa l'Italsider strappa il derby all'Hausbrandt

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (10), Prelz (5), Fermo (5), Lisiak, D'Angeri (10), Bianco, Balsini, Dazzara, Della Croce (7), Friedrich (4). ITALSIDER TRIESTE: Mattace (8), Cavazzon (2), Moreni (8), Pozar (2), Simsig (23), Giacca R., Giacca D., Crisma (2), Porcelli (8), Papais (4). ARBITRI: Natale e Palazzolo di Udine. — NOTE: Usciti per 5 falli nel secondo tempo: Cavazzon al 5', Crisma al 7', Dazzara, Friedrich al 15'. Tiri liberi: Hausbrandt 15 su 24; Italsider 6 su 14.

Meritata vittoria dell'Italsider il cui successo ha preso grosse proporzioni nelle fasi finali della partita. Il primo tempo è stato molto equilibrato tanto che le due squadre alla fine dello stesso si sono trovate divise da un solo punto di scarto a favore dell'Hausbrandt. Quest'ultima praticando la difesa individuale è riuscita a fermare le punte avversarie delle quali il solo Simsig non deludeva l'attesa. Nei piazzamenti e nei rimbalzi la squadra di Magrini si dimostrava superiore, ma pure tra i caffettieri D'Angeri e Prelz non erano da meno.

Nella ripresa parità fino al 12' nel corso dei quali uscivano per 5 falli prima Cavazzon e poi Crisma. Quando tutto lasciava pensare ad una vittoria dello Hausbrandt, quest'ultima cedeva di schianto e l'Italsider poteva concludere a canestro per ben otto volte (16 punti) delle quali cinque con Simsig contro due sole della formazione di Micol, (47-34). L'Hausbrandt pur lottando fino in fondo dimostrava di aver perduto lucidità e precisione nelle azioni tanto che al suo «pressing» gli avversari potevano aumentare il vantaggio a 17 punti.

Tra i migliori nell'Italsider Simsig e Moreni; nell'Hausbrandt, dopo un ottimo primo tempo, si è salvato nella ripresa il solo Stigli. Ottimo il concorso di pubblico e partita nel complesso corretta. L'arbitraggio non è stato scevro da errori, però equamente divisi.

P. B.

Serie C maschile

I RISULTATI

Italsider - *Hausbrandt	58-41
*Treviso - Bassano	72-37
*Moretti - Castelfranco	61-56
Rigon - *Leacril	59-55
*Don Bosco - Robur	68-44
*Quattro Torri - Falco p. r.	2-0

LA CLASSIFICA

Italsider T.	19	14	5	1126	994	28
Rigon Vic.	19	13	6	978	881	26
Leacril Ma.	18	12	6	1041	964	24
Moretti Ud.	18	12	6	997	912	24
Treviso	19	12	7	1126	983	24
Castel. Ve.	19	12	7	1116	1073	24
Hausbrandt	19	12	7	934	918	24
Don Bosco	19	8	11	1070	1105	16
Bassano	19	7	12	985	1082	14
Robur Ra.	19	6	13	972	1080	12
Quattro T.	19	3	16	847	1086	6
Falco (*)	19	2	17	647	746	—3

(*) Penalizzato per rinunce

LE PARTITE DEL 9-4-67

Don Bosco Ts. - Falco Bolzano
Quattro Torri - Leacril Marh.
Rigon Vicenza - Moretti Udine
Castelfranco Ven. - Treviso
Bassano - Hausbrandt Trieste
Robur Ravenna - Isalsider Ts.

FACILE SUCCESSO

Don Bosco - Ravenna 68-44 (26-14)

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich 8, Rigo, Olivo 19, Scabini, Furlani, Pellegrini 12, Pistrin 22, Cuccari 4, Millo 3. ROBUR RAVENNA: Pierfederici 6, Balsamo 16, Di Nunzio 4, Benini 14, Dassani 2, Minghetti 2, Bergamaschi, Brasini. ARBITRI: Baldisseri (Vicenza) e Crozzoli (Venezia), Usciti per 5 falli nel secondo tempo nell'ordine: Dassani, Pierfederici, Olivo, Bergamaschi, Scabini.

Facile vittoria del Don Bosco che ha disposto a piacimento della Robur Ravenna scesa a Trieste con otto giocatori tra i quali mancavano i due pezzi più forti, lo squalificato Mamini e l'ammalato Bruschi. I salesiani sotto la regia di Turcinovich hanno preso un buon vantaggio nel primo tempo nel corso del quale si è distinto Olivo, autore di 5 cesti consecutivi.

Nella ripresa il Don Bosco ha ruotato in campo tutti i suoi giocatori tra i quali ha primeggiato in fatto di realizzazioni Pistrin, riuscendo a doppiare il vantaggio acquisito nel primo tempo. Nei tiri liberi il Don Bosco ha segnato 14 su 34; il Ravenna 8 su 18.

P. B.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

S. G. Triestina - *Moretti Ud. 51-31
Ha riposato Julia Trieste.

LA CLASSIFICA

S. G. Triestina	4	4	0	226	122	8
Moretti Udine	4	2	2	137	157	4
Julia Trieste	4	0	4	138	212	0

Serie D maschile

I RISULTATI

Virtus-*Die N'Ai	42-35
*La Salle-Tricolore	72-67
*Mestre-CUS	53-47
*CRDA-Don Bosco	52-46
*Pierobon-IMCA	49-48

LA CLASSIFICA

Pierobon Pd.	15	14	1	804	637	28
Die N'Ai Ve.	15	10	5	727	618	20
IMCA Go.	15	9	6	839	740	18
Mestre	15	9	6	722	684	18
Virtus Murano	14	7	7	616	627	14
CUS Trieste	15	7	8	820	853	14
Tricolore M.	15	7	8	793	832	14
CRDA Monf.	15	7	8	687	672	12
La Salle Ferr.	14	3	11	668	808	6
D. Bosco Rov.	15	1	14	751	955	2

LE PARTITE DEL 9-4-1967

Tricolore - Virtus
CUS - La Salle
Don Bosco - Mestre
IMCA - CRDA
Pierobon - Die N'Ai

SERIE A MASCHILE

Candy - Ignis 90-84 (40-42)

Bologna, 2

Nell'anticipo della decima giornata di ritorno del campionato nazionale di pallacanestro Serie A, la Candy Bologna ha battuto l'Ignis Varese per 90 a 84 (40-42) dopo un combattutissimo incontro. Con questa sconfitta l'Ignis ha perduto ogni possibilità nei confronti del Simmenthal che è ormai campione d'Italia per il 1967.

BASKET GIOVANILE

Prima la Polonia e sesta l'Italia

Mannheim, 2

La Polonia ha vinto il torneo giovanile di pallacanestro «Coppa Albert Schweitzer», battendo in finale l'Austria per 86-68 (32-29). Nelle due partite di qualificazione, la Francia si è assicurata il terzo posto battendo il Belgio per 100-85 (49-46) e la Cecoslovacchia il quinto sconfiggendo l'Italia per 67-56 (33-31).

VINCE NONES

■ Gianfranco Nones ha vinto ieri a Madonna di Campiglio la cinquanta chilometri: è la prima volta che il forte atleta riesce a portare a termine la più lunga delle gare di fondo.

Rubini si richiama alla superiorità del «Real»

Madrid, 2

La vittoria del Real Madrid sul Simmenthal, e la proclamazione dei cestisti spagnoli campioni d'Europa di pallacanestro, sono al centro dei commenti della stampa specializzata spagnola di oggi.

Il quotidiano «Marca» riporta fra l'altro con grande rilievo le dichiarazioni dell'allenatore italiano Cesare Rubini, il «grande perdente», il quale ha dato pienamente atto della superiorità del Real Madrid.

«E' difficile — scrive "Marca" — perdere con la misura ed il gesto cavalleresco di Rubini; è difficile saper tendere la mano al vincitore, senza rancori, come ha fatto l'allenatore del Simmenthal».

«Quando una squadra gioca meglio è impossibile evitare la sconfitta — egli ha detto —; i giocatori non hanno responsabilità. Non sono degli dei e la sconfitta è sempre possibile».

Presente all'incontro di ieri sera era pure lo studente dell'Università di Oxford ed ex cestista del Simmenthal, Bill Bradley. Deluso della sconfitta della sua squadra, non ha potuto fare a meno di elogiare gli atletici madrileni e definire eccezionale l'incontro fra i due più grandi campioni del momento. Tanto è così che il pure eccellente confronto fra l'Olympia e lo Slavia, disputato nella stessa serata di ieri per il terzo e quarto posto della Coppa Europa, è passato praticamente inosservato

CON LA COLLABORAZIONE DI GIMONDI

Rivincita di Zandegù su Merckx nelle Fiandre

A 30" il gruppone con tutti gli altri italiani

ORDINE D'ARRIVO

1) DINO ZANDEGU' (It.) che copre i 245 km. in ore 6 e 16'; 2) Noel Fore (Bel.) a due macchine; 3) Eddy Merckx (Bel.) a 13"; 4) Felice Gimondi (It.); 5) Barry Hoban (Ing.); 6) Willy Monty (Bel.) tutti col tempo di Merckx; 7) Guido Reybroeck (Bel.) a 30" e il plotone (con lo stesso distacco) formato tra gli altri da: 8) Van Springel (Bel.); 9) Janssen (Ol.); 10) Karstens (Ol.); 18) Durante; 22) Vicentini; 24) Preziosi; 26) Van Looy (Bel.); 27) Poulidor (Fr.); 34) Poggiali; 39) Zilioli; 58) Minieri; 71) R. Altig (Ger.); 72) Motta; 86) Fezzardi, tutti con il tempo di Reybroeck.

Gand, 2

L'italiano Dino Zandegù ha vinto il Giro delle Fiandre di ciclismo battendo in volata il belga Noel Fore. Terzo a 20 secondi il belga Eddy Merckx.

Battuti anche quest'anno nella Milano-Sanremo, gli italiani si sono presi la rivincita su Eddy Merckx, la grande rivelazione belga e sull'ammirevole Noel Fore autore di una fuga di 235 chilometri nella più popolare delle corse fiamminghe.

L'atletico corridore della «Salvarani», che compirà 27 anni il 31 maggio prossimo, si era già assicurato una certa notorietà vincendo il campionato del mondo dilettanti a squadre nel 1962, poi vincendo da professionista alcune tappe del Giro d'Italia e del Giro della Sardegna, quindi nel Giro della Romagna e il Giro dei Due Mari lo scorso anno. Comunque oggi Zandegù, grazie soprattutto alla collaborazione di Felice Gimondi, ha ottenuto il suo primo grande successo internazionale. Egli, infatti ha approfittato della presenza del suo caposquadra nelle file del gruppo di testa per fuggire a 25 chilometri dal traguardo e porre così Merckx in una posizione estremamente delicata. Quando Zandegù ha lasciato il gruppo, Fore è stato pronto a seguirlo al contrario di Merckx, meno tempestivo, che ha dovuto successivamente impegnarsi da solo nell'inseguimento poichè Gimondi non aveva interesse ad assecondarlo, mentre l'inglese Hoban e il belga Monty, erano ormai troppo affaticati per la lunga fuga, iniziata a soli dieci chilometri della partenza, per essere di valido aiuto.

Merckx si è dovuto accontentare del terzo posto a pochi secondi da Zandegù e da Fore. Il giovane belga non ha deluso. Durante la corsa è stato sempre attento, ed ha risposto prontamente quando Gimondi ha sferrato la battaglia decisiva. Si è trovato però a combattere contro due italiani di una stessa squadra ed alla fine ha dovuto arrendersi. Con Merckx, il migliore dei belgi è stato Noel Fore, un anziano corridore che, all'inizio della stagione, non trovando un gruppo disposto ad ingaggiarlo, meditava il ritiro definitivo dall'attività.

Oggi Fore è stato tanto brillante quanto nel 1959, quando vinse la Parigi-Roubaix, e nel 1963, quando si affermò nel Giro delle Fiandre. Sfortunatamente per lui, oggi ha trovato in Zandegù un velocista troppo forte.

Dopo dieci chilometri fuggono otto corridori: Fore, Monty, Hoban (i quali avrebbero proseguito nelle prime posizioni sino alla conclusione), il francese Boudringhin (il quale è poi caduto nel finale della gara), gli olandesi Schuuring e Braspenninckx ed i due giovani belgi Houben e Delvael. Questo plotone ha ottenuto il massimo vantaggio al 107.o chilometro quando il gruppo è transitato con un ritardo di 6'. Successivamente mentre Poulidor era appiedato per una foratura, gli italiani hanno sferrato un primo attacco, prontamente respinto da Merckx, il quale è passato a sua volta in azione al km. 145.

Vi sono stati poi 17 corridori (tra i quali Sels, Reybroeck, Wolfshohl, Zilioli e Lemetayer) a lanciarsi all'inseguimento degli otto di testa. Anche in questa occasone è stato Merckx a riportare il grosso sul plotone. Questa serie di scatti aveva comunque fatto ridurre il vantaggio dei dieci fuggitivi della metà (3'). Sulla salita del Kwaremont, Fore, Monty e Hoban hanno staccato i compagni di fuga. Boudringhin, Schuuring e Houben sono riusciti più avanti a raggiungere i primi tre, ma nella successva salita del Muro di Grammont essi sono stati definitivamente distanziati.

Comunque la vera battaglia si è accesa poco prima della salita dei Faucons: promotore Gimondi. L'italiano è stato il primo ad allungare seguito da Spruyt, Lelangue, Van Vlierberghe, Van Meenen e Boonen. Il caposquadra della «Salvarani» ha rinnovato però i suoi scatti e questa volta nessuno è stato in grado di resistere. Subito dopo anche Zandegù ha lasciato il gruppo per aiutare Gimondi nell'azione. Zandegù non ha potuto però evitare che anche Merckx riuscisse a riportarsi sul suo capitano proprio nel momento in cui l'italiano raggiungeva al km. 216 i superstiti della lunga fuga che si protraeva praticamente dall'inizio della gara: Fore, Hoban e Monty.

I sei corridori al comando della gara precedevano a questo punto il gruppo di 55". Al km. 220 Zandegù è fuggito e soltanto Fore è stato pronto a mettersi alla sua ruota. Il seguito è facilmente intuibile. Zandegù e Fore hanno dato fondo alle loro energie per giungere al traguardo soli, mentre dietro, Merckx non ha trovato la minima collaborazione da Gimondi nel tentativo di annullare la fuga. Nella volata a due Zandegù nettamente più dotato dell'avversario, non ha avuto difficoltà ad imporsi.

CAMPIONATO GIOVANILE DI RUGBY

Battendo il Parma (8-0) la Fiamma finalista?

MARCATORI: Nel s.t. al 19' meta Snaidero, al 38' meta Clapis trasf. Cossara. — FIAMMA TRIESTE: Pasqualetto; De Lorenzi, Clochiatti G., Crallini, Bertolissi; Toniutto, Battig; Giuliuzzi, Cossara, Snaidero; Zavadlal, Clapis; Bertoz, Clochiatti S., Del Pin. PARMA: Carra; Zanardi, Bonati L., Rizzi, Bonati A.; Assandri, Palmieri; Tegoni, Ferrabini, Tedeschi; Carretta, Zanichelli; Chiari, Banchini S., Adorni. ARBITRO: Medea di Rovigo.

Disco rosso anche per il Parma, sul campo della Fiamma, nel turno d'andata delle semifinali del campionato nazionale giovanile di rugby. La squadra di Teghini, dopo un primo tempo in sordina, è esplosa in tutta la sua potenza nella ripresa e per gli ospiti, che al 10' hanno perso per infortunio il mediano di mischia Palmieri, non c'è stato assolutamente più nulla da fare.

I granata, dopo una lunga serie di assalti alla bionetta, passavano in vantaggio al 19' con Snaidero. A seguito di una mischia aperta, l'ovale perveniva a Cossara che con un dosatissimo calcio tagliava fuori quasi tutta la difesa. Sulla palla piombava come un falco De Lorenzi che riusciva a toccare all'accorrente Snaidero che deponeva in meta. Sulle ali dell'entusiasmo la Fiamma insisteva ma solo a due minuti dal termine raddoppiava con Clapis e si portava a 8-0 con la trasformazione di Cossara.

Domenica a Parma si svolgerà il retourmacht. La Fiamma partirà da «più otto», un grosso vantaggio, senza dubbio, che dovrebbe consentire ai granata di qualificarsi per la finalissima.

SERIE A HOCKEY PRATO

CUS Trieste-CUS Torino 1-0

MARCATORE: al 17' Scozzari. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Giraldi; Miserocchi, Pallini, Scozzari, Roggero, Accerboni. CUS TORINO: Massa; Sala, Ferrari; Dattilo, Marletto, Serra; Cristini, Romero, Picco, Battistella, Fornara III. ARBITRI: Festa, di Treviso e Minozzi, di Monfalcone.

La prima vittoria dei triestini ha coinciso con la prima sconfitta dei torinesi. La gara è stata molto equilibrata nel primo tempo. In un'azione di contropiede Miserocchi allungava la palla a Scozzari che, anticipando il portiere, insaccava a porta vuota.

Nella ripresa i torinesi cercavano vanamente la strada del pareggio ma, pur esercitando una notevole pressione offensiva e territoriale, non riuscivano nei loro intenti; la retroguardia dei locali resisteva a tutti gli assalti. Le migliori prestazioni sono state offerte dal «libero» Sala e da Serra tra i piemontesi; Roggero, Scozzari e in blocco i difensori vanno lodati tra i giuliani.

Polisportiva - Verona 1-1 (amichevole)

POLISPORTIVA TRIESTE: Stievano; Timeus, Dodich; Turco, Lonza I, Godina; Lanardon, Rigutto, Logar, Lonza II, Gellici. ALBERT SPORT VERONA: Icarelli; Giarola, Prando; Cuoghi, Regazzoni, Padovani; Marogna, Gonzales, Agosti, Verdolini, Fraccaroli.

Non essendosi presentati in campo i due arbitri designati, le due squadre hanno dato vita a una partita a carattere amichevole. L'incontro di campionato si svolgerà a data da destinarsi. Le reti sono state realizzate da Logar e Agosti.

B. I.

SERIE C PALLAVOLO

CRDA - Vigili del fuoco 3-1

(15-6, 14-16, 15-3, 15-11)

(v. f.) Il «derby» stracittadino della Serie C interregionale della pallavolo si è risolto a favore del CRDA, indisturbata capolista del girone. Nonostante l'assenza di Rivierani, il CRDA, dopo essersi fatto superare nel secondo set dai vivaci atleti dei vigili, positivi e brillanti con Grilanz, Pugliese e Sgomba, è giunto in breve al successo grazie ai successi ottenuti nella terza e quarta frazione. Fra i vincitori bene Katalan e Unterweger.

CRDA: Katalan, Muchino, Pipan, Molea, Fogato, Carlovatti, Unterweger, Sorgo, Cedolini. VIGILI DEL FUOCO: Sgomba, Benvenuti, Puzzer, De Pinguente, Grilanz, Moi, Pugliese, Sgomba, Zorzon. ARBITRI: Caputo, Calin e Torre di Trieste

SERIE B DI LOTTA LIBERA

Reyer - Vigili del fuoco 8-4

Opposti alla compatta formazione della Reyer di Venezia, i Vigili del fuoco triestini hanno iniziato il girone di ritorno del campionato di lotta libera di Serie B in modo sfortunato. Infatti, contrariamente all'incontro d'andata svoltosi a Venezia, nel corso del quale i triestini erano riusciti a pareggiare, il confronto casalingo (il primo della stagione) si è concluso in netto favore degli ospiti.

Risultati: (kg. 55): Fior (R) b. Friso (T) in 3'55 per imbarcata; (kg. 60): Ghermig (T) b. Nordio (R) ai punti; (kg. 66): Gasperini (T) b. Fornasini (R) in 1'23 per arcata; (kg. 72): Morasco (R) b. Sibelia (T) in 5'33 per rovesciata; (kg. 80): Scalco (R) b. Cibic (T) in 6'32 per rovesciata a terra; (oltre kg. 80): Dapreda (R) b. Krecich (T) in 6'32 per rovesciata a terra.

Nel corso della riunione si sono disputati due incontri amichevoli fra quattro atleti dei vigili; hanno vinto Turoni e Budin che sono prevalsi nei confronti dei consoci Rota e rispettivamente Castellana.

V. F.

ATLETICA A ROMA

■ In una riunione regionale di atletica leggera, il discobolo Silvano Simeon ha stabilito il primato regionale della specialità, scagliando l'attrezzo a 56 metri, a 18 centimetri dal suo limite personale. Il primato italiano del lancio del disco appartiene a Consolini con m. 56,98. Vincitori delle altre gare: m. 200: Alberti 22"; m. 400 ostacoli: Mazzilli 53"8; m. 800: Arcioni 1'56"8; m. 3000: Sacchi 8'39"8; m. 5000: Troito

50 MILA SPETTATORI ALL'IPPODROMO NAPOLETANO

La francese «Roquepine» vince il G.P. Lotteria di Agnano

Napoli, 2

La francese Roquepine, l'imbattibile cavalla di Henry Levesque, ha tenuto fede alle previsioni della vigilia ed ha vinto il prestigioso Gran Premio della Lotteria di Agnano, davanti a 50 mila spettatori.

Quella di Roquepine è stata una vittoria stupenda e anche polemica. La formidabile regina del trotto francese era giunta a Napoli preceduta da un ricco ruolino di vittorie, ma nella prima batteria di qualificazione aveva causato una grande sorpresa: la cavalla, infatti, aveva inaspettatamente ceduto all'americano Spin Speed che, condotto magistralmente da Brighenti, aveva costretto l'avversaria a girare per quasi tutta la corsa in seconda ruota.

L'attesa finale era quindi spasmodica poichè la prova doveva decidere chi dei due cavalli avesse diritto alla qualifica di migliore prodotto del momento. Il guidatore francese Gougeon, nella finalissima, non si è lasciato sorprendere dallo spunto iniziale di Spin Speed, nè si è lasciato affascinare dalla possibilità di vincere di forza. Non ha seguito, come aveva fatto in batteria, il suo avversario come un'ombra, percorrendo tutti i 1680 metri del percorso al largo del sulky di Brighenti. Gougeon si è accodato, ha seguito Spin Speed, ed è uscito fuori al momento giusto nell'ultima curva quando le forze del cavallo avversario cominciavano a venire meno, risentendo dello sforzo prodotto per aver tirato la gara

Al terzo posto si è piazzato Short Stop che ha condotto una corsa regolare, consapevole delle proprie possibilità. In quarta posizione è giunto Qualto, primo rappresentante dell'allevamento indigeno, mentre Spin Speed, che rappresentava la grande incognita di questa «lotteria», è arrivato soltanto quinto, avendo completamente ceduto nel finale.

Con i suoi garetti, Roquepine ha portato a Roma i 150 milioni della Lotteria di Agnano. Il biglietto fortunato (serie N 13749) era stato estratto dall'urna e abbinato alla cavalla francese da una bambina, Giovanna Danzica, di 7 anni, con un cerimoniale che si protrae ormai da tempo. Da anni, infatti, i bambini della famiglia Danzica estraggono con le loro mani i milioni della lotteria. L'appuntamento è ora fissato per il 1968, quando il Gran Premio della Lotteria compirà 18 anni.

Ordine d'arrivo ufficiale della finale: 1) Roquepine (J. R. Gougeon) tempo 1'16"4 sui km.; 2) Lansing Hanover (A. Fontanesi) 1'16"6; 3) Short Stop (W. Baroncini) 1'16"8; 4) Qualto (S. Branchini) 1'16"8; 5) Spin Speed (S. Brighenti) 1'17"3; 6) Saggitaire (J. Roussel) 1'18"9. Il totalizzatore ha pagato: vinc. 17; piazz. 18,33; acc. 87.

Le altre corse di Agnano sono state vinte da Graianella, Have Lux, Castleton Belle (consolazione A), Fiesse (consolazione B) e Ronchesina.

SERIE C - *NON MOLLA LA PREDA IL TREVISO MA I LARIANI TENTANO LA FUGA*

Fermato sul pareggio dalla Solbiatese il Monza cede il primo posto al Como

UN GOL SUBITO ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO HA CONDANNATO I TENACI MONFALCONESI (1-0)

Una stangata del solito Blasig decide il risultato per l'Udinese

MARCATORE: nel p.t. al 44' Blasig. — UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Del Zotto, Fedele, Del Pin; Mantellato, Ciclitira, Blasig, Franzot, Momesso. CRDA MONFALCONE: Sorato (Bonato); Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Mreule; Cossar, Politti, Carniello, Fogar, Arpone. ARBITRO: Boccia di Bari. — NOTE: Giornata fredda, con vento. Circa 5 mila spettatori. Al 35' della ripresa Sorato, colpito involontariamente al capo da Ciclitira, ha riportato un leggero stato commozionale; è stato trasportato in barella negli spogliatoi, dove si è ripreso a gara finita. Ammoniti Mreule, Trevisan; espulso Cossar, per proteste al 30' del secondo tempo. Mreule, colpito da una ginocchiata al 26' del primo tempo, ha reso poi al 50 per cento; nella ripresa è passato all'attacco. Calci d'angolo: 2-2.

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 2

Tutto il lavoro di tamponamento e di rilancio offensivo compiuto dalla difesa cantierina nel primo tempo è stato frustrato proprio un minuto prima del riposo da una autentica prodezza di Blasig, il centravanti rivelazione dell'Udinese, che in 10 partite ha segnato 8 gol. C'era stata una punizione al vertice destro dell'area di rigore cantierina: il pallone è andato a Mantellato, che ha effettuato un traversone quasi dalla bandierina. Blasig, appostato appena fuori dell'area del portiere, ha preceduto Mreule e con una mezza girata di destro ha insaccato al volo, imparabilmente. Sorato infatti quel pallone non l'ha potuto nemmeno vedere: il tempo di girarsi con il capo a destra ed era già gol. La fine del tempo è venuta subito dopo.

Questo l'episodio determinante della partita, filata via liscia a dispetto delle ammonizioni e della espulsione registrate nel tabellino (l'arbitro è andato a briglie sciolte, ad un certo punto); e lo stesso incidente patito da Sorato è stato fortuito nè ha inciso sul risultato. Ciclitira, lanciato a rete, ha saltato di slancio l'ex compagno che gli si era gettato sui piedi. Nel salto però l'attaccante ha colpito con un piede il portiere alla nuca, lasciandolo tramortito a terra. Poichè Sorato non era più in condizioni di giocare, Zelesnich ha mandato fra i pali il portiere di riserva Bonato, che però non è stato per niente impegnato per il resto della partita.

Non è stata una partita dal tono agonistico acceso, tuttavia essa ha offerto diversi spunti interessanti e in definitiva non ha annoiato il pubblico, che era già infastidito da un freddo... estemporaneo, portato da un vento fastidioso. Il ritmo della gara è stato sostenuto, quasi ininterrottamente. Solamente negli ultimi dieci minuti gli ospiti hanno palesato la loro rassegnazione, allorchè erano in campo con Mreule visibilmente menomato all'attacco; senza Cossar, punito troppo severamente dall'arbitro ma poi incapace di controllarsi dinanzi al provvedimento di espulsione decretato nei sui confronti; e senza Sorato infine, che è stato coraggioso ma sfortunato nella parata su Ciclitira, a dieci minuti dal termine.

Il primo tempo è stato equilibrato, con rapide puntate dei due attacchi. Ma proprio nella diversa consistenza delle azioni offensive è racchiuso il succo della partita e da ultimo si è delineato il risultato, anche se il gol, come già detto, è stato frutto di una bravura individuale. L'attacco del CRDA era privo di punte, con un Carniello molto attivo ma inconcludente, e comunque troppo isolato. Arpone non è sembrato nè pericoloso, nè veloce, nè insidioso; il suo apporto è stato piuttosto modesto e se si considera che Cossar, finchè è stato in campo, ha giocato arretrato, appena appena controbilanciato da Fogar proiettatosi in avanti più di quanto il numero sulle spalle lasciasse pensare, si arriva alla conclusione che nell'attacco monfalconese nessuno era in grado di segnare, essendo ciascun componente troppo indietro, compreso Politti, che ha assolto peraltro bene il ruolo di centrocampista.

Chiaro che Zelesnich era venuto a Udine pensando al pareggio. In fondo la solidità della sua difesa rendeva legittima tale aspirazione, ma quando si rinuncia ad attaccare è fatale che si paghi in misura totale la prima rete capitata al passivo. Così è stato per il CRDA e lo si è visto specie nella ripresa, quando si è trovato nelle necessità di attaccare per cercare di annullare il gol di Blasig. Non sono state più di due le azioni pericolose degli ospiti, i quali hanno cercato invano di raccordare il gioco, frenati già a metà campo dagli avversari, che presidiando la zona centrale del rettangolo eliminavano sul nascere ogni situazione allarmante. La menomazione di Mreule, resasi più acuta con il procedere della partita, ha indubbiamente tolto al CRDA una valida pedina in un settore solido — quello difensivo — senza che l'infortunato potesse rendersi utile all'attacco, dove si era trasferito.

Una partita complessivamente sfortunata per il CRDA, quella giocata a Udine; ma l'Udinese non ha certo demeritato il successo, non fosse altro per la maggiore consistenza del suo attacco. Il reparto avanzato dei friulani è stato nettamente superiore a quello dei monfalconesi. Lo ha vitalizzato Blasig, con quel suo sicuro procedere da una parte all'altra, senza perdere il controllo del pallone quando era in suo possesso; lo ha reso incisivo Mantellato, che ha disputato una bella partita, rendendosi pericoloso in diverse occasioni, più di Momesso che ha giocato un po' in sordina. E poi bisogna parlare di Ciclitira, che ha disputato una gara tutta ostinazione come è suo temperamento (è finito a terra una dozzina di volte, nei due tempi), fino ad andare vicinissimo al gol. Il suo ritorno in prima squadra dopo lunga assenza ha coinciso con l'infortunio riportato a Biella dall'amico Galeone (che forse in questo campionato non potrà più giocare) ma è stato indubbiamente positivo. Il suo tipo di gioco lo conosciamo; se azzecca il tiro buono, è attaccante capace di risolvere la partita; quando gli va male riesce ad indispettire il pubblico, che però adesso lo perdona bonariamente.

Ma dell'attacco friulano bisogna ricordare ancora l'esordiente Franzot, 17 anni e rotti, arrivato dalla Sangiorgina con la «partita» che comprendeva anche Sgrazzutti, Giulio e Virgolini. Franzot, chiamato «Pelè» per il suo colore scuro, può essere paragonato — lontanamente si capisce — al prestigioso brasiliano anche per il suo piacevole tocco di palla, per il suo gioco positivo, per la sua buona impostazione tecnica. E' stato di una continuità sorprendente, Franzot, e non si arrischia molto pronosticandolo giocatore di avvenire.

Negli altri reparti Udinese e CRDA si sono equivalsi. Sorato ha compiuto un paio di parate difficili, una volta gli è venuto in soccorso Baccari, che con Trevisan, Sortino e Giordani ha costituito una robusta barriera dinanzi alla rete monfalconese. Baldo ha pure avuto dei vigili «protettori» dinanzi a sè, anche se Bernard è parso meno deciso di altre volte. Sgrazzutti ha marcato Carniello, e non ha faticato molto; Del Pin quale «libero» si è concesso molta libertà d'azione, proiettandosi talvolta anche all'attacco. Instancabile come sempre l'apporto di Del Zotto, capitano in assenza dello squalificato De Cecco.

Vediamola allora questa partita. Parte l'Udinese e Del Pin su punizione si fa vivo in avanti, ma subito ribatte più pericolosamente Cossar, il cui tiro scuote il montante alla destra di Baldo, fuori causa. E' un campanello d'allarme per i padroni di casa, mentre il CRDA si rianima. Al 14' Blasig cava fuori un pezzo di bravura su punizione; il pallone, tagliatissimo, è parato con difficoltà da Sorato, che non può trattenerlo; riprende Momesso, da pochi passi, e Sorato compie una altra prodezza, evitando il gol. Un'altra situazione difficile; su azione Ciclitira-Blasig-Momesso è sbrogliata cinque minuti dopo da Mreule. L'Udinese potrebbe segnare al 23', ma Ciclitira da pochi passi mette a lato. L'arbitro dà quindi un saggio della sua duttilità punendo un atterramento entro l'area di Arpone con un calcio di prima proprio dal limite. Fogar tira sulla barriera.

E' stato qualche attimo prima che Mreule si è infortunato. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo non riserba altre emozioni, salvo quella che darà il gol già descritto. E' una rete che punisce il CRDA per una distrazione della difesa, dopo un tempo giocato con molta avvedutezza. E' difficile per gli ospiti risalire lo svantaggio nella ripresa, perchè l'Udinese su quel gol ha tutta l'intenzione di costruire la propria vittoria. Proprio all'inizio della ripresa però il CRDA sfiora il pareggio, con un tiro in corsa di Fogar, dalla destra, che esce lambendo il montante alla destra di Baldo: nessuno si è fatto avanti dunque per dargli il colpo decisivo. Al 5' su tiro di Mantellato, controllato da Politti, Sorato è ormai battuto; ma un passo al di qua della linea bianca è appostato Baccari, che con una precisa respinta scongiura la realizzazione.

La partita sprizza vivacità. L'Udinese cerca l'affondo per allontanare il pericolo di un recupero degli avversari. Momesso al 7' è vicino al gol, ma Sorato salva in angolo. Tre minuti dopo un errore di Trevisan, che vuole passare il pallone al portiere ma è preceduto da Momesso, porta l'Udinese ancora vicino al raddoppio. Il CRDA reagisce di colpo e su servizio di Mreule Carniello con una girata impegna Baldo. Lo stesso Mreule, visibilmente in difficoltà nel calciare, spedisce debolmente verso Baldo.

Al 25' Ciclitira ha la sua grande occasione, ma è sfortunato nella conclusione: batte una punizione Mantellato, il pallone traversa l'area sorvolando la barriera dei difensori, in mezzo ai quali irrompe Ciclitira. Colpisce di piatto, indirizzando a rete; il pallone è respinto secco, e dato l'affollarsi di giocatori non si è capito se è stato il montante a respingere oppure se Sorato ha compiuto la prodezza, togliendo al bianconero la soddisfazione della rete.

Cinque minuti dopo, per una banale contestazione su un fallo di punizione che lo trovava in disaccordo, Cossar ha protestato fino a farsi espellere. Altri cinque minuti ed è Sorato a lasciare il campo, in barella. Lo saluta l'applauso d'incoraggiamento del pubblico friulano, ma simbolicamente su quella barella escono anche le ultime speranze del CRDA di evitare la sconfitta. Stavolta al Moretti è andata così.

Dante di Ragogna

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Anconitana	1-0
*Cesena - Perugia	2-1
*Maceratese - Torres	3-2
*Massese - Jesi	1-1
*Pesaro - Ternana	0-0
*Prato - Empoli	2-0
*Ravenna - Rimini	1-0
*Sambenedettese - Pistoiese	1-1
*Spezia - Siena	1-1

La classifica: Maceratese e Perugia p. 37; Prato e Spezia 33; Cesena 32; Anconitana 31; Massese 30; Ternana 29; Carrarese, Empoli, Sambenedettese e Pistoiese 24; Rimini, Siena e Torres 23; Jesi e Vis Pesaro 21; Ravenna 17.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - D.D. Ascoli	2-0
*Bari - Barletta	1-0
*Cosenza - Taranto	1-0
Pescara - *Crotone	2-1
*L'Aquila - Casertana	1-1
*Lecce - Nardò	1-1
*Massiminiana - Trapani	0-0
*Siracusa - Akragas	2-0
*Trani - Frosinone	2-0

La classifica: Bari p. 41; Avellino 35; Barletta 34; Pescara 31; Casertana, Cosenza e Taranto 29; Trani 26; Del Duca Ascoli e Massiminiana 25; L'Aquila, Crotone, Nardò e Siracusa 24; Lecce 23; Trapani e Akragas 22; Frosinone 19.

I RISULTATI

*Como - Trevigliese	2-1
Biellese - *Cremonese	2-1
*Marzotto - Legnano	1-1
*Pro Patria - Entella	1-1
*Rapallo - Triestina	0-0
*Solbiatese - Monza	1-1
*Treviso - Mestrina	2-1
*Udinese - CRDA Monf.	1-0
*Verbania - Piacenza	0-0

LA CLASSIFICA

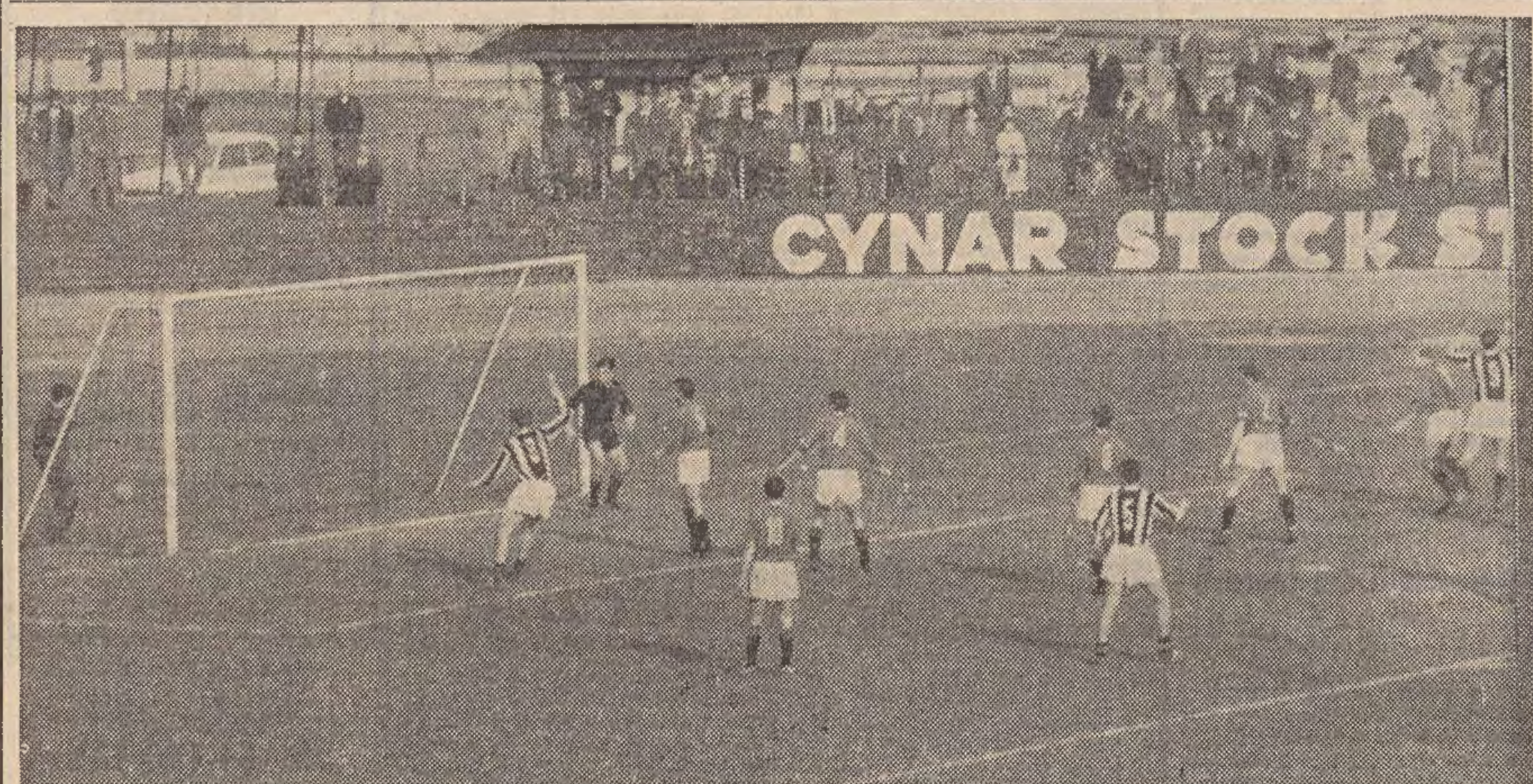
Como	27	15	9	3	42	16	39	— 1
Monza	27	15	8	4	39	14	38	— 3
Treviso	27	14	9	4	30	25	37	— 4
Udinese	27	12	9	6	38	27	33	— 7
Verbania	27	11	9	7	28	21	31	—10
Biellese	27	11	9	7	28	27	31	— 9
Legnano	27	11	7	9	44	34	29	—12
Rapallo	27	8	12	7	21	18	28	—13
Monfalc.	27	6	13	8	16	24	25	—15
Entella	27	7	11	9	19	23	25	—15
P. Patria	27	9	7	11	31	35	25	—15
Piacenza	27	8	8	11	22	26	24	—18
Trevigl.	27	9	5	13	30	32	23	—16
Marzotto	27	7	8	12	22	31	22	—19
Triestina	27	4	14	9	17	30	22	—19
Solbiat.	27	6	9	12	17	22	21	—20
Mestrina	27	5	9	13	14	25	19	—21
Cremon.	27	5	4	18	22	50	14	—26

LE PARTITE DEL 9-4-67

CRDA Monf. - Cremonese
Triestina - Marzotto
Legnano - Monza
Piacenza - Rapallo
Como - Solbiatese
Biellese - Treviso
Trevigliese - Pro Patria
Entella - Udinese
Mestrina - Verbania

REAL IMPRENDIBILE

■ Il Barcellona ha battuto l'Atletico di Bilbao per 3-1, riducendo così di un punto il suo distacco dal Real Madrid in classifica.



La rete di Blasig che ha deciso la partita al Moretti. L'attaccante bianconero è visibile a destra (n. 9) a ridosso di Mreule: ha appena scoccato il tiro fortissimo ed il pallone è già nel sacco. Si osservano da sinistra Ciclitira, Sorato, Giordani, Fogar, Sortino, Politti, Fedele, Baccari, Mreule, Blasig (Foto de Rota)


Ciclitira in corsa calcia a rete, su punizione di Mantellato (n. 7) ma il pallone è respinto (Foto de Rota)

Sorato è fuori causa ma salva Baccari


UDINESE - CRDA 1-0. Battuta da un gol di Blasig al 44' del primo tempo, la squadra monfalconese ha evitato un secondo gol al passivo al 5' della ripresa, allorchè Baccari ha respinto un tiro di Mantellato (che si vede a terra) quando Sorato era ormai fuori causa (Foto de Rota)

INCREDIBILI OCCASIONI DA RETE SCIUPATE DAGLI AVANTI ALABARDATI (0-0)

Pareggia la Triestina a Rapallo ma è un punto perso non guadagnato

RAPALLO: Rigamonti; Lodrini, Viganò; Canali, Motto, Falconer; Taccetti, Rossi, Perego, Desio, Ricagno. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Cardelli di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rapallo, 2

La Triestina ha gettato al vento una propizia occasione per conquistare una vittoria legittima e sacrosanta sul terreno di Rapallo, una vittoria che in novanta minuti si è trovata a portata di mano almeno sei volte.

I triestini hanno affrontato il Rapallo con la mentalità di tutte le squadre che giocano in trasferta: ha iniziato all'insegna della norma «primo non prenderle», e pur non applicandola nel sistema di gioco, essa è stata applicata dagli attaccanti ospiti. E' mancato il goleador, e in questa unica deficienza degli alabardati si spiega il risultato in bianco di un incontro strano. Una partita «caos» per i primi minuti di gioco e dai colpi di scena a non finire, ma via via il quadro dell'incontro ha assunto una fisionomia ben distinta. Una squadra dominava nettamente il campo: la Triestina, mentre il Rapallo sul piano del gioco e su quello atletico era praticamente scomparso per via di quelle giornate balorde molto frequenti a Rapallo.

Le occasioni da rete che la Triestina ha avuto oggi, forse non le sono capitate in tutto il campionato. Ha avuto palloni a cui bastava dare solo il colpo di grazia per ricavarne un punteggio tennistico. Ma la svolta decisiva l'incontro l'ha avuta nelle prime battute di gioco, e cioè dal 6' al 9' del primo tempo, quando il Rapallo usufruiva di un regalo di Cardelli, un calcio di rigore per atterramento in area di Taccetti da parte di Martinelli, che il direttore di gara puniva con troppa severità, ma che Rossi sciupava a lato banalmente, e al 9' quando Ive, da posizione di ala destra, metteva al centro una palla che attraversava tutto lo specchio della porta e Ridolfi, a due metri dalla linea, sbagliava clamorosamente. Due occasioni in cui l'ombra della sconfitta è stata più forte della speranza della vittoria, ma al tempo stesso ha gettato le basi per il risultato positivo dei triestini.

Da questo momento gli alabardati hanno praticamente dominato gli avversari a loro piacimento, perchè il Rapallo, temendo forse un altro passo falso casalingo, ha rinserrato le sue fila, accettando i continui attacchi dei triestini per 80'. La prima linea della Triestina ha avuto a più riprese la palla gol. L'hanno avuta Gentili al 13', Ive al 28' e Ridolfi al 38'. L'hanno avuta ancora nella ripresa Ridolfi al 10' e al 13', Ive al 15' e al 36'; tutte azioni sfumate a pochi metri dalla porta, e quindi non è un'esagerazione affermare che la Triestina con l'uomo gol in prima linea avrebbe potuto vincere con lo stesso punteggio con cui era stata battuta un anno fa proprio qui a Rapallo.

Con questo non vogliamo togliere nulla alla bella prestazione del quintetto di punta alabardato, che sotto la spinta di Scala e Beorchia ha svolto una gran mole di gioco. Scala, che ha tenuto costantemente la posizione a centrocampo, ha svolto il suo lavoro di regista praticamente indisturbato, perchè il Rapallo in questo settore del campo non è praticamente esistito. Beorchia, veloce e mobile, ha intercalato la sua partita ora indietro, ora in posizione di mezza punta, affiancando Gentili nelle sue azioni offensive, mentre Ridolfi e Ive tenevano una posizione costantemente in avanti e in tutti i settori dell'attacco, per cui potevano creare dei corridoi centrali ove s'inserivano D'Eri e Ferrara. Il gran prodigarsi di Ive e Ridolfi fino a tre quarti campo risultava vantaggioso al gioco della Triestina, ma i due attaccanti perdevano in lucidità nell'ultima fase dell'azione, e cioè nel tiro a rete.

I triestini comunque hanno giocato una partita esemplare a centrocampo, con uno Scala onnipresente e con D'Eri e Ferrara pronti ad offrire quella collaborazione necessaria per svolgere delle trame di gioco assai belle. Anche in difesa non ci sono stati errori, ma l'attacco del Rapallo era ben lontano dall'essere irresistibile e neanche con il tiro dagli undici metri è riuscito a far centro.

Un tiro fortissimo di Beorchia al 5' è il primo brivido della partita e dà l'avvio alla cronaca. Un minuto dopo il rigore: fugge Taccetti sulla sinistra e Martinelli lo mette a terra a mezzo metro dal fondo. L'arbitro vede il rigore in un'azione praticamente conclusa e Rossi... cavallerescamente mette a lato il regalo. Più tardi Ive fugge sulla destra, si libera di due avversari e mette al centro; la palla attraversa tutto lo specchio della porta, entra in velocità Ridolfi, ma manca la facile occasione. Al 13' azione in velocità Ridolfi-Ive-Gentili, Rigamonti esce a vuoto e Gentili sbaglia pure lui; al 21' Rigamonti deve intervenire di pugno su un fortissimo tiro di Ridolfi, riprende Scala al volo e il tiro finisce sul fondo. Preme la Triestina, agevolata da un Rapallo prudenziale e fuori fase e al 28' crea la migliore azione per passare in vantaggio: azione in tandem tra Ridolfi e Gentili e palla a Ive, che da pochi passi fallisce nettamente il bersaglio. Ancora la Triestina in evidenza al 38' ma Ridolfi non sa concludere una mischia da pochi passi.

Inizia la ripresa con una cortesia di Motto per Ridolfi (10'), al quale mette sul piede una palla gol. Rigamonti sciorina un pezzo di bravura e salva. All'11' su contropiede Canali potrebbe far centro, ma imita gli avversari nello «show» delle occasioni mancate. Al 13' azione Ive-Ridolfi e Rigamonti precede di un soffio l'ala destra triestina.

I colpi di scena non sono finiti. E' sempre la Triestina protesa in avanti e al 15' Beorchia smarca al centro Gentili, che di testa serve Ive, ma l'indecisione è fatale al centravanti. Un minuto dopo Colovatti para una punizione saetta di Ricagno.

Ultimo brivido dell'incontro: l'occasione si presenta a Ive al 36', al termine di un'azione in velocità di Ridolfi e Gentili, ma la conclusione sbagliata non muta il punteggio.

Mario Sivori

I marcatori

14 reti: Brenna e Tomy (Legnano).
13 reti: Mognon (Como).
11 reti: Ceccotti (Pro Patria).
9 reti: Sartore (Pro Patria) e Sal[...] (Monza).
8 reti: Blasig (Udinese).
7 reti: Canzi (Monza), Taccetti (Rapallo), Donadelli (Trevigliese), S[...] monato (Treviso), Ive e Ridol[fi] (Triestina), Mantellato (Udinese).
6 reti: Magheri e Cugnolio (Biellese), Ballarini, Costanzo e Siro[...] (Como), Mola (Marzotto), Ba[...] (Pro Patria), Perego (Rapallo), Onesti (Trevigliese), Gini (Verbania), Pantani (Cremonese), Galt[...] rossa (Treviso).
5 reti: Garri e Invernizzi (Biellese), Concini (Entella), Rossi (Rapallo), Ronchi (Trevigliese), De Cecco (Udinese), Barichella (Verbania), Cei (Monza), Marchioro (Legnano).

Bagdad — La squadra di calcio del Torino disputerà due partite contro squadre irachene il 26 e il [...] maggio, è stato annunciato ieri a Bagdad.

SERIE D - UNA SOLA SQUADRA HA VINTO: L'AUDACE SUL LEONCELLI

A due minuti dalla fine il Pordenone replica al gol iniziale del Beretta (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Lombardi; nel s.t. al 43' Dapit. BERETTA: Grigoletti; Dell'Ovo, Zubani; Schiavone, Zamboni, Prandini; Lombardi, Belloni, Tironi, Ventura, Lanzetti. PORDENONE: Canese; Patrizio, Lombardi; Della Pietra, Jut, Bernardis; Bertola, Rumiel, Ragogna, Re, Dapit. ARBITRO: Di Gioia di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gardone Val Trompia, 2

Una partita che il Pordenone è riuscito a pareggiare in zona Cesarini ma — è doveroso dirlo — meritatamente. Infatti gli ospiti, trovatisi ben presto in svantaggio ad opera di un gol del cannoniere Lombardi non si sono mai rassegnati e per tutto il rimanente della partita si sono dati da fare al fine di riuscire a riportarsi almeno in parità, raggiungendo il loro scopo proprio quando sembrava che ormai non ci fosse più niente da fare.

Nonostante la concomitanza dell'incontro di calcio a Brescia tra gli azzurri di Cei e l'Atalanta, un buon pubblico ha fatto cornice alla partita svoltasi al Radaelli. I viola avevano assoluto bisogno di vincere per non perdere il contatto dalle prime in classifica. Pertanto si sono proiettati subito all'offensiva e già al 5' erano a rete. Un difensore del Pordenone, nel tentativo di passare al proprio portiere, si lasciava anticipare da Lombardi il quale, vecchia volpe, non si lasciava sfuggire la magnifica occasione e con un preciso pallonetto portava in vantaggio la sua squadra. Da questo momento gli avversari si gettavano all'arrembaggio ma cozzavano contro la formidabile difesa locale, imperniata sugli anziani ma sempre validi Schiavone e Zamboni.

Nella ripresa era sempre il Pordenone ad attaccare, con il Beretta tutto arroccato in difesa nel tentativo di portare in porto la partita con il risultato segnato dal gol iniziale. I locali si facevano pericolosi solamente in contropiede ma Canese rimaneva pressochè inoperoso. Al 43' il pareggio. Un calcio di punizione concesso proprio al limite dell'area di rigore veniva tirato da Bertola, che allungava a Dapit sapientemente smarcatosi sulla destra. Breve rincorsa, tiro fortissimo e palla nel sacco. Il tempo di rimettere la sfera al centro e dar modo ai locali di esibirsi in un'ultima offensiva e l'arbitro fischiava la fine.

Riassumendo, un risultato tutto sommato giusto, che premia la maggior tecnica del Beretta e, nel contempo, non dà torto al Pordenone, il quale si è battuto con una tenacia e un entusiasmo veramente commoventi. Del Beretta i migliori sono stati, oltre a Lombardi autore del gol, Schiavone, Zamboni e Dell'Ovo; il Pordenone va elogiato in blocco per le doti che abbiamo già detto. Comunque in linea tecnica sono piaciuti di più Dapit, Della Pietra e Patrizio.

Aldo Rossini

I RISULTATI

*Bolzano - Fanfulla	0-0
*Alense - Jesolo	1-1
*Audace - Leoncelli	1-0
*Saronno - Lilion	1-1
*Coneglianese - Passirio	1-1
*Beretta - Pordenone	1-1
*Pro Sesto - Rovereto	1-1
*Trento - Schio	0-0
*San Donà - Vitt. Veneto	1-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	27	13	13	1	37	15	39
Trento	27	16	6	5	37	16	38
Beretta	27	15	7	5	39	19	37
Fanfulla	27	13	11	3	33	11	37
Pordenone	27	13	8	6	30	20	34
San Donà	27	10	10	7	31	33	30
Passirio	27	11	7	9	29	23	29
Jesolo	27	8	11	8	27	26	27
Leoncelli	27	9	8	10	29	30	26
Lilion	27	7	12	8	23	29	26
Pro Sesto	27	7	11	9	26	23	25
Saronno	27	7	10	10	30	33	24
Schio	27	4	15	8	16	18	23
Coneglianese	27	6	10	11	17	29	22
Audace	27	8	5	14	19	30	21
Rovereto	27	5	7	15	18	34	17
Alense	27	5	7	15	18	40	17
Vitt. Veneto	27	3	8	16	11	39	14

LE PARTITE DEL 9-4-67

Schio - Alense
Passirio - Audace
Rovereto - Beretta
Leoncelli - Bolzano
Jesolo - Coneglianese
Vitt. Veneto - Pro Sesto
Fanfulla - San Donà
Pordenone - Saronno
Lilion - Trento

HALLER AL PENAROL

■ Con grandi titoli le pagine sportive dei giornali di Montevideo riferiscono che il calciatore tedesco Helmut Haller, che milita nelle file della squadra italiana del Bologna, potrebbe essere trasferito al Penarol. La notizia però non ha trovato finora conferma ufficiale da parte dei dirigenti del sodalizio uruguaiano.

PORTIERE JESI

■ Il portiere dello Jesi, Amato Casciotti, di 25 anni, di Ancona, rimasto infortunato nel corso della partita Massese-Jesi, è stato ricoverato all'ospedale. Casciotti è rimasto dolorante a terra al termine di una veloce azione di gioco sotto la propria porta e durante la quale si è lanciato in tuffo ricevendo una violenta pallonata al basso ventre. Al giocatore i sanitari hanno riscontrato una contusione addominale e sospetta commozione viscerale e lo hanno trattenuto in osservazione.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE "A": IL CAMPIONATO E' GIUNTO A UNA SVOLTA DECISIVA?

Il Saici stacca di prepotenza il Ponziana e passa a condurre tutto solo la classifica

VITTORIA CHE VALE... QUATTRO PUNTI: S.A.I.C.I.-BRUGNERA 3-1

MAGNIFICI, PUR IN DIECI

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Carpin I, al 31' Corso; nella ripresa al 7' Semenzato, al 32' Zagatti. SAICI: Battiston I; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston II, Medeot; Carpin I, Corso, Plaini, Zagatti, Marcatti. BRUGNERA: Martinuzzo; De Re, Turchet; Muzzin, Sonego, Carli; Tomè, Semenzato, Sburlin, Lugo, Burelli. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 1000 circa. Al 28' Neri fallisce un rigore; al 44' Plaini esce per una distorsione alla caviglia sinistra (il suo posto è preso da Morganti).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 2

Altra impennata della capolista che, pur giocando per tutta la ripresa in dieci uomini, per l'infortunio toccato a Plaini, non si è fatta scappare la preda a portata di mano. Vittoria meritatissima, sebbene un po' sudata, che sta a indicare la forza della squadra aziendale protesa in questo finale di campionato alla conquista del massimo traguardo. E gli aziendali, oggi, hanno preso come si suol dire, due piccioni con una fava. Una vittoria che vale quattro punti, perchè il Ponziana, scivolando a Gemona, ha lasciato loro l'intero scettro.

Non è stata certamente una delle più belle partite disputate sino ad oggi, ma ugualmente la compagine di Abatematteo ha girato alla perfezione, e fin dalle prime battute con azioni di tutto rilievo ha costretto gli ospiti a un gioco di difesa. Dopo la rete al 5' di gioco segnata da capitan Carpin, il pubblico, abituato alle grandi segnature, ha dovuto attendere per ben 26 minuti, ma nel frattempo le azioni non sono mancate nè le occasioni da rete.

Gli ospiti si difendono come possono, e al 28', nella foga di liberare, commettono un fallo di rigore. Neri tira la massima punizione ma Martinuzzo respinge, riprende lo stesso Neri che tira nuovamente a rete, ma la difesa allontana; la palla perviene a Zagatti che insacca; ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 31' Corso raccoglie e insacca raddoppiando.

Nella ripresa gli ospiti, approfittando dell'inferiorità numerica dei padroni di casa, si proiettano in avanti e al 7' accorciano le distanze con Semenzato. La rete, però, non preoccupa i locali che ritornano a prendere le redini dell'incontro, e al 32' segnano ancora con Zagatti.

Paghi del risultato i saicini allentano il ritmo; approfittano gli ospiti che impegnano più di una volta Battiston I, che si salva con interventi alquanto spettacolari. Per gli ospiti una particolare menzione a Semenzato Lugo e Burelli; dei locali in particolare Battiston I, Nardini, Corso e capitan Carpin. Un po' in ombra Zagatti e Battiston II.

Tommaso Ciccolo

PRONTA REAZIONE

Sacilese - Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Tomè, al 31' e al 41' Tonelli — SACILESE: Borsoi; Costalunga, Battel; Cassin, Rigutto, Segat; Brieda, Tonelli, Leibaili, Garzi, Furlan. CORDENONESE: Martin; Brun, Marson; De Piero, Gardonio, De Pellegrin; Tomè, Zille, Pessot, Endrigo, Del Pup. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 2

La Sacilese, dopo un promettente inizio che ha costretto la squadra ospite a chiudersi in difesa e salvarsi spesso in angolo, ha rallentato il ritmo delle sue azioni, dando modo agli attaccanti della Cordenonese di rendersi pericolosi. All'8' è Brieda che impegna il portiere ospite. Le azioni si alternano sui due fronti, ma si giunge alla fine del tempo a reti inviolate.

Si inizia il secondo tempo, ed all'8' Tomè, sfruttando una cattiva intesa tra i due terzini, batte imparabilmente Borsoi. La Sacilese reagisce immediatamente e crea azioni su azioni, ma il bravo Martin riesce sempre a neutralizzare i tiri insidiosi di Brieda, Furlan e Tonelli. Al 31', finalmente, il sospirato pareggio, ed è Tonelli che con un potente tiro batte Martin. La partita sembra avviata al pareggio, ma al 41' Tonelli su calcio di punizione da fuori area insacca il pallone della vittoria nell'angolo destro della porta avversaria Poco dopo il fischio di chiusura.

Romualdo Oteri

CONDANNATI

Tolmezzo - Terzo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 31' Nadali. TOLMEZZO: Maserati; Pillinidi, Zarabara; Di Gallo, Puppini, D'Orlando; Nadali, Fuccaro, Moroldo, Cappanera, Febris. TERZO: Ceccotti; Tibalt, Ormellese; Ballaminut, Donda I, Bianchin; Grosso, Donda II, Manfredini, Mazzero, Antonelli. ARBITRO: Poleselli di Mestre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 2

Dopo questo ennesimo rovescio casalingo, i biancorossi del Terzo possono considerarsi definitivamente condannati alla retrocessione alla categoria inferiore. Contro un avversario dotato di evidenti limiti tecnici, ma deciso a vincere, i ragazzi di Mazzero si sono smarriti in azioni di attacco confuse e disordinate.

Il Tolmezzo ha saputo sfruttare in pieno questa confusione e non ha, per la verità, faticato molto per incamerare la posta in palio. La squadra locale, pertanto, dopo questa partita può scrivere la parola fine su questo campionato. Alla squadra è mancato soprattutto l'uomo risolutore all'attacco, e il basso numero di reti segnate è la prova più evidente di questa lacuna. L'ex mantovano Mazzero ha cercato di porre rimedio, ma il suo lavoro seppur utile non gli è bastato per ottenere la salvezza. Il suo lavoro come preparatore si è mostrato nel complesso positivo, mentre invece anche l'odierna prestazione come giocatore è stata negativa. Unica scusante dei locali sta nel forfait all'ultimo momento del forte centrocampista Zambon, indisposto.

Qualche cenno di cronaca: al 18' Ormellese, da oltre trenta metri, impegna seriamente il portiere ospite che si salva con una certa difficoltà. Al 21' il centravanti Manfredini con un pregevole tocco, colpisce il palo alla destra del portiere ospite.

Al 31' l'unica rete della giornata: il portiere Ceccotti non trattiene la palla parabolicamente lanciata da un attaccante ospite, forse perchè caricato, e Nadali realizza indisturbato. Al 36' Donda Armando tira dal limite una punizione che Maserati non trattiene, e l'ala Antonelli da pochi passi calcia clamorosamente a lato. Dopo questa ennesima occasione mancata, il Terzo per il nervosismo dei propri giocatori, non riesce a organizzarsi sufficientemente. Nella ripresa sono invece gli ospiti a fallire al 33' con Nadali il raddoppio.

I migliori degli ospiti Di Galli e Nadali e per il Terzo Tibalt e Donda Armando.

Daniele Milocco

PALAZZOLO-TARCENTINA 3-0

Maggiore coesione

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Mattiussi I, al 43' Mattiussi II; nella ripresa al 2' Valentinuzzi. PALAZZOLO: Vit; Longo, Scaini; Mazzolo, Ciprian, Biasioli; Mattiussi I, Fanotto, Valentinuzzi, Mattiussi II, Soardo. TARCENTINA: Zoppè; Borgobello, Quattrocchi; Menegon, De Agostini, Ferigo; Florit, Capitanio, Snaidero, Floretti, Briani. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 2

Poco o nulla ha potuto fare la Tarcentina priva dei suoi uomini migliori, contro un Palazzolo che, senza eccessivi virtuosismi, ma con un gioco di squadra molto ben coordinato, ha preso in pugno l'incontro fin dall'inizio, portando verso la rete difesa da Zoppè numerose insidie e concedendo raramente sfogo agli attaccanti avversari, sempre fermati prima di mettere in pericolo la porta degli ospiti.

Il Palazzolo fin dai primi minuti si dimostrava deciso nelle azioni: al 3', infatti, la porta dei locali corre un grave pericolo causa un potente tiro di Biasioli che Zoppè riesce prodigiosamente a deviare di pugno sulla traversa. La superiorità degli ospiti è limpida, ma la rete si fa attendere fino al 34', quando Mattiussi I con una potente staffilata dal limite dell'area lascia di stucco il portiere tarcentino. Cinque minuti più tardi è Valentinuzzi a cercare la via della rete, ma il suo tiro termina, sia pure di poco, a lato. Il raddoppio arriva invece al 43', grazie a una bella azione personale di Mattiussi II che, dribblati due avversari, inganna con una finta il portiere e spedisce la palla in fondo al sacco.

Nella ripresa, prima ancora che i tarcentini possano tentare una disperata avanzata, i viola triplicano ad opera di Valentinuzzi, frustrando così tutte le speranze dei tarcentini. Dopo la terza rete la partita non ha più storia, e gli ospiti si accontentano di tenere a bada gli avversari, tentando solo di quando in quando qualche puntata a sorpresa verso la rete dei padroni di casa.

Giuseppe Pucciarelli

LE PARTITE DEL 9-4-1967

Palazzolo - Sangiorgina
Tolmezzo - Gemonese
Osoppo - Aquileia

I RISULTATI

Coppa Berretti

Marzotto - *Conegliano	2-0
*Schio - Pordenone	2-1
*Mestrina - San Donà	3-2
*Jesolo - Treviso	0-0

DOPO SEI SETTIMANE IL CERVIGNANO RISORGE AD AQUILEIA: 1-0

Addio alla crisi

MARCATORE: Nel s.t. al 26' Maran. — CERVIGNANO: Sponton B.; Passon, Pacco; Miani, Rosin, Neri; Marson, Caporale, Juca, Martinis, Maran. AQUILEIA: Moderz: Tomasin, Cossar; Zampar, Ballaminut, Perusin; Plef, Cumin, Andrian, Zanolla, e Barbana. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 2

Dopo sei settimane di magra il Cervignano è ritornato alla vittoria; e questo sospirato successo, conseguito sul difficile campo dell'Aquileia, dovrebbe avere definitivamente posto la parola fine alla dannata crisi che da tempo lo attanagliava; una crisi che, del resto, già domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro, aveva dato chiari sintomi di essere sul punto di trasferirsi verso altri lidi.

Oggi i gialloblù, schierati in un'ennesima inedita formazione (esordio di Juca, classe 1950, e rientro di Rosin al posto di Luciano Sponton, ammalato), pur non disputando una partita ad alto livello tecnico, hanno avuto il pregio di aver affrontato l'avversario con tranquillità, di aver retto egregiamente per l'intero incontro lasciando che i padroni di casa si spremessero in una serie di azioni ubriacanti ma prive della necessaria lucidità; hanno quindi saputo approfittare di una di quelle occasioni così preziose quanto rare per mettere a segno, col tandem Caporale-Maran, la rete della vittoria.

E poichè quando le cose vanno per il verso giusto anche la fortuna incomincia a soccorrere, ecco due palle-gol dell'Aquileia sbattere una sulla traversa (30' della ripresa, tiro di Andrian) e l'altra sul palo destro di Sponton (39', sempre della ripresa, tiro di Barbana); due palle che possedevano tutti i requisiti per rimettere in sesto, per i padroni di casa, il risultato.

Martinis, Neri, Maran e i soliti due mastini (Pacco e Passon) sono da elencare tra i migliori della squadra ospite. Non convincente la prova dell'esordiente Juca (ma il ragazzo va rivisto quando si sarà lasciato alle spalle l'emozione) mentre Bruno Sponton ha difeso la rete con discreta sicurezza; un errore commesso al 17' (corta respinta su angolo battuto da Plef che avrebbe potuto causare una rete) è stato di gran lunga compensato da una serie di ottimi interventi.

L'Aquileia ha avuto la sua buona parte di sfortuna ma, facendo un esame di coscienza dovrà convincersi che non è ammissibile subire una sconfitta dopo aver costruito, specie nel primo tempo, una serie infinita di azioni; sta di fatto che tutte queste azioni erano condotte con troppa precipitazione e con troppe ricercatezze, tant'è che i difesnori gialloblù riuscivano bene o male costantemente a piazzarsi. L'undici azzurro è composto da elementi quasi tutti giovanissimi (ottimi Ballaminut, Zampar, Adrian e Zanolla) e ha tutto il tempo di maturarsi. Deve soprattutto cercare di spendere meno e di realizzare di più. I pali e le traverse fanno parte dell'imprevedibile che incombe su ogni partita di calcio.

Brevi note di cronaca. All'8' Maran, da felice posizione, indirizza un pallone verso la rete: fuori di poco. Al 10' azione personale di Andrian; il centravanti aquileiese si libera di un paio di avversari, si sposta sulla sinistra, poi si confonde e tira debole a lato. Insiste la Aquileia all'attacco mentre il Cervignano stenta a ritrovarsi. E' la volta di Zanolla al 15' a impegnare il portiere avversario dopo aver ricevuto la sfera dall'onnipresente Plef. Al 17' ancora Plef batte un calcio d'angolo, Sponton rinvia debole proprio sui piedi di Zanolla che si lascia ingenuamente sfuggire il pallone. Pericolo grosso al 33' per il Cervignano, ma dopo una serie di rimpalli (nessuno dell'Aquileia che avesse avuto l'idea di «allargare»!) la difesa salva. Qualche azione di alleggerimento da parte degli ospiti e al 40', Plef solo davanti a Sponton, si fa parare il bolide troppo centrato.

La rete del Cervignano al 26' del secondo tempo; punizione dal limite per fallo di Ballaminut su Marson: batte Caporale con una delle sue solite stangate, respinge Moderz ma a due passi è appostato Maran che non ha difficoltà a insaccare.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

Tolmezzo - *Terzo	1-0
*Osoppo - Codroipo	3-0
Palazzolo - *Tarcentina	3-0
*Saici - Brugnera	3-1
Cervignano - *Aquileia	1-0
Sangiorgina - *Tisana	1-0
*Sacilese - Cordenonese	2-1
*Gemonese - Ponziana	2-1

LA CLASSIFICA

Saici	25	17	5	3	74	23	39
Ponziana	25	14	9	2	51	17	37
Sacilese	25	14	8	3	31	16	36
Tisana	24	11	9	4	36	25	31
Sangiorgina	24	12	8	4	34	17	32
Cervignano	25	11	7	7	35	26	29
Cordenonese	25	11	4	10	34	34	26
Gemonese	24	9	7	8	24	24	25
Aquileia	24	8	5	11	25	37	21
Osoppo	24	5	10	9	25	37	20
Brugnera	25	7	4	14	21	35	18
Tolmezzo	24	6	7	11	21	38	18
Palazzolo	23	5	7	11	21	27	17
Codroipo	25	4	9	12	25	36	17
Terzo	25	5	5	15	11	39	15
Tarcentina	25	3	4	17	14	50	10

Sangiorgina, Tisana, Gemonese, Aquileia, Osoppo e Tolmezzo: una partita in meno. Palazzolo: due partite in meno.

SANGIORGINA-TISANA 1-0

AI FERRI CORTI

MARCATORE: nel p.t. al 39' Mian. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Nali. TISANA: Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Zen, Morello, Romanin, Scandolara. ARBITRO: Simionato di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 2

Due squadre, Tisana e Sangiorgina, che si sono scontrate senza maschera, cioè senza alcun ermetismo difensivo, e che hanno dato vita ad una partita tutta fuoco senza esclusione di colpi per l'intero arco dei novanta minuti.

Ha vinto la Sangiorgina, è il suo successo più che in virtù di una maggior pressione territoriale o di una costante superiorità tecnica è scaturito da una certa dose di calma, da un chiaro ragionamento. Il Tisana, insomma, ha perso la testa, e così la Sangiorgina che forse poteva contare anche su una difesa più organizzata (dove l'esperto Bigotto sa fare adeguatamente la parte del regista) si è comportata molto bene e ha infilato senza remissione l'avversaria. Una sciabolata di Mian, infatti, allo scadere del primo tempo ha siglato il risultato del confronto e ha così dato alla Sangiorgina la vittoria.

Nella ripresa, costretta a fare a meno di Dianti espulso in maniera troppo frettolosa per proteste, la squadra di Collavini ha mostrato di possedere un carattere e una difesa a prova di bomba, e pur a denti stretti ha condotto in porto un'ottima partita.

Al 4' Zen calcia a Marcatti, il suo tiro va fuori di poco, risponde la Sangiorgina con tiri di Fagnini e Mian, e Toso para con estrema disinvoltura. Al 28' punizione dal limite per fallo di Zabeo su Morello: tira lo stesso Morello, e il pallone colpisce l'incrocio dei pali. Successivamente un fallo di mani di Del Bianco in piena area viene ignorato dal signor Simionato. Contrattaccano i biancorossi, e al 39' Fagnini crossa per l'accorrente Mian, che sorprende l'intera difesa latisanese e scaraventa in rete.

Nella ripresa il Tisana tenta disperatamente il pareggio, soprattutto con il prodigarsi di Zen e Morello, che cercano invano uno spiraglio nella saracinesca della difesa ospite, ma i loro tiri non hanno fortuna. Nel serrate finale, al 40' Bianco riceve una buona palla da Minut, ma esita e Del Bianco riesce a sventare la minaccia.

Piero Zanelli

SENZA DIFFICOLTA'

Osoppo - Codroipo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Duria; nel s.t. al 19' Duria, al 39' Riva (autorete). PRO OSOPPO: D'Agostini; De Luca, Mattiussi II; Mecchia, Driussi, Rigo; Zanetti, Mattiussi I, Duria, Rossi I, Benedini. CODROIPO: Luise; Frappa, Riva; Comisso, Del Fabbro, Assolari; Deganutti, De Sabbata, Rinaldi, Giacomuzzi, Tubaro. ARBITRO: Buri di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 2

Dall'inizio del girone di ritorno l'Osoppo non era più riuscito a vincere una sola partita, perdendole tutte in casa. La situazione in classifica si stava quindi facendo critica per gli osovani e il successo odierno, conseguito d'altra parte contro una diretta rivale in classifica — il Codroipo — è venuto come un balsamo sulle vecchie ferite.

La vittoria per 3-0 ottenuta dai rossoneri è stata relativamente facile, poichè il Codroipo si è rivelato oggi un complesso molto modesto. Si è fatta in particolar modo sentire la prolungata assenza di Marchetti nelle file codroipesi, che solitamente è l'animatore dell'attacco in maglia rossa. Di contro, lo Osoppo ha messo in mostra oggi un eccellente Duria. Il popolare «calimero» (così viene chiamato dai tifosi il centrattacco osovano) quest'oggi infatti è stato irresistibile nelle sue puntate a rete, tanto che ha finito per fare la parte del leone: due delle tre reti segnate dall'Osoppo recano la sua firma.

Ecco in breve alcune note. Una partenza bruciante da parte del Codroipo che al 2' mette in pericolo la rete di D'Agostini. L'Osoppo resiste, e a sua volta rilancia sempre più frequenti i suoi attacchi. Al 40' Duria filtra sulla destra nell'area degli ospiti, e quasi dalla linea di fondo calcia una palla (di quelle che si direbbero impossibili) che invece va ad insaccarsi lasciando di stucco Luise.

I ragazzi di Tomada tentano di reagire nella ripresa, ma salta fuori ancora con un'altra prodezza Duria, al 19'; e il gioco è fatto. Per completare la disfatta dei codroipesi, al 39' su tiro di Rossi il terzino Riva devia nella propria rete.

Edoardo Rizzi

I marcatori

22 reti: Furlani (Ponziana).
18 reti: Corso (Saici).
14 reti: Carpin (Saici).
13 reti: Morganti (Saici).
11 reti: De Pellegrin (Cordenonese), Mian (Sangiorgina).
10 reti: Olivo (Tisana), Catania (Ponziana).
9 reti: Duria (Osoppo).
8 reti: Polvar (Saici), Fagnini (Sangiorgina).
7 reti: Cumin (Aquileia), Assolari (Codroipo), Spezzot (Cordenonese). Kirchmeyer (Ponziana), Peruzzi e Caporale (Cervignano), Lugo (Brugnera).

A GEMONA POLLICE VERSO PER IL PONZIANA: 2-1

Giù di schianto

MARCATORI: Nel p.t. al 20' Lirussi; nel s.t. al 7' Furlani e al 34' Valent (su rigore). — GEMONESE: Croppa; Lanzoni, Baldissera; Stroili, Vicario, Pribaz; Valent, Milocco, Cragnolini, Chiaruttini, Lirussi. PONZIANA: Degrassi (Dapas); Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Fonda; Curci, Ravalico, Furlani, Catania, e Kirchmayer. ARBITRO: Artico di Bassano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 2

Cattivo tempo sul barometro del Ponziana. E i critici sportivi, da queste stesse colonne, ne avevano già preannunciato l'incombente pericolo.

La squadra, da qualche domenica, sta accusando — indipendentemente dai risultati — la estenuante fatica di buona parte del torneo in qualità di vessillifera e non solo nei muscoli e nei polmoni ma nella stessa realtà psicologica. Quello stato di ansietà di combattere gomito a gomito col Saici, per esser sola sulla vetta della classifica; quel nervosismo che ne insidia la lucidità mentale e operativa ogni qualvolta deve fronteggiare qualsiasi squadra sia pure di basso rango ma purchè dimostri grinta e feroci propositi di umiliare la «prima della classe»; quel senso di responsabilità che ha assunto di fronte a se stessa e a tutte le altre compagini della serie di non venir meno all'altezza della sua fama, giocano naturalmente sempre a sfavore dei più lusinghieri pronostici. E così, trovandosi di punto in bianco di fronte a una Gemonese che non soffre complessi di sorta ed è esuberante di salute, il Ponziana ha ceduto quasi di schianto accusando uno spaventoso (e speriamo solo temporaneo) calo di forma proprio nei suoi elementi migliori.

Cominciamo dal portiere. Degrassi è apparso incerto e smarrito fin dalle prime furibonde battute dei gemonesi. Non aveva avuto nemmeno il tempo di rinfrancarsi con un po' di riposo e mettere un po' d'ordine nelle sue idee, quando la prima palla è finita alle sue spalle, in fondo alla rete. Si è trattato di un gol su punizione da fuori area. E' vero che Lirussi si sta diplomando in questa specialità, ma è altrettanto vero che se Degrassi, con una maggior calma, si fosse piazzato con l'esatto senso della posizione, non avrebbe certamente subito questo smacco. Angolato sì il tiro, ma non inafferrabile. Via, ogni giustificazione è inutile. E bene ha fatto l'allenatore a sostituirlo nella ripresa con il più coraggioso e attento Dapas, battuto sì, ma con un calcio di rigore.

Nella difesa un altro che è naufragato (a sprazzi) è stato Giannella (di solito tanto preciso e lussureggiante): quel suo ostinato spingersi sempre in avanti come una finta ala ha dato meno stabilità alla retroguardia che appariva già abbastanza sconnessa, aprendo facili varchi a Valent e Milocco, i più minacciosi e pericolosi, non tanto per il tiro a rete quanto per i loro cross su Lirussi e Cragnolini che erano, in fondo, i tiratori scelti. Non dimentichiamo che lo stesso Valent insidiava la porta ponzianina al 12' cercando di indirizzare a rete di testa un traversone (troppo teso) di Cragnolini, e al 32' su suggerimento dello stesso Milocco. Dei mediani la colpa maggiore è di non aver retto a dovere il presidio del centrocampo, lasciandosi impigliare nella fitta rete di passaggi e serpentine dei loro diretti avversari. Nella prima linea molto incisivo è apparso solo Catania spostato continuamente al centro e ortitante di continuo attorno al dischetto del rigore... in cerca di miglior fortuna, mentre discontinuo e impreciso e legnoso si è dimostrato Furlani, che ha avuto il suo spunto migliore allo scadere del primo tempo (40') quando, superando in takle strettissimo Stroili, stava quasi giocando, con un classico pallonetto, il portiere giallorosso.

Solo nella ripresa il Ponziana si è organizzato meglio proiettandosi quasi in massa in avanti e mettendo in difficoltà tutto il pacchetto difensivo gemonese. Bloccata la metà campo, palle su palle fiondavano in area dei locali.

Al 7' il pareggio. Fulmineo, incontestabile. Curci partiva dalla sinistra e prima di scontrarsi col ferreo Vicario catapultava la palla in area di rigore pescando, fra tanti, Furlani che con scatto rapidissimo girava a rete la sfera senza farle sfiorare nemmeno l'erba. Al 15' Curci da terra rovesciava in porta una palla imprevedibile, che il portiere gemonese era prontissimo a intercettare con tuffo disperato e applauditissimo. Si rianimavano poi i gemonesi che fruivano di un gol... annullato per un precedente fallo.

Poi il rigore. Giusto? Sì, purtroppo. Tanto giusto quanto inutile il fallo di Kirchmayr che atterrava Valent affatto in azione pericolosa. La stessa vittima era chiamata a farsi giustizia. Poi la fine, tutta giallorossa.

Aldo Priore

COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Facile la Lombardia sul Friuli-V. G. (2-0)

MARCATORI: Magistrelli al 4' p. t., Foglia (su rigore) al 27' s. t. LOMBARDIA: Mora (sostituito nel II t. da Caccialanza); Paolucci (nel II t. Donato), Monico; De Bernardi, Quadri, Tancredi; Capoferri, Spadetto, Magistrelli, Balestri, Foglia. FRIULI VENEZIA GIULIA: Campion; Cescutti, Bembo; Piccolo, Frisan, Dusso; Rossetti, Comisso (nel II t. Sacca), Tirelli, Del Negro, Russo. ARBITRO: Guarini di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 2

Netta affermazione della selezione «primavera» lombarda, dimostratasi squadra più organica, prestante e soprattutto meglio impostata tecnicamente. La differenza di classe si è avvertita sin dalle prime battute di gioco. Operando in velocità, con scambi lunghi ed elaborati quel tanto che basta, la selezione lombarda ha messo subito in difficoltà la rappresentativa di Malabotti, che si è limitata, quasi per tutti i sessanta minuti di gioco, solo ad azioni di rottura e di alleggerimento. Anche nell'anticipo la Lombardia, selezionata da Tricarico (ex portiere della Triestina ai tempi d'oro di Rocco e Colaussi), ha imposto un assoluto dominio.

La prima rete è venuta già al 4' di gioco, ed è nata da un'azione di contropiede, partita da metà campo. Dopo uno scambio tra le ali, la palla è pervenuta al centravanti Magistrelli che, approfittando anche di un errore dell'opposto centromediano, ha concluso imparabilmente per Campion.

Da rilevare ancora nel primo tempo una bella parata dell'estremo giuliano su calcio di punizione di Capoferri e, verso il finire, una buona occasione per lo stesso Capoferri, sfumata alta sopra la traversa.

Nella ripresa, altro bell'avvio dei lombardi con rete, in mischia, di Tancredi, annullata dall'arbitro a seguito di segnalazione del guardalinee, per fuorigioco dello stesso attaccante. Al 5' Spadetto impegna con una fucilata Campion che all'11' deve salvarsi anche da una splendida mezza rovesciata al volo di Foglia, il migliore della rappresentativa ospite. Bello spunto per i giuliani al 14' ad opera di Russo, con tiro finale deviato in calcio di angolo da Caccialanza. Al 21' i lombardi colpiscono la traversa con Balestri, ben servito da Foglia. Al 27' una fuga di Foglia è fermata da una carica di Cescutti: l'arbitro non ha esitazioni e assegna il rigore, che lo stesso Foglia realizza, con un secco tiro alla destra di Campion.

Negli ultimi minuti si assiste all'estremo tentativo della squadra di Malabotti di mettere a segno per lo meno il gol della bandiera, ma la solida barriera difensiva lombarda respinge.

G. B.

RIUNIONE DI APERTURA DI ATLETICA LEGGERA

ALTO NUMERO DI PARTECIPANTI CON RISULTATI MOLTO PROMETTENTI

Organizzata dal comitato regionale della Fidal, si è volta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la riunione provinciale d'apertura di atletica leggera leggera riservata alle categorie maschili e femminili. Numerosissimi gli atleti e le atlete in campo alla loro prima uscita stagionale dopo la lunga stasi invernale. Risultati indubbiamente promettenti, specialmente nei settori riguardanti i giovanissimi. L'unica cosa auspicabile è che anche in seguito le prossime riunioni abbiano un indice di partecipazione così alto, per poter ulteriormente rafforzare quelle posizioni di preminenza che la nostra atletica ha in campo nazionale. Solo così i brillanti piazzamenti dell'anno passato potranno essere migliorati, e migliorarli vorrà dire essere all'avanguardia.

I. D.

Ecco il dettaglio tecnico:

MASCHILE

Metri 80 piani: 1) Benel Franco (SGT) 9"1.
1) Tassini Fulvio (SGT) 9"1.
Salto in lungo: 1) Donati Fulvio (SGT) 6,09.
Metri 300 piani: 1) Bianco Raoul (Libertas Ts.) 38"5.
Metri 1000 piani: 1) Flamini Fabio (SGT) 2'42".
Peso. 1) Fucka Radovan (Libertas Trieste) 13.42.
Metri 3000 piani: 1) Cirello Giorgio (Pol. CSI) 9'21"1.
Staffetta 4×100 juniores e seniores: 1) Libertas Trieste (Bassi, Zotti, Tassini, Bianco) 46"4.

FEMMINILE

Metri 80 piani: 1) Seriau Patrizia (SGT) 10"3.
Peso: 1) Cerar Livia (SGT) 10,52.
Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) 4,91.
Staffetta 4×100 junior e senior: 1) SGT (Orlando, Polacco, Seriau, Demarchi) 52"3.

ALLIEVI

Metri 80 piani: 1) Sterpin Franco (SGT) 9"1.
Peso: 1) Zamberlan Walter (Pol. CSI) 11,70.
Salto in lungo: 1) Gulli Doriano (CUS Trieste) 5,95.
Metri 300 piani: 1) Scolaro Giordano (Pol. CSI) 40"7.
Metri 1000 piani: 1) Angelino Gianni (Acegat) 2'42"3.
Staffetta 4×100: 1) SGT (De Quai, Rabar, Colle, Sterpin) 48"7

ALLIEVE

Metri 80 piani: 1) Colautti Isabella (Fari Trieste) 10"8.
Metri 150 piani: 1) Colautti Donatella (Fari Trieste) 22"2.
Peso: 1) Rega Amalia (SGT) 10,86.
Salto in lungo: 1) Schorn Nadia (SGT) 4,67.
Staffetta 4×100: 1) SGT (Rega, Biagini, Gagliardo, Potasso) 54"6.

Dilettanti Seconda categoria

Girone C

I RISULTATI

Audax - *Juventina	2-1
*Serenissima - Pocenia	3-0
Percoto - *Risanese	4-1
*Cormonese - Buttrio	2-1
*Svegliano - Castionese	2-2
Fiumicello - *Dolegnano	1-0
*Rivignano - Gradese	1-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	22	16	6	0	42	10	38
Gradese	22	16	2	4	52	15	34
Fiumicello	22	13	4	5	40	18	30
Rivignano	22	10	6	6	24	18	26
Pocenia	22	9	6	7	30	25	24
Castionese	22	8	8	6	36	34	24
Percoto	22	8	6	8	33	38	22
Audax Gorizia	22	6	4	10	32	31	20
Svegliano	22	5	9	8	23	28	19
Dolegnano	22	7	4	11	29	31	18
Risanese	22	6	5	11	25	39	17
Juventina	22	5	6	11	28	39	16
Buttrio	22	2	8	12	20	44	12
Serenissima	22	1	6	15	13	55	8

Girone D

I RISULTATI

*CRDA TS - Turriaco	2-2
Postelegrafoni - *Libertas	1-0
*Romana - Edera	0-0
*Torriana - Farra	0-0
Sagrado - *Libertas Barc.	2-0
*S. Lorenzo - Romans	3-1
Italia - *Ronchi	2-1

LA CLASSIFICA

Postelegrafonici	21	11	7	3	24	11	29
Ronchi	22	10	6	6	39	16	26
Turriaco	22	9	8	5	29	23	26
Farra	22	9	8	5	23	20	26
S. Lorenzo	22	8	10	4	19	14	26
Italia	22	8	10	4	27	23	26
Libertas TS	21	8	7	6	20	16	23
CRDA TS	22	7	9	6	28	21	23
Torriana	21	6	11	4	19	14	23
Edera TS	21	7	6	8	14	17	20
Pro Romans	22	6	5	11	17	23	17
Sagrado	22	5	6	11	21	40	16
Romana	22	2	11	9	18	27	15
Libertas Barc.	22	0	8	14	7	37	8

Verlicchi vince la gara di carabina

Si è conclusa ieri la gara di carabina standard calibro 5,6 mm. per l'anno 1967, riservata ai soci della sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale.

I tiratori partecipanti alla gara, che si è svolta sotto la presidenza del geometra Raffaele Panareo, sono stati complessivamente 32. La gara, svoltasi sulla distanza di 50 metri nelle tre posizioni regolamentari (terra, ginocchio e in piedi), con una ripresa di 60 colpi, ha dato i seguenti risultati:

1.o classificato Antonio Verlicchi punti 508; 2.o Sergio Tommayer p. 80; 3.o Ferruccio Mazzon p. 470.

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Pordenone - Aquileia	2-0
*Triestina - Cividalese	2-1
*Maniago - Cormonese	1-1
*Udinese - CRDA Monfal.	5-1
Gipo Viani - *Manzanese	2-1
*Sangiorgina - Palazzolo	1-0
Porzio - *Cervignano	2-1
Saici - *Ricreatorio Ud.	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	25	19	6	0	53	6	44
CRDA Monf.	25	18	5	2	62	23	41
Triestina	25	13	9	3	38	15	35
Manzanese	25	14	5	6	37	26	33
Udinese	25	12	7	6	42	25	31
Cividalese	25	13	4	8	35	18	30
Aquileia	25	8	9	8	29	26	25
Ricreat. Ud.	25	8	7	10	21	24	23
Palazzolo	25	6	7	12	17	33	19
Sangiorgina	25	5	10	10	25	26	20
Porzio Ud.	25	9	4	12	26	32	22
Saici	24	5	6	13	16	39	16
Maniago	25	4	7	14	12	29	15
Cormonese	25	5	5	15	13	41	15
Gipo Viani	24	4	7	13	16	41	15
Cervignano	25	4	6	15	21	49	14

LE PARTITE DEL 9-4-67

Saici - Aquileia
Porzio - Cormonese
CRDA Monfal. - Pordenone
Palazzolo - Cervignano
Cividalese - Ricreatorio Ud.
Manzanese - Maniago
Triestina - Sangiorgina
Gipo Viani - Udinese

DISPUTA A MONTEBELLO FRA TROTTATORI DI 3 E 4 ANNI

Risolto di forza dal baio Honos un combattuto «Premio di Pasqua»

Il trionfale arrivo di Honos nel «Premio di Pasqua». (Foto de Rota)

Nella più festosa giornata dell'anno dell'ippica italiana, che coincideva con la disputa del Gran Premio Lotteria di Agnano, primo scontro a Montebello, fra i trottatori di 3 e 4 anni. Per questo avvenimento due dei più attivi allenatori italiani, Ezio Bezzecchi e Luigi Canzi, autentici globe-trotters del trotto nazionale, avevano dislocato sulla nostra piazza alcuni ottimi indigeni, capeggiati rispettivamente da Honos e Campanile. Attenzione inoltre per l'esordio sulla nostra pista del giovane Sentito, una delle ultime promesse del trotto romano. E proprio fra la logica lotta di questi tre soggetti si è disputato il Premio di Pasqua, risolto di forza dal baio Honos. Con questa vittoria il simpatico figlio di Tell veniva a bissare il successo dell'anno precedente. Dei battuti, citazione primaria per Campanile, mantenutosi in posizione d'attesa per trequarti del percorso, e per Fabiuccia, coraggiosa ed esemplare fino all'ingresso in dirittura d'arrivo. Degli altri inferiore era Artista, e da rivedere Sentito.

Nel sottocolou della giornata, franco successo di Juist, il quale, evitato l'errore iniziale, scattava al comando, facendo corsa a sè. Ben altra musica per la conquista delle piazze minori, che venivano occupate di Vittrice e Quintosole, entrambi in posizione d'attesa per buona parte del percorso. Sfortunata l'appoggiata Lerica, che sbagliava in retta d'arrivo, anche perchè danneggiata da Quintosole. Buono il comportamento di Baroncello, quarto all'arrivo, sempre all'esterno di Wander, il più sollecito a seguire Juist.

In apertura di convegno ribadito successo della duttile Caprice, che, assieme a Forese, era stata l'unica ad evitare l'errore iniziale. Anticipando il ritorno dell'incerta Rosetera, a mezzo giro dal termine si liberava di Forese, che poi cedeva anche la seconda moneta a Rosetera.

Dopo un paio di corse opache, si rivedeva al traguardo Truce, il quale con una coraggiosa condotta di gara veniva a piegare il forte Far Prà, che aveva dovuto lottare per debellare la caparbia resistenza del naturale battistrada Lessire.

Nella corsa Gentlemen, annullate un paio di partenze, schizzava in testa Jersey, che concludeva positivamente il suo percorso d'avanguardia, ottimamente improvvisato da Sergio Grassilli.

Infine in chiusura Binda si difendeva con successo dal finale del sorprendente Quiros, vicino al quale terminava Allier, causando l'unico doppio della giornata del suo guidatore Amerigo Mazzuchini, già vincitore in apertura con Caprice.

Doppio risalto anche per la scuderia Mon Cris con Juist e Jersey e per Luigi Canzi, in veste di allenatore.

P. P.

«Premio del Sereno» (lire 367.500 metri 1680): 1) Caprice (F. Mescalchin), 2) Rosetera. 7 part. Tot.: 14, 14, 14, 38, (55).

«Premio del Sole» (lire 300.000 metri 2100): 1) Truce (L. Baraldi), 2) Far Prà. 7 part. Tot.: 51, 43, 16, (49), 140.

«Premio delle Corolle» (lire 400 mila, metri 2066, Amatori): 1) Jersey (S. Grassilli), 2) Rutenio. 7 part. Tot.: 138, 53, 24, (271), 563.

«Premio del Verde» (1.a div.) (lire 270.000, metri 1660): 1) Caligera (L. Piratti), 2) Felsco. 7 part. Tot.: 20, 14, 18, (34), 241.

«Premio dell'Azzurro» (lire 367 mila 500, metri 2160): 1) Augello (A. Quadri), 2) Garand, 3) Bellity. 9 part.: Tot.: 22, 14, 18, 20, (43), 47.

«Premio di Pasqua» (lire 1 milione 575.000, metri 1700): 1) Honos (Ez. Bezzecchi), 2) Campanile (L. Canzi). 5 part. Tot.: 11, 12, 23, (21), 22.

«Premio della Fioritura» lire 600 mila, metri 1700): 1) Juist (L. Canzi), 2) Vittrice, 3) Quintosole. 9 part. Tot.: 23, 13, 34, 17, (469, 29. Duplice acc. (5.a e 7.a) lire 31.810.

«Premio del Verde» (2.a div.: (lire 270.000, metri 1660): 1) Binda A. Mazzuchini), 2) Quiros, 3) Allier. 8 part. Tot.: 44, 19, 87, 28 (489) 60.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Spin Speed	2
	2) Roquepine	1
2.a CORSA:	1) Short Stop	X
	2) Qualto	1
3.a CORSA:	1) Lansing Hanover	1
	2) Sagittaire	1
4.a CORSA:	1) Estrone	2
	2) Oceano	X
5.a CORSA:	1) Villars	1
	2) Ostrowno	1
6.a CORSA:	1) Tapri	2
	2) Piek Up	1

Le quote

Nel concorso n. 14 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 undici e 90 dieci. A Trieste sono stati realizzati 3 undici, di cui due su scheda da sistema giocata al bar «Sl» e uno su scheda sestupla giocata al bar Rossetti. Le vincite con punti 10 a Trieste sono 30, a Gorizia 2, a Udine 11. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 70 undici e 878 dieci. Ai «12» spettano 11.683.223 lire; agli undici 166.903 lire; ai «10» spettano lire 18.231 lire.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: LA LOTTA PIU' EMOZIONANTE SI SPOSTA IN SECONDA FILA

Il Palmanova sconfitto dalla Pro Gorizia segna il passo mentre incalza la Fortitudo

PIEGATO DAL PRO GORIZIA IL PALMANOVA VITTORIOSO DA TEMPO: 2-0

DALL'ALTARE ALLA POLVERE

MARCATORE: Sandrigo al 12' del p.t. ed al 7' della ripresa. PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Visentin I, Spongia, Sandrigo, Visentin II, Cocco. PALMANOVA: Manfron; Derossi, Bertossi; Gon, Sdrigotti, Bon; Degli Innocenti, Pigozzo, Moseda, Vecchi, Pucci. ARBITRO: Tuni di Monfalcone. NOTE: pioggia all'inizio della gara, poi il sereno. Terreno molto insidioso. Folto stuolo di spettatori in tribuna. Ammoniti Spongia e Pucci al 12' della ripresa. Infortunati leggermente Manfron, in occasione del secondo gol, e Tonet. Calci d'angolo: 3 a 3 (secondo tempo zero a zero).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 2

La doppietta di Sandrigo ha fatto ruzzolare l'undici del Palmanova dall'altare alla polvere. Dieci giornate di gloria, da tante settimane il Palmanova non perdeva, poi il duello a viso aperto coi goriziani: a quota undici è crollato lo standardo dell'imbattibilità. La Pro Gorizia non ha inteso pietà per il suo blasonato avversario, oggi apparso in abiti un po' dimessi. Nessuna soggezione per gli uomini di Tacchini: hanno puntato subito al sodo, sono andati in cerca della vittoria ed alla fine hanno goduto del meritato premio. L'opaca prestazione del Palmanova non intacca minimamente l'uno-due di Sandrigo, semmai conferma che alla distanza i goriziani riescono scovare delle armi segrete per realizzare un bel finale, allo sprint, seppur prolungato.

L'ultima diavoleria in casa goriziana si chiama Bandini, lo ex portiere alabardato, che a 32 anni è ricomparso tra i dilettanti. Oggi Bandini era al debutto davanti al pubblico goriziano. La sua presenza tra i pali ha dato sicurezza a tutta la squadra. Marangon ha tirato fuori un partitone; Tonet non ha più preoccupazioni per far emergere le sue doti di stopper; anche gli attaccanti, apparsi più rinfrancati, hanno beneficiato dell'entrata in scena del non ancora veterano Bandini. Insomma è bastata l'immissione di una sola pedina (di fondamentale importanza) nella scacchiera per completare ciò che ancora mancava.

Il due a zero ha preso così fisionomia sin dalle battute iniziali. Già al 3' infatti i goriziani avrebbero potuto segnare, ma il numero di bravura di Cocco (lanciato da Vidoz e presentatosi in area tutto solo) veniva annullato da Gon che, sulla linea bianca, evitava un gol fatto al novantanove per cento. Nove minuti dopo, però, Manfron si arrendeva. Sandrigo faceva viaggiare sulla sinistra Cocco e quando il pallone sembrava perdersi sul fondo campo, l'ala aveva uno scatto bruciante: Cocco raccoglieva la sfera e la centrava alla perfezione. Sandrigo non deludeva l'attesa e l'incornata mandava la palla nel sacco, lambendo il montante sinistro.

Allora il Palmanova reagiva disordinatamente ed i goriziani avevano non una, ma due, tre volte la palla pronta per il bis. Visentin I al 25' al 29' ed al 40' dava lavoro ai difensori granata. Al 32' però su azione di corner Visentin II si vedeva salvare miracolosamente una palla gol da Derossi. Ma prima del riposo Cocco e Manfron davano spettacolo. L'attaccante batteva una micidiale punizione, il portiere intuiva il bolide e con un fantastico colpo di reni toccava col palmo della mano la sfera che andava a strusciare la traversa per poi salterellare sulla linea bianca senza entrarvi.

A questo punto ci si può chiedere: «E Bandini cosa ha fatto sino a questo momento?». Della ordinaria amministrazione, perchè gli avanti granata erano in giornata balorda, ma quello che Bandini sbrigava tra i pali con sicurezza e tempestività dava la necessaria tranquillità e serenità ai suoi compagni per tessere azioni su azioni.

La ripresa era appena iniziata e Sandrigo mancava clamorosamente la segnatura tirando al lato. Ma il centravanti si rifaceva, poco dopo, su lancio proveniente dalle retrovie (Spongia?). Il numero nove in piena area sparava sul portiere, che era andato incontro all'attaccante; Sandrigo riprendeva la respinta e, ormai senza ostacoli, finiva a rete di prepotenza. Con due gol di vantaggio i padroni di casa tiravano, come si suol dire, un po' i remi in barca, ma il Palmanova non approfittava eccessivamente.

Quando lo faceva era troppo tardi e la fortuna gli voltava le spalle. Ciò accadeva nell'azione che portava Pucci a scagliare un rasoterra imprendibile per Bandini. Sulla linea, a pochi centimetri dal montante sinistro, veniva fuori il piede di Perusin che salvava alla disperata. Dopo un rasoterra di Sandrigo, che Monfron agguantava con le unghie, al 43' Degli Innocenti, raccolto uno scambio Moseda - Pucci, permetteva a Bandini, rimasto isolato nella sua area, di compiere un intervento che solo un portiere di esperienza è in grado di esibire.

Nel finale Pucci riusciva rendersi antipatico di fronte al pubblico per un bisticcio con Spongia. L'arbitro, che ha tenuto in polso saldamente tutta la gara, commetteva l'unico errore della giornata, permettendo a Pucci di terminade la gara, evitandogli così l'espulsione. Forse è stato un atto di intelligenza da parte dell'arbitro, una clemenza però che in sede giudicante non dovrebbe passare inosservata.

Bruno Ive

Rugby - Serie A

Risultati e classifica del campionato nazionale di rugby, Serie A dopo l'ottava giornata del girone di ritorno.

***Livorno-GBC 3-0 (0-0); *Viro Bologna - Petrarca 3-3 (3-0); CUS Roma-*Lazio 9-8 (6-3); *Fiamme Oro-Rovigo 19-15 (6-6); *Parma-Partenope 22-3 (13-3); L'Aquila-*Milano 15-3 (9-3).**

La classifica: Fiamme Oro punti 29; Aquila 28; Partenope e CUS Roma 23; Parma 21; Milano 18; Rovigo 16; GBC e Petrarca 15; Livorno 14; Lazio 13; Bologna 9.

Trivignano-Ricreatorio 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Pali, al 37' Tonutti; nella ripresa al 10' e al 18' Cecchini, al 44' Franco. TRIVIGNANO: Franzolini; Tonutti, Della Rovere; Milocco, Virgili, Zamò; Entesano, Bergamasco, Pali, Cecchini, Gabriele. RICREATORIO: Zennarolla; Goi, Zentilin; Peresson I, Basso, Cimbaro; Geretti, Peresson II, Zandegiacomo, Rumignani, Franco. ARBITRO: Furlan, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trivignano, 2

Una boccata d'ossigeno finalmente per questo battagliero ma sfortunato Trivignano che sta ora lottando disperatamente per la salvezza dalla retrocessione; anche se l'euforia di questo successo si è smorzata un poco dalle notizie giunte in serata da Trieste e da Gonars, dove le dirette rivali di classifica Mortegliano e Marianese avevano conseguito un analogo successo. Le speranze tuttavia sussistono ancora dopo la convincente vittoria conquistata oggi dai mortheglianesi sui ricreatoriani. Sono due punti preziosi.

Il Trivignano va elogiato in blocco per la prestazione collettiva e impegnata offerta nell'incontro odierno. Ma non si può sottacere la commovente, esemplare dimostrazione di maturità sportiva offerta dal Ricreatorio Udinese: una compagine di giovani che pur non avendo conosciuto la gioia di una sola vittoria, si batte ogni domenica con rinnovato coraggio ma soprattutto con una correttezza ed una cavalleria di gioco che la rendono ammirevole.

Renato Forte

TRIONFO ALABARDATO NELLA COMPETIZIONE DI REGOLARITA' SPRINT

Al triestino Massimiliano Bizjak la sesta «Coppa del Biancospino»

La sesta Coppa del Biancospino, gara nazionale di regolarità sprint è stata brillantemente vinta da Massimiliano Bizjak (cronometrista Tullio Gianni) su Fiat 850 S, riconfermando le sue notevolissime doti già espresse lo scorso anno e allo inizio di questa stagione automobilistica. Collettivamente è stato l'Automobile Club Trieste a trionfare con grande distacco sugli altri confratelli mercè lo apporto di Bizjak (primo assoluto, «Luì» (sesto) della Scuderia Trieste, di «Gandini» (secondo) e Bonduri (quinto) della Scuderia Ostuni, e di Trevisan che quest'anno è passato allo Jolly Club di Milano ma sempre appartenente all'A. C. Trieste.

Tra questi cinque piloti triestini si sono inseriti il friulano Navarra (terzo) e il patavino Comis (settimo) che così hanno contrastato il successo dei locali che senza di essi sarebbe stato veramente clamoroso.

La gara, articolata in tono veloce che non lasciava molto respiro nei tratti di trasferimento lungo i due giri sulle strade del Carso per un totale di 134 km. ha avuto i suoi motivi culminanti e determinanti nelle tre prove speciali ripetute nel tratto in salita Boschetto-Cacciatore, nella marcia controllata ai Campi di golf e nella prova di abilità su circuito a Prosecco. Particolarmente impegnative la prima e la terza di queste prove, nelle quali soltanto le vetture di notevole potenza e classe hanno potuto restare nei tempi imposti, sicchè i punti di penalità sono piovuti in gran numero per la maggior parte dei 72 concorrenti presentatisi alla partenza, suddivisi in tre categorie di cilindrata.

Massimiliano Bizjak ha corso con grande precisione espressa in ogni evenienza, tanto che i suoi sette punti di penalità li ha così totalizzati: 1 ai Campi di golf nel secondo giro, 6 nei tratti in salita del Cacciatore suddivisi tra il primo e il secondo giro. Subito dopo viene la brillante prova di «Piero Gandini» (pseudonimo di un altro noto regolarista triestino) che ha totalizzato soltanto due punti in più del vincitore, seguito a spalla da Piero Navarra di Udine e da Tullio Trevisan che hanno dovuto spareggiare la classifica con 10 penalità ognuno.

A questo punto è giusto mettere in rilievo le sfortunate prove del triestino «Gastone» e del patavino Comis, due piloti che avrebbero meritato miglior classifica qualora il primo non avesse bucato una gomma in prossimità dell'arrivo senza riuscire a cambiarla in tempo per arrivare all'appuntamento sul traguardo; ed il secondo se nella prova dei Campi di golf non avesse avuto la disavventura del cronometro inceppato che lo ha costretto a compierla con una «conta» approssimativa.

Tra le 15 Scuderie presenti in gara si è affermata al primo posto la Trieste con Bizjak, «Luì» e Petrucco, seguita dalla Friuli di Udine con Navarra, Sfreddo e Giacobbi e dalla «Ostuni Trieste» con «Gandini», Bonduri e Stabile. Finalmente questa volta anche i cronometristi ufficiali si sono fatti onore dopo le tante disavventure passate. Salvo due «nei» che però non hanno infirmato i primi posti, tutto si è svolto con massima regolarità mercè l'accurata preparazione del cronometraggio a mezzo pressostati che hanno funzionato per tutta la durata della manifestazione. Una lode anche all'organizzazione dell'A. C. Trieste che ha predisposto un perfetto servizio

Tullio Stabile

1) Bizjak Massimiliano, Fiat 850 (Scuderia Trieste), punti 7; 2) «Gandini Piero», Fiat 850 C. (Ostuni TS), 9; 3) Navarra Piero, R. 8 Gordini (Friuli UD), 10/0; 4) Trevisan Tullio, R. 8 Gordini (Jolly Milano) 10/2; 5) Bonduri Attilio, Fiat Abarth 850 (Ostuni TS), 11; 6) «Luì», Austin Cooper S (Sc. Trieste), 12; 7) Comis Dionisio, NSU 1000 (Patavium), 13.4; 8) Petrucco Giulio, L. Fulvia coupé (Sc. Trieste), 16.4; 9) Sfreddo Oscar, Fiat Abarth 850 (Friuli UD), 19; 10) Pasqualini Alberto, Fiat 124 (Eridiana Treviso), 20; 11) Mannucci Mario, L. Fulvia HF, 21; 12) Giacobbi Ennio, Minni Cooper (Friuli UD), 22; 13) Grandesso Renzo, Fiat 850 coupé, 23; 14) Piccinelli Bruno, A.R. Giulia GT (Sc. Trieste), 23.2; 15) Kisvardaj Lucio, Fiat 850 coupé, 24; 16) Pastrovich Gianni, Fiat 850; 17) Poggi Ruggero, L. Fulvia 2 C; 18) Volpi Franco, Fiat 850 S; 19) Rigo Marcello, Minni Minor (Scud. Trieste); 20) Coletti Emilia, Fiat 850 coupé; 21) Stabile Tullio, A. R. Giulia TI (Ostuni TS); 22) Ramanzini Giuseppe, Lancia Fulvia HF; 23) Santoro Roberta, Fiat 124 (Ostuni TS); 24) Tremoli Emilio, NSU 1000; 25) Goruppi Mario, Lancia Fulvia coupé (Ostuni TS); 26) Tosi Priolio Luisa, Minni Moris; 27) Priolio Massimo, Fiat Abarth 695 (Ostuni TS); 28) Tapergi Alessandro, L. Flavia coupé; 29) Pascoli Mario, A. R. Giulia; 30) Ruggenini Adriana, Peugeot 204; 31) Grassetto Pierluigi, Fiat 850 coupé; 32) Sferrella Giulio, R. 8 (Friuli UD); 33) Caputo Stefano, A. R. Giulia S; 34) Vinieri Mario, Fiat 850 S; 35) Semini Antonio, Fiat 500; 36) Pisani Fabio, Fiat 500; 37) Giovannini Roberto, Fiat (Ostuni TS); 38) Penso Ferru Minni Cooper; 39) Bauce Rob A. R. Giulietta; 40) Azzi Giulio, Abarth 850; 41) Zugna Lucio, S 1000; 42) Brusaferro Oscar, L. via HF (Sc. Trieste); 43) Crske Umberto, A. R. Giulia; 44) M Marino, Fiat 850; 45) Sandrini dro, Fiat 500; 46) Rossi Nereo, 1100 D; 47) Caberlotto Enrico, Minor; 48) Chiarion Antonio, Abarth 850; 49) Morselli Luigi, A Giulia 1300; 50) Priviero Giuse Mini Cooper S; 51) Zogolini Se Fiat 850; 52) Marchiol Gianni, Cooper; 53) Laco Fiorenzo, Fiat Morris; 54) Zanoni Giorgio, Fiat coupé; 55) Aggio Mario, R 8; Rocco Giorgio, Ford Cortina GT; Pittini Pierino, A. R. Giulia; 58) bri Theo, A. R. Giulia GT; 59) Claudio, R 10 (Ostuni TS); 60) ti Mario, Fiat 124; 61) Calo Giorgio, Lancia Fulvia HF; 62) Leonardis Fabio, R 4 L; 63) rachi», Simca 1000; 64) Adami mo, Mini Cooper; 65) Bauce L Mini Minor; 66) Mutinati Gio Fiat 124; 67) Benetti Bruno, 68) Bari Gianantonio, Fiat 850 pé; 69) Sartori Angelo, Fiat coupé; 70) «Gastone», Lancia F

IN MOLTI A VEDERE MUGGESANA-FORTITUDO: 0-0

Pesi eguali

MUGGESANA: Suraci; Marassi, Gobet; Mamilovich, Derossi I, Derossi II; Stradi, Mondo, Brumat, Consonni, Pugliese. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Cociani; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Bassanese, Bologna, Bazzara, Loredan, Lipott. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Muggia, 2

L'ennesimo incontro stracittadino ha fatto confluire oggi un pubblico quanto mai numeroso sul campo di Muggia, ove erano di scena le due squadre di casa. Con un arbitraggio oculato (gli si possono accusare due sole sviste nel primo tempo) ha retto l'incontro con pugno di ferro il signor Fogar che a partita conclusa potrà essere definito il migliore in campo. Non si può dire che i giocatori abbiano giocato male anzi, ma forse sarebbe più esatto dire che le difese hanno giocato meglio degli attaccanti poichè da entrambe le parti esse hanno saputo neutralizzare regolarmente ogni azione pericolosa alleggerendo e rendendo quasi inutile il compito dei rispettivi portieri.

La scelta ha favorito la Fortitudo che ha giocato la prima frazione di gioco con un leggero venticello in favore mentre al rientro in campo, nella ripresa, il vento era scomparso del tutto. Salomonicamente il verdetto ha dato comunque a ciascuno il suo poichè la partita ha avuto, come spesso succede, due facce distinte: primo tempo con predominio della Fortitudo, secondo tempo con maggior gioco e possibilità per la Muggesana.

Il centromediano Derossi ha avuto oggi buon gioco del pericoloso Bazzara, sempre in agguato e pronto a raccogliere ogni allungo e sguisciare alle difese avversarie. La difesa muggesana costituita inoltre dagli infaticabili, Marassi, Gobet e Mamilovich ha bloccato praticamente l'area. Bene anche, seppure con azioni sporadiche, gli attaccanti, Mondo, Consonni, Stradi, ma soprattutto il giovane Pugliese.

Per la Fortitudo hanno reso più degli altri Cociani, il solito preciso Pugliese, lo sbrigativo Bassanese. Tecnicamente la partita ha detto poco, si è badato a restare sempre ben difesi ed all'attacco mirare al sodo, senza tanti preamboli, ma ciononostante i tiri in porta sono stati piuttosto scarsi.

Due note di cronaca. Al 15' un bel calcio di punizione dal limite battuto da Bassanese, arrivato in faccia a Suraci. Un altro tiro su punizione al 20' veniva inviato teso dallo stesso Bassanese sul palo. Al 28' era sempre la Fortituto a pressare col vento in poppa in area Muggesana ma la conclusione alla fine andava a perdersi sul fondo campo. Un'altra mischia ancora nell'area di Suraci al 36' senza conclusione. La prima fase del gioco si concludeva al fine con due azioni della Muggesana al 43' con un bel cross di Consonni sul quale Brumat mancava d'un soffio il suo intervento di testa, al 44' con un tiro troppo alto dello stesso Brumat su tiro dalla bandierina di Consonni.

Dopo il riposo la prima azione buona era di Stradi, ma la mira era troppo alta. Al 15' un buon intervento di Ciliberti salvava la rete dall'insidioso tiro a filo di traversa di Derossi II. Si giungeva con gioco sempre a centro campo, veloce e spezzettato, ma con preponderanza della Muggesana al 27' allorchè Loredan interveniva in volata sulla linea dell'area avversaria e costringeva il portiere a parare con difficoltà in tuffo. Una punizione di Mondo al 38' faceva sorgere una mischia pericolosa ma l'arbitro dava un fallo contro gli attaccanti e l'azione sfumava. Ormai vicini alla conclusione Bologna interveniva di testa su una punizione di Bassanese e raccoglieva poi Lipott che sparava però fuori bersaglio.

Enzo Deluchi

I RISULTATI

*Trivignano - Ricreatorio	4-1
*Arsenale - S. Giovanni	0-0
*Pieris - Mossa	1-0
*Pro Gorizia - Palmanova	2-0
*Cividalese - Manzanese	0-0
*Muggesana - Fortitudo	0-0
Mortegliano - *Cremcaffè	1-0
Mariano - *Gonars	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	25	15	6	4	37	16	36
Pro Gorizia	24	13	9	2	41	20	35
Palmanova	25	13	5	7	22	16	31
Fortitudo	24	9	12	3	32	20	30
Manzanese	25	11	8	6	37	19	30
Muggesana	25	9	10	6	30	19	28
Mossa	25	8	9	8	29	22	25
Arsenale	25	6	13	6	22	24	25
Cividalese	25	7	10	8	24	29	24
Cremcaffè	23	7	9	7	30	24	23
S. Giovanni	24	6	11	7	29	31	23
Mortegliano	25	8	7	10	25	36	23
Gonars	24	8	6	10	32	31	22
Trivignano	25	4	10	11	17	25	18
Mariano	25	4	10	11	11	23	18
Ricreat. M.	25	0	3	22	12	72	3

LE PARTITE DEL 9-4-67
RECUPERI:

Fortitudo - Cremcaffè
San Giovanni - Pro Gorizia

I marcatori

18 reti: Corolli (Manzanese).
16 reti: Spangher (Mossa).
15 reti: Verbacci (Cremcaffè).
14 reti: Sandrigo (Pro Gorizia).
10 reti: Bazzara (Fortitudo) e Peloi (Gonars).
9 reti: Calligaris (Pieris).
8 reti: Baron (Gonars), Tesolin (Pieris), Pelin (S. Giovanni), Bucchini (Mortegliano).
7 reti: Galluzzo (Manzanese), Stigliani (S. Giovanni).
5 reti: Paoli (Cremcaffè), Bassanese e Lipot (Fortitudo), Ceccotti (Mortegliano), Danieli e Stradi (Muggesana), Vettorello e Della Rocca (Pieris), Visintin e Marson (P. Gorizia), Cecchini (Trivignano).

IL MOSSA VITTIMA DEL PIERIS IN EXTREMIS: 1-0

Di nuovo la beffa

MARCATORE: nella ripresa al 44' Tesolin. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Predonzani; Marizza, Bazzeu, Ceccone; Indri, Comelli, Calligaris, Capello, Tesolin. MOSSA: Ulian; Feresin, Bevilacqua; Marega, Casagrande, Gallas; Zorzenon, Concina, Cresta, Spangher, Carrara. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 2

Senza troppa fortuna il Mossa nei confronti del Pieris; beffato nella partita d'andata ad un niente dal termine, da una stangata imprendibile di Tesolin su punizione (che aveva rimediato così un 1 a 1) il complesso del dott. Davide, dopo essere riuscito ad imbrigliare abbastanza bene l'aggressività dell'undici capolista, è capitolato ancora una volta su una dannata punizione dello stesso giocatore, diabolico nell'infilare il gol della vittoria a solo un minuto dalla fine.

Aveva giocato in maniera commovente sino allora la compagine ospite e proprio la sconfitta non se l'era davvero meritata. Senza il suo perno difensivo Medeot, ancora squalificato, l'allenatore degli azzurri si è arrangiato improvvisando un Casagrande messo in squadra da «libero». Il Pieris logicamente è partito subito in avanti deciso a far risultato però, pur concedendo due palle gol a Indri (l'ala pierissina ha sballato fuori entrambe le conclusioni) il blocco difensivo del Mossa ha retto abbastanza bene. Marega si è fissato stopper su Calligaris, e Feresin, risultato senza ombra di dubbio il migliore in campo, si è attaccato come un ombra a Tesolin, che marcato tanto stretto non è riuscito quasi mai a cavare fuori la sua castagna micidiale. padroni di casa, forti sul centrocampo per la mobilità di Capello, Comelli e Ceccone hanno portato di continuo dei buoni palloni nella area ospite, ma gli avversari qui molto decisi, hanno frenato sempre i granata nell'attimo conclusivo.

Dove il Mossa è un tantino mancato è stato nel settore di punta; piuttosto annebbiato e lento Spangher (ora si è messo a toccare di tacco) senza convinzione nel tiro l'ala Zorzenon ed a sprazzi Carrara poco è restato alla formazione ospite per cercare di sfondare in contropiede anche perchè Cresta, nelle partite in trasferta si perde in un giuoco inconcludente.

Del Pieris una bella partita la hanno fornita i centrocampisti; Capello e Comelli sono stati i principi della zona centrale rifornendo in continuità il proprio attacco. Anche il terzino Verzegnassi si è spinto alle volte a sostegno della prima linea, cercando il bersaglio. Il più intraprendente nel tiro si è rivelato però l'ala sinistra Tesolin, con qui sinistri che, se giustamente mirati, poco fanno sperare ai portieri avversari. Ne sa qualcosa a questo proposito il bravo Ulian, «bucato» proprio all'ultimo giro di lancetta.

La cronaca non è troppo ricca. La prima azione è del Mossa che in favore di vento porta Spangher a rasentare il gol su punizione di Concina: alto. Domina il Pieris ma in fase conclusiva è poco pratico: Calligaris tira debole da buona posizione e Ulian non dorme proprio. Impegnato Nicoli da una punizione da distanza di Concina. Occasione per il Pieris a metà tempo quando Ulian dopo essere riuscito a ribattere di piedi in uscita su Comelli, si vede arrivare davanti Indri tutto solo, liberato da un pasticcio di Feresin: l'ala però lo grazia.

Ripresa. Ancora per Indri la occasione buona servito magnificamente da una intesa Capello-Tesolin: l'ala ha la mira sbagliata ed il Mossa si salva così a buon partito. Al 24' Capello a Calligaris, fiondata ma Ulian ci arriva con le palme per salvare. Sempre il Pieris in avanti ed al 44' trova finalmente il gol della vittoria. Punizione dal limite sul vertice sinistro decretata da Fonda (buono veramente il suo arbitraggio) per fallo di mano di Marega. Barriera ma Comelli l'aggira con tocco laterale a Tesolin e l'ala imbrocca la sua tipica castagna: Ulian neanche vede il proietto che va a gonfiare la sua rete. Per il Mossa pertanto ancora una volta la beffa arriva puntualmente in extremis.

Remo Gessi

Marianese - Gonars 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 19' Bigot. MARIANESE: Candussi; Sartori, Pelos; Cantarutti, Brescia, Ledri; Morsan, Deffendi, Bigot, Seculin, Drius. GONARS: Petean; Masolini, Vicedomini; Gallo, Nardon, Ferro; Franz, Del Bianco, Peloi, Baron, Nardone. ARBITRO: Saturno di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 2

E così il Gonars rientrato in stato euforico sul proprio campo dopo la clamorosa affermazione di otto giorni fa in quel di Manzano, è caduto a sua volta inaspettatamente, trafitto irreparabilmente da una staffilata infertagli dal centrattacco marianese Bigot al 19' del primo tempo. Quella stoccata è stata proprio fatale ai gonaresi, che nonostante abbiano impegnato tutti i loro sforzi per risalire la corrente, non sono riusciti nell'intento.

L'incontro si è iniziato con il Gonars in cattedra. Era ancora fresco l'entusiasmo derivante dal suo ultimo successo. Ma è stato forse proprio questo eccessivo entusiasmo, questa eccessiva fiducia nei propri mezzi, e l'aver sottovalutato le possibilità di ripresa agonistica di un'avversaria, la Marianese, che relegata sul fondo classifica e reduce da una recente sconfitta casalinga, che in definitiva ha tradito lo stesso Gonars, portandolo all'inatteso insuccesso. Proprio mentre i nerazzurri locali stavano elaborando con un certo sussiego le loro trame d'attacco, ecco che il «libero» isontino Brescia rilanciava una palla in avanti. Bigot su questo rilancio partiva di scatto e, favorito anche dal vento che soffiava abbastanza fresco, scoccava un tiro a mezz'altezza imparabile. Nulla da fare per Petean.

Riprendeva quindi il comando del gioco il Gonars e la Marianese, modesta per la verità sul piano tecnico, cercava di spezzare le trame dell'avversario difendendo con i denti il vantaggio di quella sua rete.

Luigi Menon

A SAPPADA LA GARA DELLO SCI CAI TRIESTE

Vivaio di campioni sulla pista del Siera

Rossella Paschi e Aldo Stock i migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cima Sappada, 2

Una giornata particolarmente indicata per lo sci, ha fatto da splendida cornice alla gara dello Sci Cai Trieste, disputatasi oggi sulla pista del Monte Siera su un tracciato ottimamente segnato da Bruno Pachner. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi e la bella giornata primaverile hanno permesso una gara brillante, che ha impegnato tutti i concorrenti, dai giovani agli anziani, nella ricerca del successo individuale. Hanno vinto Aldo Stock e Rossella Paschi al termine di una prova quanto mai valida.

Rossella Paschi ha corso come sua abitudine dando il massimo e dimostrando la sua notevole preparazione. Tra lei e la seconda classificata (la sorella Silvia) ci sono molti secondi che testimoniano la forza atletica della simpatica Rossella. Non dimentichiamo, però Marisa Rauber, le sorelle Motka e Laura Bongiovine che, pur non potendo ostacolare la Paschi, hanno collaborato a rendere quanto mai interessante questa gara.

Nel settore maschile, assenti Piero Bruckner e Gianni Palladini, Aldo Stock ha fatto suo il titolo. Lo sciatore dello Sci Cai Trieste ha disputato una prova molto regolare, dimostrando, nonostante le poche gare disputate, valore atletico. Dietro a lui si sono piazzati gli juniores De Grisogono e Slocovich, invero sfortunati in questa gara, ma date le loro capacità, avranno indubbiamente (e l'hanno già dimostrato), possibilità di rifarsi.

Rinaldo Sanzin, un «veterano» è stato la sorpresa della giornata piazzandosi al quarto posto, al termine di un «gigante» tirato quanto mai. L'elogio va comunque a tutti, poichè tutti hanno cercato di dare il meglio, dimostrando spirito di bandiera e forza di volontà. Suggi, Amodeo, Apollonio, Mereu, Carpani e tanti altri si sono battuti al massimo.

Merita un cenno a parte la prova di Silvio Petean. Egli è giunto a Sappada accompagnato da un allenatore e sciolinatore che lo hanno portato a un successo di prestigio.

Al termine tutti si sono niti per la premiazione fatt un ristorante alla presenza presidente dell'Alpina d Giulie, avv. Tommasi, dei rigenti dello Sci Cai Trie avv. Tommasini, e signori T masini e Trani. In un clima viva cordialità e simpatia atleti hanno ricevuto in pre coppe, medaglie e altri d Particolarmente significativ dimostrazione di affetto ch Sci Cai Trieste ha voluto butare a Silvano Franceschi e a Francesco de Grisog Franceschini uno dei fond della società è stato prem con una medaglia d'oro pe sua lunga attività, come o nizzatore e validissimo coll ratore, nelle file del sodali E' stato un giusto ricono mento alla grande compete sportiva e al valore umano lo sportivissimo Francesc da anni presente, con la parola e competenza, su i campi di gara. A Franc de Grisogono è stato invec conosciuto il suo atto di co gio con il quale ha tratto salvo, non molto tempo fa, persone precipitate nelle ac della Sacchetta.

Prima di concludere qu festa della neve il nostro cuimo ha dovuto, purtroppo gnalare un incidente occors piccolo Perio Amodeo che rante la gara si è fratturat tibia della gamba destra. giovanissimo sciatore l'aug di pronta guarigione.

Gianfranco Berne

Questi i risultati: 1) A Stock 54"; 2) Rugg. De sogono 54"2; 3) Francesco covich 57"1; 4) Rinaldo Sa 58"; 5) Giuseppe Lucatelli 6) Paolo Chiaradia 1'0"8; Claudio Suggi 1'1"2; 8) W Sanzin 1'3"1; 9) Aurelio A deo 1'3"9; 10) Ferdi D'A 1'8"6.

1) Rossella Paschi 1'3"; Silvia Paschi 1'15"; 3) Ma Rauber 1'16"2; 4) Laura M 1'20"1; 5) Chiara Motka 1'2 6) Laura Belgiovine 1'30"1 Lucia Sanzin 1'34"3; 8) P Kiss 1'40"; 9) Silvani M 1'43"; 10) Giovanna Lan 1'50"2.

IL VANTAGGIO ALLE PRIME BATTUTE: MORTEGLIANO-CREMCAFFE' 1-0

TUTTO SUBITO

MARCATORE: Bucchini al 2' del p. t. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame; Tirelli, Faidutti, Cecotti, Bucchini, Comand. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Paoli, Poles; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Grimm, Raievich. ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Una sola rete, segnata in apertura di gara dal Mortegliano, ha deciso il risultato di una partita che avrebbe potuto concludersi invece con un punteggio ben più vistoso, per le numerose occasioni presentatesi alle due contendenti. Il Mortegliano, infilata di bravura la rete difesa da Manfredi, ha badato per il resto dell'incontro a conservare il vantaggio senza avventurarsi, se non in azioni di contropiede, nella metà campo avversaria; le sue puntate offensive sono state peraltro sempre molto pungenti e spesso gli spunti di Cecotti hanno messo in serio imbarazzo la retroguardia triestina, oggi piuttosto slegata e chiaramente in imbarazzo per le assenze di Baudaz e Polli.

Ad aggravare la situazione di disagio nelle retrovie del Cremcaffè si è aggiunto la scarsa adattabilità di Paoli al ruolo di stopper e l'infortunio toccato al 40' del primo tempo a Fontanot che ha dovuto abbandonare il campo. Rimasto nella ripresa in soli dieci uomini a rimontare lo svantaggio, il Cremcaffè ha dovuto rivedere lo schieramento, arretrando Raievich e sganciando invece Paoli in azioni di appoggio in avanti. La situazione non è però migliorata di molto, in quanto il Mortegliano ha avuto maggior facilità di insidiare la rete di Manfredi con puntate pericolose e troppo facilmente filtrate attraverso la difesa avversaria, sbilanciata dalla eccessiva proiezione in avanti del resto della compagine, alla disperata ricerca della rete.

Nel complesso non è stata una bella partita: troppo prudente il Mortegliano, che pure combatteva in vantaggio di uomini e di punteggio, e troppo pasticcione il Cremcaffè, indisciplinato sia tatticamente che «verbalmente». Da aggiungere che accanto alle pecche denunciate dai padroni di casa va allineata una buona dose di sfortuna ravvisabile nell'infortunio toccato a Fontanot, nei due pali colpiti, e in due «mani» in area del Mortegliano disinvoltamente lasciati correre dall'arbitro che per il resto ha diretto con parecchio polso e con notevole equanimità.

Prime battute di gara e il Mortegliano è già in vantaggio: Bucchini, smarcatosi sulla destra conclude in corsa una bella triangolazione con un tiro radente che infila l'angolo opposto della porta triestina. Al 7' la replica del Cremcaffè con Raievich che alza da buona posizione un rimpallo pervenutogli a seguito di una punizione non trattenuta da Del Gobbo. Potrebbe raddoppiare al 12' il Mortegliano: Cecotti approfitta di un'incertezza di Paoli per aggirarlo e presentarsi solo davanti al portiere; il suo pallonetto risparmia però il disarmato Manfredi. Un minuto dopo è Curzolo a risolvere con tiro alto una mischia; replica Bucchini al 19' ma è preceduto al momento del tiro. Al 34' è il palo a respingere una schiacciata di testa di Raievich imbeccato da Poles.

Nella ripresa già all'1' è Verbacci a voltare le spalle al gol e al 6' la palla, calciata a parabola da fuori area da Poles incontra ancora il palo della porta avversaria. Seguono tre incursioni degli ospiti malamente concluse da Cecotti (15'), Comand (17') e Tirelli (19'). Il finale è poi tutto dei padroni di casa: è Poli che al 31' non riesce a correggere in rete una punizione di Sterle e pochi secondi dopo tocca a Curzolo di fallire la porta vuota con un pallonetto alto. Ad un minuto dal termine è ancora Poli a fallire la deviazione di testa su palla sfuggita alla presa del portiere.

Brunetto Vatta

Cividalese-Manzanese 0-0

CIVIDALESE: Totis; Troi, Nadalutti II; Venturelli, Nadalutti I, Loro; Vidoni, Guizzo, Guerreschi, Dorlig, D'Odorico. MANZANESE: Zompicchiatti; Bernardini, Petracco; Coffleri, Pelos, Hiedi; Sello, Groppo II, Tomasin, Groppo I, Galluzzo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 2

Come tutti i derby quando le opposte formazioni più che alla vittoria giocano per evitare la sconfitta, il gioco ne risulta scialbo, e così è stato anche per l'incontro odierno fra la Cividalese e la Manzanese, due squadre ormai che per questo campionato hanno ben poco da dire. Se a questa considerazione poi si aggiunge che entrambi i quintetti di attacco si sono dimostrati legati e privi di quel mordente necessario per giungere a rete, l'incontro è di già per se stesso definito.

Si inizia con i locali contro vento, ma ugualmente si portano all'attacco, dove rimangono per qualche minuto nella zona avversaria. E solo al 6' su tiro di Dorlig che Zompicchiatti è chiamato in causa ed è costretto a parare a terra in due tempi. Due minuti più tardi è Tomasin che risponde con un tiro che passa oltre la traversa, e così poi si continua con queste azioni alterne.

All'inizio della ripresa all'attacco vi è più movimento, ma ancora privo di decisione per entrambi i quintetti.

G. V.

ENERGIE SPRECATE ARSENALE-S. GIOVANNI: 0-0

DERBY NERVOSO

ARSENALE: Princig; Dibello, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Duca, Slobez, Di Giorgio, Fusetti, Chiaruttini. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Petelin, Pittioni, Modolo; Protti, Stigliani, Pelin, Vouch, Tuntar. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

Un brutto derby da dimenticare al più presto. Su tutti ha imperversato il nervosismo che ha offuscato le idee dei protagonisti contribuendo all'inevitabile negativa conclusione in fatto di spettacolo. Nulla da dire invece dal punto di vista dell'impegno che ha visto le due squadre battersi fino all'ultima goccia di energia senza peraltro riuscire a sbloccare il risultato da quel salomonico nulla di fatto sempre incombente in clima di derby.

Le cose migliori comunque si sono viste nella prima mezz'ora e vanno tutte accreditate allo Arsenale che in questo scorcio di gara ha condotto la danza con spigliatezza ed autorità sfiorando una prima volta il gol al 13' con una magistrale testata di Lo Duca il quale ha mandato il pallone a sbattere contro il montante, alla destra di Toppan, e da lì tra le braccia dell'incredulo portiere rossonero lesto a bloccare il rimbalzo proprio sulla linea fatale. L'occasionissima però doveva arrivare subito dopo, al 16'. Dialogo in piena area di rigore «sangiovannina» tra Di Giorgio e Fusetti sulla cui rovesciata si inserisce il braccio di Doz. Rigore inevitabile e palla sul dischetto degli undici metri mentre Pescatori si appresta a battere il tiro. Breve rincorsa e proiettile che sibila, un paio di metri a lato, alla destra di Toppan.

Descritta la parentesi iniziale di questa partita bifronte (la ripresa infatti è stata pressocchè ininterrottamente dominata dagli uomini di Vagaia) non ci resta che cercare di individuare le cause della deludente prova delle due compagini, entrambe reduci da altrettante ottime prestazioni fornite domenica scorsa contro il Pieris e la Fortitudo.

L'Arsenale forse ha pagato più tardi il prezzo inevitabile di un morale caduto in pezzi dopo la sfortunata mancata segnatura di Lo Duca ed il penalty fallito da Pescatori. La squadra, con il passare dei minuti si è disunita naufragando nel caos specialmente in difesa e a centro campo. Se dovessimo salvare qualche nome sceglieremmo senza altro Lo Duca e Slobez.

Ulderico Dolfi




(Foto de Rota)
Uno dei concorrenti impegnato in una difficile curva sulla tortuosa strada del Boschetto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI OBIETTIVI PER GLI ATTACCHI DELLE «GUARDIE ROSSE»

Anche il Presidente Sciao Ci collocato fra i «Kruscev cinesi»

Grandi manifestazioni a Pechino e in altre città - Rinnovate critiche al Ministro degli Esteri Cen Yi e a quello dell'Agricoltura Tan Cen Lin

Pechino, 2

Grandiose manifestazioni, nel rso delle quali viene attaccato Capo dello Stato Liu Sciao Ci, no avvenute nelle principali ttà cinesi. Ne ha dato noti a Radio Pechino, dichiarando e «le masse rivoluzionarie ci si hanno risposto quanto mai lorosamente all'appello del rticolo di «Bandiera Rossa», vitante a denunciare il massi o detentore del potere, che gue la via capitalistica in se al partito». L'emittente cine ha parlato di un «appello l Presidente Mao» in tal sen, per indicare l'avallo di Mao e-tung a questa campagna ntro Liu Sciao Ci.

A Sciangai — secondo Radio chino — più di un milione di rsone hanno partecipato alle unioni di massa tenutesi ieri r denunciare l'azione di Liu iao Ci. L'articolo di «Bandie Rossa», intitolato «Patriotti o o tradimento nazionale», stato definito, in una riunione, come «uno squillo che chiama ad un'offensiva generale contro «i maggiori dirigenti del partito aventi tendenze borghesi». Il libro di Liu Sciao Ci «Come essere un buon comunista» — che per anni è stato un testo fondamentale del comunismo cinese — è stato definito «cattiva erba velenosa».

A Harbin si è svolta una riunione con circa 200 mila persone nella quale Pen Fu-seng, presidente del Comitato rivoluzionario provinciale del Heilungkiang, ha detto che il trionfo di Mao Tse-tung è costituito dall'«eliminazione, da parte delle masse rivoluzionarie, dei maggiori responsabili borghesi del partito, che si sono sempre dimostrati a lui contrari». Pen Fu-seng, senza nominarlo, ha attaccato (a quanto viene riferito) Liu Sciao Ci, da lui definito «una persona» che ha agito d'accordo con il segretario del partito Tengh Sciao Ping per «attuare la linea reazionaria borghese». Egli ha detto che i due uomini politici sono «falsi rivoluzionari, i maggiori revisionisti cinesi, i Kruscev della Cina».

Anche in altre città — ha riferito l'emittente cinese — sono avvenute manifestazioni analoghe, da parte di operai, contadini e studenti, appartenenti alle «guardie rosse». A Pechino sono state tenute riunioni di «guardie rosse», particolarmente negli istituti d'istruzione media e superiore, nelle quali si è denunciato il libro di Liu Sciao Ci come «la radice del revisionismo in Cina» e si sono esortati i cinesi a «spazzar via i Kruscev cinesi e i loro simili».

Oggi nella capitale è avvenuta una gigantesca manifestazione: centinaia di migliaia di persone hanno attraversato le vie convergendo sulla grande piazza Tien an Men; esse recavano, oltre a bandiere rosse e grandi ritratti di Mao Tse-tung, cartelli recanti parole d'ordine ostili a Liu Sciao Ci e sue caricature, come pure attacchi alla moglie del Capo dello Stato, a Tengh Sciao Ping e Tao Ciu. Altoparlanti collocati su automezzi, che accompagnavano le colonne di dimostranti, hanno diffuso continuamente grida di «abbasso Liu Sciao Ci, abbasso Tengh Siao Ping, abbasso Tao Ciu, viva Mao Tse-tung». Nuovi manifesti con scritte e disegni ingiuriosi nei confronti di Liu Sciao Ci sono stati affissi nelle vie della capitale: uno mostra Liu Sciao Ci con aspetto da cannibale curvo su una grande pentola, con ossa e crani umani sparsi attorno.

«Bombardate risolutamente il Ministro degli Esteri Cen Yi»; tale è l'invito rivolto agli abitanti di Pechino da una nuova serie di manifesti e da scritte a caratteri cubitali apparsi oggi sui muri della capitale. Nello scorso gennaio, il Ministro degli Esteri e sua moglie furono oggetto di vivaci critiche sia da parte di manifesti sia (ma in forma più indiretta) da parte di giornali delle «guardie rosse». Ma la presenza di Cen Yi alle cerimonie e ai ricevimenti ufficiali come rappresentante del Governo induceva finora a credere che egli non corresse veri pericoli, tanto più che era corsa voce di «autocritiche», che sarebbero state compiute tanto da lui quanto dalla moglie. E' invece da rilevare che alcuni dei manifesti affissi oggi giudicano insufficienti ed incomplete le ammissioni della famiglia Cen Yi.

In ogni caso, questa nuova «ondata» di attacchi a carico di Cen Yi coincide con rinnovate critiche, rivolte al Ministro dell'agricoltura Tan Cen Lin, egli pure vice Primo Ministro. Ma è anche da ricordare che, fatta eccezione per il titolare del dicastero della Difesa Lin Piao, tutti i vice Primi Ministri del Governo cinese sono stati criticati, ora l'uno ora l'altro, dai manifesti murali; alcuni di essi, a quanto pare, sono stati destituiti, altri invece conservano la propria carica.

Radio Pechino, riferendo ampiamente sulla grande dimostrazione svoltasi oggi per sollecitare l'allontanamento del Capo dello Stato Liu Sciao Ci, afferma che il «Congresso delle guardie rosse universitarie» della capitale ha diffuso un «ordine urgente di mobilitazione» sostenendo la necessità di schiacciare completamente il Presidente della Repubblica.

Tutte le giunche in procinto di salpare dalle città costiere e dai villaggi di pescatori prossimi ai due citati territori verrebbero controllate; inoltre sarebbe di molto aumentato il numero delle cannoniere cinesi operanti nella zona.

NOZZE ROCKEFELLER

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — John D. Rockefeller, di 29 anni, nipote del Governatore dello Stato di New York, e la signorina Sharon Percy, di 22 anni, figlia del senatore repubblicano dell'Illinois Charles Percy, che si sono uniti in matrimonio nella cappella della Università dell'Illinois alla presenza di oltre 1200 invitati

LA GUERRA DEGLI AMERICANI NEL VIETNAM

BOMBE DAL MARE SULLE COSTE DEL NORD

Un rapporto a Washington sulle nuove armi in dotazione alle formazioni dei comunisti

New York, 2

Cinque navi da guerra americane hanno cannoneggiato le coste nordvietnamite durante la giornata di ieri, centrando le batterie costiere e centri di smistamento verso il Sud dei rifornimenti per le truppe comuniste. E' il primo attacco del genere in massa della Marina, effettuato da un incrociatore e quattro cacciatorpediniere. Scarsa la reazione di fuoco dei nordvietnamiti.

Sul fronte terrestre stamane le azioni sono state poche e di scarsa importanza. L'unica che minacciava di assumere un certo rilievo è stata un vano tentativo vietcong di impadronirsi di un campo delle forze speciali sul delta del Mekong.

Sul fronte aereo i piloti dei caccia americani sono riusciti a portare a termine 98 missioni contro obiettivi dalla foce del fiume rosso, punto più settentrionale, al 17.o parallelo. Le brutte condizioni atmosferiche hanno impedito una più intensa attività dell'aeronautica. Caccia decollati dalle portaerei «Ticonderoga», «Hancock» e «Enterprise» hanno centrato flottiglie di giunche ad Oriente del porto nordvietnamita di Haiphong. I giganteschi bombardieri «B-52» hanno martellato un concentramento sospetto di truppe comuniste nell'altipiano centrale.

Mentre negli ambienti della delegazione americana all'ONU viene sottolineata la dichiarazione del delegato Goldberg, il quale ha detto ieri che la dichiarazione di U Thant «non è nè una proposta nè un appello» e ha rilevato che gli Stati Uniti hanno già incondizionatamente approvato il piano di U Thant in tre punti, diretto a ambedue le parti in conflitto, il senatore John Stennis, presidente della commissione per la preparazione militare, ha reso noto a Washington il testo di un altro rapporto (il quarto di sei) sullo stato delle forze terrestri, aeree e navali degli Stati Uniti nella penisola indocinese.

Basato su inchieste condotte sul posto nello scorso ottobre, il rapporto afferma che le principali formazioni comuniste nel Vietnam sono state riequipaggiate con una serie di nuove armi (russe e cinesi) compresi diversi tipi di razzi e che pochi prigionieri, dopo la cattura, hanno segnalato di avere sofferto per la scarsità di munizioni. E' invece risultato più basso il morale delle forze comuniste a causa degli attacchi dell'aviazione statunitense, dell'insufficienza di riso e di medicinali e della malaria.

Sempre secondo il rapporto, nell'ottobre del 1966 le forze comuniste operanti nel Vietnam meridionale potevano essere valutate in circa 282 mila uomini dei quali 50 mila nord-vietnamiti; questi ultimi erano aumentati di 28 mila unità in un anno, grazie all'accresciuto «tasso di infiltrazione» dal Nord verso il Sud. Nell'ottobre del 1966 si calcolava che operassero nel Vietnam meridionale una novantina di battaglioni vietcong e una sessantina di battaglioni nord-vietnamesi. Durante il 1966, le forze comuniste dovrebbero avere avuto in combattimento almeno 50 mila morti. Il rapporto sottolinea, d'altra parte, il fondamentale problema della pacificazione (che definisce l'«altra guerra») del Vietnam meridionale.

Audace «colpo» a Quincy

Rubano un'auto blindata piena di assegni e banconote

New York, 2

Tre banditi sono riusciti ieri sera a Quincy, nel Massachusetts, a impadronirsi di una vettura blindata contenente 368 mila dollari (circa 220 milioni di lire) di un centro commerciale di Quincy. L'autoblinda apparteneva a un'organizzazione privata di «detective».

I tre banditi hanno agito con fulminea rapidità, approfittando del momento in cui le guardie che sorvegliavano la vettura stavano avvicendandosi all'ingresso del centro commerciale; vi sono saliti sopra e si sono allontanati a gran velocità. Più tardi, l'autoblinda è stata ritrovata in un parcheggio di automezzi.

I tre banditi — come si è potuto stabilire in base alle testimonianze — hanno trasferito il denaro — 120 mila dollari in contanti e il resto in assegni — su un'automobile da turismo, anch'essa rubata. Anche questa seconda vettura è stata poi ritrovata, abbandonata nel centro della città; dentro c'erano un mitra e un fucile.

Parte del denaro rubato, e cioè 90 mila dollari, è stato successivamente ritrovato in una cava di pietre presso Quincy. Gli agenti, accompagnati da cani poliziotto alsaziani, hanno recuperato il denaro non lontano da un'automobile abbandonata.

A «RIVOLUZIONE CULTURALE» DI TIRANA

MANIFESTI MURALI NELLE CITTÀ ALBANESI

un indizio che le direttive del partito ono state sinora poco seguite dalla popolazione

Belgrado, 2

Giornali murali del tipo di elli cinesi sono apparsi nelle ade delle città albanesi, nel mbito di quella che viene de ita la «rivoluzione ideologica culturale» del Paese. Lo rife ce il quotidiano ufficiale del rtito comunista albanese «Ze i Populitt» in un editoriale, reso dall'agenzia nazionale.

L'editoriale dice che i mani sti sono comparsi dopo un scorso del capo del partito munista Enver Hoxa, il 6 arzo scorso. Si tratta, spie il giornale albanese, di a «metamorfosi rivoluziona, che incita nuovamente alla tica delle manifestazioni ne tive estranee alla nostra ideo gia e alla nostra vita sociali e hanno provocato l'interes e la partecipazione diretta lle masse al raggiungimento i nostri grandi obiettivi rivo zionari».

«Zeri i Populitt» raccomanda comitati locali del partito di uovere le organizzazioni di ssa per incoraggiare gli ope a esprimere liberamente la ro idea sui vari problemi «af chè i manifesti murali diven o una piattaforma delle mas e ognuno possa scrivere sen timore a grandi lettere quel che pensa del lavoro e della nte».

L'editoriale viene interpretato me un indizio del fatto che rivoluzione culturale di tipo ese in atto in Albania non procedendo come i dirigenti rrebbero e che è stato quin necessario stabilirne i crite informatori, con il benepla to ufficiale.

La crisi in Grecia

PAPANDREU RIFIUTA partecipare alle trattative

Atene, 2

L'ex Primo Ministro greco orge Papandreu si è rifiutadi partecipare alla riunione capi di tutti i partiti politici ci fissata per domani a Pazo Reale per tentare di rivere la crisi politica apertasi erdì sera.

l rifiuto di Papandreu, che n ha spiegato i motivi della decisione, sembra prelude a un annullamento della riune, che era stata inaspettamente annunciata in serata un portavoce del Re.

ITROVATA UNA BIMBA rapita a Chicago

Chicago, 2

a piccola Carrie Stevens, a bimba di 8 anni che era ta rapita da uno sconosciuto edì scorso a Chicago, è sta ritrovata dalla polizia. La mbina è stata condotta in un edale in osservazione. La lizia ha fermato un uomo so ettato di essere il responsa e del rapimento e lo sta in rogando.

a piccola Carrie è stata tro ta dalla polizia nell'apparta nto di Michael Zito, di 51 ni. L'appartamento si trova un edificio poco distante dal nto nel quale la bambina era ta rapita. Ai giornalisti, la mbina ha dichiarato che l'uo che l'ha tenuta prigioniera ll'appartamento non l'ha mo tata e questo è stato con mato dai primi sommari esa medici ai quali la piccola stata sottoposta in ospedale.

n portavoce dell'ospedale ha tto che «Carrie era affamata» ha precisato che alla bam a è stato dato subito un pasto a base di roast beef, gelato e latte.

La bambina è stata in seguito portata in un commissariato di polizia dove è stata consegnata ai genitori e ha conversato con i giornalisti.

NOIE MECCANICHE all'aereo di Johnson

San Antonio, 2

Il Presidente Johnson, recatosi a San Antonio dal suo «ranch» per assistere a un servizio religioso, è stato costretto a cambiare aereo per far ritorno nel «ranch», in seguito a noie meccaniche. Il Presidente aveva preso posto su un piccolo reattore, che si era già avviato verso la pista di decollo della base aerea di Randolph, quando il pilota si rendeva conto che il motore non funzionava perfettamente; il Presidente è salito allora su un elicottero, che lo ha portato nel «ranch».

AL SICURO UNO DEI TESTI-CHIAVE DEL PROCURATORE DI NEW ORLEANS

NOVEL ARRESTATO NELL'OHIO MA ANCORA LONTANO DA GARRISON

L'ex proprietario di «night-club» ha già fatto chiaramente sapere che cercherà di opporsi con ogni mezzo alla richiesta di estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Uno degli uomini che Jim Garrison, procuratore distrettuale di Nuova Orleans, ricercava è stato tratto in arresto ieri sera a Columbus nell'Ohio, in esecuzione dell'ordine di cattura che Jim Garrison aveva ottenuto il giorno precedente a Nuova Orleans. Si tratta del ventinovenne Gordon Novel, che è stato arrestato in quanto coinvolto, come si legge nel mandato di arresto spiccato da un magistrato della Louisiana, in un furto di munizioni da un deposito-armeria nello Stato della Lousiana.

Com'è noto, in realtà il procuratore distrettuale di Nuova Orleans desidera che il Novel torni in luogo dove a lui sia possibile interrogarlo e quindi citarlo a comparire come «teste essenziale» al processo contro l'uomo d'affari Clay Shaw, l'unico uomo ancora vivo dei tre che, secondo Jim Garrison, complottarono per uccidere John F. Kennedy. Gli altri due furono, secondo l'accusa, Lee Harvey Oswald, ucciso a Dallas da Jack Ruby, e David Ferrie, l'ex aviatore deceduto in circostanze almeno strane poco dopo che il suo nome era stato fatto nel quadro della inchiesta promossa da Jim Garrison per il «complotto» diretto a uccidere il Presidente Kennedy.

Gordon Novel non ha opposto resistenza all'arresto, ma mentre si trovava a bordo di un'auto della polizia, egli ha chiesto a Robert Brandon, capo della polizia di Columbus, di restare sempre davanti a lui e a un altro funzionario di stargli sempre alle spalle: «dovete proteggere la mia vita — egli ha spiegato — quindi fate in modo che non mi capiti ciò che è capitato a Dallas con lo Oswald».

Il ricercato era stato scoperto e riconosciuto da un sergente appartenente a un posto di polizia alla periferia della città e da lui era stato arrestato. A prelevare il Novel ha quindi provveduto personalmente il capo della polizia, che si è fatto accompagnare da due funzionari e scortare da una seconda auto con a bordo agenti armati.

Alla polizia il Novel ha dichiarato di essere venuto a Columbus con la fidanzata, che è nativa di questa città. Quindi, rivolgendosi ai «reporters» accorsi al comando di polizia, Gordon Novel ha dichiarato, leggendo un foglio sul quale aveva rapidamente scarabocchiato qualche parola: «Mi congratulo con la polizia di questa città, che è riuscita a fare ciò che il supremo solutore di delitti, il signor Garrison, non è riuscito a fare nonostante il suo strapotere».

Come s'è detto, il Novel non ha opposto resistenza all'arresto, ma ciò non significa che egli rimanga passivo ora che si tratta di trasferirlo da Columbus, nello Stato dell'Ohio, a Nuova Orleans, nello Stato della Louisiana. Infatti, solo con il suo esplicito consenso gli agenti del procuratore Garrison potrebbero prelevarlo dal carcere di Columbus per portarlo in Louisiana. Tale consenso il Novel non ha alcuna intenzione di dare, non solo, ma egli ha già incaricato due avvocati di resistere con ogni mezzo «fino davanti alla Corte suprema dello Stato dell'Ohio» per impedire che la richiesta di estradizione trovi accoglimento da parte dello Stato dell'Ohio.

Al momento dell'arresto, Gordon Novel aveva in tasca due finte penne stilografiche, che in realtà sono due spruzza gas lagrimogeni, del tipo di quelli che in Francia e in Inghilterra vengono venduti anche negli empori a beneficio di quelle donne che, rientrando spesso sole la sera, vogliono avere un mezzo per proteggersi da eventuali malintenzionati. Nel portafogli, l'ex proprietario di «Night Club» a Nuova Orleans aveva ottantacinque dollari (circa cinquantaduemila lire italiane).

Se veramente il Novel si batterà a fondo contro l'estradizione, potrà passare molto tempo prima che egli possa essere consegnato alla polizia di Nuova Orleans, in quanto, tra il ricorso avverso la richiesta di estradizione e i vari appelli, egli potrà portare il proprio caso davanti a tre o anche più distinti organismi giudiziari. Per di più, non è affatto automaticamente certo che le autorità dell'Ohio siano disposte ad esaudire la richiesta della procura distrettuale di Nuova Orleans.

L'ordine di arresto del Novel era stato spiccato dal giudice distrettuale Thomas Brahney, di Nuova Orleans, su richiesta del procuratore Garrison, il quale, come tutti i «District Attorney» negli Stati Uniti, non essendo magistrato, non ha alcun potere giudiziario. L'ordine fa propria la tesi della procura, secondo cui Gordon Novel, David Ferrie e tale Sergio Arcacha Smith avrebbero, in complotto tra loro e con altri, asportato munizioni da un deposito di Houma nel 1961.

U. P. I.

MICIDIALE CROLLO di una casa a Bombay

Bombay, 2

Una vecchia casa di cinque piani, nella quale erano in corso lavori di restauro, è crollata in un popoloso quartiere di Bombay. Dalle macerie sono stati estratti finora i corpi di 17 vittime, di cui sei donne e due bambini, ed almeno quindici feriti, due dei quali versano in condizioni gravissime.

SALVATI «IN EXTREMIS» IN MARE APERTO AL LARGO DI TIMOR

Alla deriva su una zattera una coppia di Robinson Crusoe

Dopo aver fatto naufragio con il loro panfilo avevano dovuto vivere per tre mesi sulla costa deserta di un'isola cibandosi di frutti di mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 2

Una coppia francese di mezza età è stata tratta in salvo ieri da una rudimentale zattera su cui andava alla deriva da quattro giorni, nelle acque del mare di Timor.

I due coniugi sono riusciti così a venir fuori da una drammatica avventura che li aveva visti isolati per tre mesi nell'isola di Bathurst e quindi per 80 ore in balia dei flutti sulla zattera alla quale avevano affidato l'ultima loro tenue speranza di salvezza. Ieri sera, quando il sole ormai era già tramontato e la luce del crepuscolo stava per cedere al buio della notte, un marinaio del peschereccio «Betty Jane» li avvistava, mettendo così fine alla loro odissea.

Oggi, nel suo letto dell'ospedale a Darwin, il capitano Henry Bourdens, un uomo di 44 anni, ha raccontato la drammatica vicenda vissuta da lui e da sua moglie Josè, di 48 anni. Ex pilota d'aviazione e autore di numerosi libri, Bourdens acquistò a Singapore un panfilo di 45 metri, «Singa Betina», con il quale si ripromettevano di raggiungere, insieme alla moglie, la Francia per la via del Pacifico.

Fatti tutti i preparativi, in settembre salparono, raggiungendo Macassar, nell'isola di Celebes. Il 27 dicembre, ripreso il viaggio per Timor, sia a causa della pessima qualità del carburante acquistato in Indonesia, sia a causa di una serie di cicloni, invece che a Timor andarono a naufragare sull'isola di Barthust, mettendo piede su una costa squallida e assolutamente disabitata. Il panfilo, duramente provato da una navigazione perigliosa, era ormai inservibile.

Così, dopo quindici giorni, i coniugi Bourdens si accorsero che ormai la modesta scorta di viveri portata via dal panfilo era esaurita. Da allora, per altre sei settimane riuscirono a sopravvivere nutrendosi di frutti di mare e di un piccolo canguro, che il capitano riuscì ad abbattere con l'unico colpo che era rimasto nel suo fucile.

La situazione andava facendosi sempre più disperata. La coppia non sapeva purtroppo che ad una sessantina di chilometri da loro, dietro una collina, si trovava una missione cattolica, che avrebbe potuto metter fine alle loro vicissitudini.

Un giorno, madame Bourdens pensò che forse la salvezza si sarebbe potuta trovare dall'altra parte della baia e, decisa a venir fuori da quella situazione drammatica, si gettò in mare per attraversarla a nuoto. Ma la violenza delle correnti per poco non la uccisero. Pensò fosse finita e al marito che la guardava da riva gridò: «Addio, non ce la faccio». Il capitano Bourdens, benchè un mediocre nuotatore, riuscì tuttavia a trarla in salvo.

Cercarono allora insieme la salvezza, dirigendosi verso l'interno dell'isola, ma ben presto si trovarono in una zona di palude, circondati da coccodrilli e tormentati dagli insetti. Vi restarono per tre giorni e finalmente, superando difficoltà e fatiche di ogni genere, riuscirono a ritornare sulla costa.

«E' stata certamente l'esperienza più terrificante della mia vita», ha affermato il capitano Bourdens. Rientrati nel loro piccolo campo, trascorrevano il tempo ascoltando dei dischi di musica classica, leggendo dei libri e ascoltando la radio.

Ma restare lì non era più possibile. Decisero così di costruirsi una zattera con del legno prelevato al relitto del panfilo e legato con corde. Fu un lavoro difficile ed estenuante, che riuscirono a portare a termine in circa una settimana. Poi, dopo aver varato la zattera, scrissero una lettera di venti pagine da lasciare nel loro piccolo campo di fortuna, in maniera che un giorno i loro figli fossero venuti a sapere «che la loro morte era avvenuta serenamente».

Una volta in alto mare, in balia delle correnti, le parti vuote della zattera si riempirono di acqua, cosicchè i due coniugi si trovarono immersi nell'acqua fino al petto.

«Avevamo una terribile paura dei pescecani che ci giravano attorno e certo non avremmo potuto resistere per più di altre 40 ore quando venimmo avvistati», ha affermato Bourdens.

Per poco il peschereccio non ha proseguito nella sua navigazione, senza occuparsi della zattera. Infatti, in un primo tempo, gli uomini della nave pensarono che quell'oggetto che si scorgeva in distanza fosse un bersaglio della marina. Subito dopo, quando Bourdens fece esplodere la sola bomba fumogena che aveva con sè, credettero che fosse una mina e stavano per allontanarsi definitivamente, quando il comandante ha voluto vederci più chiaro. La nave si è allora avvicinata e agli occhi sbalorditi dei marinai sono apparsi due esseri che avevano più l'aspetto di animali selvaggi che di uomini».

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Veglia d'onore alla salma del Maresciallo Rodion Malinovski: si riconoscono i generali Timoscenko, Moskalenko, Zukov, Bagramanian e Rokossovsky. Le spoglie del Ministro della difesa sono state cremate e le esequie si svolgeranno oggi nella Piazza Rossa

DUE ANNUNCI IMPORTANTI NELLO STESSO GIORNO

Studi in America contro la leucemia

Un bambino di Dallas sembra ora guarito ma è troppo presto per parlare di «cura»

New York, 2

Due annunci relativi a sviluppi nel trattamento della leucemia nei bambini sono stati fatti oggi.

Il dott. Isaac Djerassi, dello ospedale pediatrico di Filadelfia, ha dichiarato che dagli esperimenti fatti con una sostanza chiamata «methotrexate» è emerso che la sostanza in questione ha un'efficacia temporanea e che il numero di pazienti sottoposti a trattamento coi «methotrexate», che vivono in media un periodo di 17 mesi, è il doppio di quelli che vengono sottoposti alle normali terapie. Nel paziente si svilupperebbe tuttavia una resistenza al «methotrexate», che dopo un certo periodo di tempo non avrebbe più effetto benefico.

L'altro annuncio è stato dato da un milionario novantenne del Texas, J. K. Wadley, il quale ha fondato a Dallas un istituto di ricerche che porta il suo nome. Wadley ha riferito che un bambino di nove anni affetto da leucemia in stato avanzato si è ristabilito dopo un trattamento messo a punto dal dott. Joseph Hill. Il procedimento consiste nell'«affamare» le cellule cancerose portandole alla distruzione.

Wadley, parlando delle condizioni del bambino, ha detto: «Le glandole del collo si erano enormemente ingrossate, così come la milza e lo stomaco. Parecchi giorni dopo l'inizio del primo trattamento, il collo e lo addome sono tornati alla normalità e le cellule sono state praticamente eliminate. Successivi esami hanno permesso di accertare che tutte le cellule leucemiche erano distrutte».

Wadley ha aggiunto che il ragazzo «sta bene» e conduce una vita normale. Egli ha poi detto che il dott. L. J. Old, dell'Istituto «Sloan-Kettering» di New York, sta eseguendo ricerche che potrebbero aver portato alla scoperta di un modo per selezionare e attaccare le cellule cancerose senza danneggiare quelle sane.

In proposito, il dott. Old ha dichiarato: «Noi stiamo eseguendo ricerche ed esperimenti su esseri umani, ma non vorrei fare dichiarazioni così presto. Penso che l'impiego della parola «cura» a questo punto sia prematuro. Ciò che hanno fatto nel Texas è consistito nel distruggere un grande numero di cellule cancerose. Ma le hanno distrutte tutte? Penso che dovrebbe passare qualche tempo prima di poter fare una dichiarazione a tale riguardo».

Bimba per quattro giorni sola con la mamma morta

Oldham, 2

Una bambina di tre anni si trova in ospedale, dopo essere rimasta sola nella sua casa, con la mamma morta, per quattro giorni. La bimba ci sarebbe ancora se suo padre, il signor Radcliffe, che viveva separato dalla moglie, non fosse andato a bussare all'uscio di casa, per far fare una passeggiata alla piccola. Visto che nessuno rispondeva, ha chiamato la polizia che, entrata nell'appartamento, ha fatto l'agghiacciante scoperta.

La bimba era convinta che la mamma dormisse: lo dimostra il fatto che le aveva messo sul comodino diversi bicchieri pieni di latte e caffè.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 2 aprile munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Augusto Cernigoj

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANTONIA.

I funerali si svolgeranno domani, 4 aprile alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 2 corr., è mancata ai suoi cari

Ada Iacuzzi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi 3 aprile alle ore 15.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1.o c.m., all'età di 45 anni, lontana dalla sua Piemonte di Istria, si è spenta

Carolina Circota in Biagi

Con immenso dolore lo annunciano il marito TONI, i figli LIDA, LUCIANO e la piccola ROSANNA, il papà, i fratelli, le sorelle e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Si è spenta

Vanda Candorini ved. Buttignoni

Ne danno l'annuncio i figli MARIO e RENATO, le nuore, la nipote MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi 3 aprile ricorre il secondo tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e amatissima moglie

Valeria Bait

Unitamente alle di Lei sorelle LIANA ed HELLY e ai parenti tutti La ricordo con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero veramente bene.

Il marito PINO

Nel sesto anniversario della morte di

Gaetano Marrone

la moglie con profondo affetto e rimpianto ne rievoca la memoria e Lo raccomanda alla preghiera di parenti e amici tutti.

Trieste, 3 aprile 1967

Domani alle ore 11 nella chiesa Greco Orientale, verrà commemorata nella preghiera la

BARONESSA

Nora Economo

nel 1.o anniversario della Sua scomparsa.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Giorgina Pangos ved. Codrini

Il fratello, le sorelle e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Nella necrologia per la scomparsa di

Elisabetta Varesi ved. Amantini

erroneamente sono stati omessi i nipoti.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE muratore stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 22864 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni e scaldabagni. Tel. 225297. 23913 CC

PARCHETTI lamellari posa a nuovo. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Telef 55902. 45775 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 24031 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria e confezioni donna uomo cercansi subito, trattamento buono richiedesi conoscenza sloveno o croato, magazzini «Giovanni», via Ghega 6. 22902 D

GENERCOMS S.p.A. Milano cerca per Trieste Gorizia signorine 18-35 anni precedente esperienza propagandistica. Garantisce ottima retribuzione rimborso spese. Esigesi massima serietà. Rivolgersi martedì mercoledì mattina sig. Obrietan Hotel de la Ville. 45477 D

GIOVANE privo della vista cerca lettrice. Cassetta 22828 D, SPI.

GIOVANE aiuto banconiera-e cercasi per bar. Tel. 94247. 44226 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata comodo bagno a uomini soli. Amministrazione via Orologio 6.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

AFFITTO stanza grande 2 - 3 camere anche saltuariamente, Zovenzoni 5, II destra. Telef. 79350. 24169 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamento piazza Belvedere tre stanze cucina bagno. Altro tre camere servizi comfort. Camera cucina (soffitta) ascensore. Camera centrissima entrata libera; adatto sartoria, ufficio. Deposito. Altri appartamenti liberi luglio. Tre camere cucina servizi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 8338 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina ripostiglio camerino-bagno. Altro 4 camere cucina salone centralissimo. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 11152/5 I

AFFITTIAMO 1 stanza, soggiorno, cucinino, pianoterra, rimesso nuovo, telefonare 37533. 45819 I

APPARTAMENTI e quartieri in affittanza in più zone da L. 15 mila, 17.000, 20.000, 28.000 in poi. Amministrazione Orologio 6. 45837 I

APPARTAMENTO panoramicissimo P.ZZA GARIBALDI - due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45739 I

APPARTAMENTO paraggi TIMEUS - stanza cucina, bagno, poggiolo affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 45739 I

APPARTAMENO CENTRALISSIMO - 4 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore casa nuova affitta Immobiliare CIVICA - Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 45739 I

BISTANZE, bagno, cucina rimesso a nuovo affittasi 25.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45849 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento (affittanza) per sposi (solvibili) due camere cucina bagno. Telefonare 50323. 8338 L

APPARTAMENTO 3 - 5 stanze accessori moderni cercasi affittanza. Telefono 23143. 45923 L

CERCASI in affittanza quartiere modesto pagando anche spese e tre o quattro camere pagando il massimo - Amministrazione via Orologio 6. 45837 L

M Vendite d'occasione L. 60

PASTORE tedesco femmina 1 anno bella educata cedesi d'occasione. Informazione 38726. 24015 M

RICAMBI originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 23893 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto salotti antichi, telefonare 23485. 45825 N

ACQUISTASI soprammobili orologi pendolo ferri metalli camere letto. Telefonare 23076. 22880 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

MERCEDES 220 S perfette condizioni vendesi, Gorizia. Telef. 5754. 1362 Q

PRIVATO vende Giulia '65 ottima 1.100.000. Tel. 62909 dopo ore 20. 45511 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici esule trasferibile qualsiasi Comune cedo scrivere Cassetta 45671 R, SPI.

AFFARONE bar centralissimo S. Giacomo affittato rende 125 mila mensili nette causa malattia vendo 9.000.000 massime condizioni pagamento. Cassetta n. 45671/1 R. SPI.

BAR - pasticceria laboratorio fortissimo lavoro oltre 2.000 paste al giorno e tre chili di caffè al giorno. Agenzia Gentile, Toro 8. 45845 R

BAR superalcoolico vendita tre chilogrammi caffè giornaliero 3.500.000 contanti differenza dilazionato; altro zona forte lavoro incasso controllabile; altro paraggi Garibaldi analcoolico - pasticceria vera occasione; altro latteria caffè zona Rossetti seminuovo vende. Agenzia Gentile Toro 8. 45845 R

CARTOLERIA, merceria, giocattoli compresa merce lire 1.900.000; altra zona Cavana vendesi compresa merce 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45847 R

DROGHERIA fortissimo lavoro incasso giornaliero 100.000 straoccasione; altra zona Cavana ottimo lavoro 4.000.000; zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45845 R

DROGHERIA centrale cedesi gestione soltanto prelevando merce, senza cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 45847 R

DROGHERIA, licenza e arredamento cedesi 550.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45847 R

LATTERIA centrale vendesi causa vecchiaia; altra zona Viale ottimo lavoro 2.500.000 vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 45845 R

MERCERIA centralissima, causa ritiro vendesi, occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 45847 R

NEGOZIO oreficeria lavoro garantito vendesi causa partenza. Drogheria granpassaggio vendesi occasione. Negozio Profumeria modernamente arredato lavoro sicuro vendesi causa trasferimento. Autolavaggio centrale vendesi. Locanda centralissima modernamente mobiliata vendesi causa trasferimento occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 11152/4 R

RIVENDITA pane vastissima licenza rionale vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45845 R

TRATTORIE centralissime vendonsi occasione. Altra paraggi Opicina vastissimo locale grande giardino abitazione licenza albergo vendesi causa ritiro. Alberghi vendonsi occasione. Spaccio vini vendesi. Bar centrale vendesi causa partenza Latteria, caffè. Torrefazione centrale eventualmente vendesi condominio vero affarone. Corso Saba 33 ex Corso Garibaldi Agenzia Service. 11152/3 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDESI villa padronale. Lusso adatta due famiglie tutti comfort giardino garage. Appartamento Marina 10 vani adatto uffici. III ascensore. Altro Machiavelli panoramico, 5 camere cucina bagno. Affarone causa partenza esentasse appartamento Valmaura tutti comfort. Tre camere cucina bagno poggiolo trattoria centro lavoro controllabile. Vendesi, eventuali condizioni. Terreni Santacroce; mare 100 mq.; Conconello panoramico. Frazionabile. Tenda Rossa panoramico; Sistiana. Visogliano. Posizioni Laquiete. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 8338 S

A. TERRENO costruzioni Boschetto tutto piano vista mare vendesi. Cassetta 45671 S, SPI.

A. GRANDE casa centralissima 23.000.000 vendiamo ottimo investimento. Cassetta 45671 S, SPI.

APPARTAMENTI condominio marina 5 camere salone doppi servizi riscaldamento libero vendesi causa partenza. Altro 4 camere stanzetta cucina doppi servizi poggiolo vendesi rarissima occasione. Altro Cisternone due camere cucina bagno vendesi libero 2.850.000 contante. Altro zona Barriera due camere cameretta cucina gabinetto lire 2.600.000. Altro Cologna due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi 5.000.000. Altri appartamenti liberi occupati Canova, Gambini Sangiacomo Montebello casa nuova Molinovento vendesi due camere soggiorno centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Lignano bellissimi appartamenti vendonsi rara occasione. Magazzini condominio vendonsi. Corso Saba 33 ex Corso Garibaldi Agenzia Service. 11152/1 S

APPARTAMENTO VALMAURA - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, vende 5 milioni, ottime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45739 S

APPARTAMENTO Aldisio vendiamo 2 stanze, soggiorno, cucinetta, termobagno V piano telefonare 37533. 45819 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzetta ascensore, termobagno, da ripristinare, vendiamo telefonare 37533. 45819 S

APPARTAMENTO BELPOGGIO - 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, vista mare vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 45739 S

LOCALE affari via Giulia tre fori vendiamo libero, occupato rendita 10 per cento. Telefonare 37533. 45819 S

TERRENO Muggia vera occasione adatto casetta vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45847 S

VILLA zona Valmaura due appartamenti riscaldamento garage giardino. Altra Opicina vendesi. Altra Sistiana vistamare vendesi occasione. Altra Gorizia centro vendesi occasione. Casetta due appartamenti orto vendesi libera. Terreni vendonsi. Altri Monfalcone. Altro Ronchi fronte strada adatto grande industria vendesi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia. 11152/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) P... - Milano - Ve... (WL Parigi - Ate... Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - ...nezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino Milano ... nova - Roma - Bo... - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - ...na Monaco (la ... ra Trieste Mo... dal 17-X-1966 è li... ta a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oester... Express) Udine ... visio - Vienna - M... co (cuccette Trie... Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1... 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - It... Express) Mona... Vienna Tarvi... Udine (cuccette M... co Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna ... visio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lu... - Zagabria - Bud...
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Exp... Poggioreale - Lu... Belgrado
11.55 DD	(Simplon Exp... Poggioreale - Lu... - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lu...
20.14 D	(Direct Orient) ...gioreale Lubia... Belgrado Sko... Atene Sofia ...bul (WI Belgr... Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

(*) Solo prima classe con pr... zione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni fe...